NISI
Proofs

11 S.5

11.5.218

D.r A.to Bruguatelli

Membro dell'Instituto Reg.le d'Italia
Uno de XL della Soc.tà Italiana ec.

Da' Fratelli Marotta

FARMACOPEA
GENERALE

FARMACOPEA GENERALE

AD USO

DEGLI SPEZIALI E DE' MEDICI MODERNI

OSSIA

DIZIONARIO

Delle Preparazioni Farmaceutico-Mediche semplici e composte più usitate ai nostri tempi, e conformi alle nuove Teorie Chimico-Mediche.

DI L. V. BRUGNATELLI

Medico Pavese, Prof. di Chim. Gen. nella patria Università, Membro dell' Instit. Naz. d' Ital.; della Soc. Ital.; dell' I. Accad. delle Sc. e della Soc. Agraria di Torino; delle R. Acc. di Gottinga; dell' I. Acc. de' Curiosi della Nat. di Germania; Onorario della Soc. di Stor. Nat. di Ginevra; di quella di Lione; dell' Acc. delle Sc. utili di Magonza; della Soc. Med. pratica di Mompellier; della Soc. Med. di Bruxelles; della Soc. Med. di Emulaz. e di quella di Farmac. di Parigi; e delle illustri Soc. Lett. di Firenze, di Udine, di Siena, di Mantova, di Spoleto, di Genova, di Fossano ec.

Nisi utile est quod facimus, stulta est gloria.
Phaedr. lib. III. Fab. XVII.

VOL. I.

NAPOLI 1808.

PRESSO DOMENICO CHIANESE

Si vende dal Sig. MAROTTA.

Con Approvazione.

PREFAZIONE.

I luminosi avanzamenti succeduti ai nostri tempi in ogni Scienza sperimentale, e soprattutto nella Chimica, le solenni riforme introdotte tanto nel di lei linguaggio, quanto nella pratica delle sue operazioni, hanno dato pur anche un grande impulso al perfezionamento dell' Arte di preparare i medicamenti, Arte pregevole, necessaria, e per più titoli degna di essere in ogni sua parte illustrata. Abbiamo veduti semplificati alcuni tediosi processi, perfezionati ne' loro metodi; prescritte varie mal intese preparazioni medicinali; inventati utili apparecchj e introdotti nuovi farmaci all' umanità languen-

PREFAZIONE.

I luminosi avanzamenti succeduti ai nostri tempi in ogni Scienza sperimentale, e soprattutto nella Chimica, le solenni riforme introdotte tanto nel di lei linguaggio, quanto nella pratica delle sue operazioni, hanno dato pur anche un grande impulso al perfezionamento dell' Arte di preparare i medicamenti, Arte pregevole, necessaria, e per più titoli degna di essere in ogni sua parte illustrata. Abbiamo veduti semplificati alcuni tediosi processi, perfezionati ne' loro metodi; prescritte varie mal intese preparazioni medicinali; inventati utili apparecchj e introdotti nuovi farmaci all' umanità languen-

sa degli ammalati qualunque riforma di Nomenclatura Farmaceutica introdurre si volesse. Vani però sono cotesti timori, quando si rifletta che sinistre interpretazioni e maggiori inconvenienti accadere possono, come pur troppo di frequente sono accaduti facendo uso di una lingua inesatta, per lo più erronea, com' è l' antica lingua farmaceutica, di quello che servendosi delle moderne significanti nomenclature e scientifiche.

Penetrato adunque de' sommi vantaggi che derivare ne doveano non meno alla Farmacia, che all' Arte salutare con una totale mutazione dell' antico linguaggio farmaceutico, vi ho sostituito senza indugio la Nomenclatura chimica riformata, e quindi tutta l' opera fu scritta con lingua di Scienza, ardua impresa da qualche altro moderno tentata, ma per quanto parve con i sforzi troppo deboli per potervi riuscire.

Sono in oggi dall' esperienza di diversi anni appieno convinto che i nuovi nomi da me introdotti nella Farmacia, siccome già fatto aveva un giorno nella Chimica, eccitando alla mente senza equivoco i componenti delle medicinali preparazioni che denotano, ne hanno in particolar modo facilitato l' intelligenza e l' esercizio dell' arte. A ciò soprattutto io debbo ascrivere l' accoglimento avventuroso e per me inaspettato, che il Pubblico ha voluto accordare a quell' opera, e le diverse edizioni che di essa se ne sono eseguite.

Comoda e per più rapporti attendibile essendosi trovata la marcia metodica che già introdotta avèva nella precitata Farmacopea, atta sovra ogni altra a presentare con istile preciso le principali cognizioni della pratica Chimica e Medica spettanti le preparazioni farmaceutiche

In essa registrate, non l'ho al presente in conto alcuno alterata. Ma per rendere questa edizione di un' utilità più grande ed universale l'ho aumentata delle più vantaggiose preparazioni registrate nelle interessanti moderne opere farmaceutiche(1), *e di tutti que' composti medicinali più importanti tuttavia usati da molti illustri Clinici, o di nuovo con grande giovamento introdotti in Medicina in diverse parti d' Europa; e quindi cotesta nuova edizione assai ampliata l'ho intitolata* Farmacopea Generale.

Debbo confessare che grandi e talvolta insuperabili difficoltà mi si presentarono nel determinare le virtù medicate delle preparazioni farmaceutiche volendole appoggiare alle odierne teorie mediche più

ac-

(1) *Veggasi l' Elenco delle Opere Farmaceutiche moderne pag.* 505.

accreditate, ma che nel tempo istesso consentanee fossero alla pratica. Sovente la virtù medicata de' farmaci è stata avanzata troppo arditamente dietro particolari teorie che si volevano stabilire, e che poscia i Clinici Osservatori smentirono colla severa esperienza.

V' hanno de' farmaci i quali amministrati internamente senza essere in alcun modo alterati ne' caratteri fisico-chimici esercitano ad evidenza la loro azione sulle sensibilissime papille delle pareti dello stomaco, le quali sono in grande rapporto con tutti i sistemi dell' animale vivente, producono evidenti effetti ad essi relativi, e la loro virtù medicinale con facilità viene determinata. Ma la maggior parte de' rimedj nello stomaco vanno tosto soggetti ad evidenti particolari mutazioni sotto l'impero delle facoltà sensitiva e motrice, non che delle forze digestive ed assimilatrice de-

degli animali vivi, cambiano natura, ed è per lo più al composto novello che ne risulta, quello al quale attribuire si deve la proprietà di agire nella tale e tal'altra maniera sull' animale economia, anzicchè al medicamento prescritto; il perche meriterebbe di essere dai Chimici, e dai Medici accuratamente esaminato.

Il solfo insolubile negli umori animali tentato con essi fuori dell' animale vivente è portato in circolo in una maniera sconosciuta, e si manifesta col tramandare dalla pelle un odore sulfureo, e col guarire affezioni locali esterne. L'odore della traspirazione che in simili circostanze si manifesta fetentissimo, annunzia una succeduta combinazione del solfo nel sistema animale, poichè il solfo per se stesso è inodoroso. Nè si può credere che desso sorta dalla cute col gas flogogene: imperoechè cotesto gas non si è fi-

nora riconosciuto formar parte della traspirazione gasosa degli animali, e se desso siasi combinato al gas essicarbonico non è per anche stato determinato. Comunque sia, devesi assolutamente alla sua novella associazione, seguela dell' ammirabile attrazione chimica dell' animale vivo, la virtù che esso manifesta usato come medicamento, e non al solfo.

L' ossimuriato di barite prescritto agli ammalati si decompone ben tosto dagli ossifosfati alcalini esistenti nel sugo gastrico, come sonomi accertato coll' esperienza, e si forma dell' ossifosfato di barite. A questo Sale piuttosto che all'ossimuriato di borite dovrebbonsi dunque ascrivere le sue decantate virtù mediche, se l' ossifosfato non andasse fors' anco soggetto a nuove modificazioni.

Il ferro preso internamente viene come il solfo trasportato nel sistema animale

sotto forma sconosciuta ed assimilato a diversi umori. A torto Wirgt *citato da* Percival *negò che le preparazioni di ferro usate come medicamenti passassero al sangue, per non aver egli scoperto coi comuni criterj chimici ferrea sostanza nel chilo tratto dal condotto toracico di cani appena uccisi e pasciuti 36 ore prima di pane e latte misto di ferro. Imperocchè l'affinità chimica dell'animale vivo è regolata con arcane sublimi leggi diverse da quelle riconosciute nella materia morta, e che il Chimico più oculato non può non osservare colla più grande maraviglia.*

Alcuni medicamenti danno energia al sistema animale, lo rinforzano, e con ragione furono da Brown *chiamati* Eccitanti; *altri s'oppongono in maniera singolare alla modificazione morbosa prodotta nell'eccitamento dall'uso incauto, o smodato*

de-

degli eccitanti, come opportunamente ha fatto riflettere il ch. Prof. Rasori, *e con molte importanti osservazioni pratiche ha confermato il dottissimo Prof.* Borda. *Coteste ammirabili virtù mediche eccitanti od antieccitanti non si manifestano però nell' associazione loro reciproca così antagoniste da produrre poscia corpi inerti, quando fossero amministrate internamente, come si potrebbe credere a prima giunta conforme a questa bella teoria. Imperciocchè quando ad arte si uniscono due medicamenti uno* eccitante, *e l' altro* antieccitante, *per quanto si cerchi di variare le proporzioni de' medesimi affinchè uno all' altro non prevalga, sebbene si rintuzzi o anche si sopisca la virtù medicata primitiva, un terzo corpo ne risulta di un' attività particolare sovente assai energica, ma che più non si potrebbe con sicurezza riferire alla classe de' rimedj eccitanti, o*

a quel-

a quella degli antieccitanti. Questo è quello che si manifesta nella combinazione in certe proporzioni eseguita dell' oppio coll' acqua di lauro ceraso; dell' oppio cogli ossici; dell' acqua di lauro ceraso coll' ammoniaca; dell'ossiprussico cogli alcooli aromatici; dell' ossitartrato di potassa (tartaro emetico v. s. *) coll' alcoole o col vino; degli aromi e dell' oppio colla digitale porporina; delle preparazioni antimoniali coll' oppio o colla china; dell' oppio coll' ipecacuana; della china cogli ossici; delle cantaridi colla canfora ec. ec.*

Altre mediche preparazioni con vantaggio parimenti si prescrivono sole in certi movimenti disordinati e convulsivi di persone che non hanno bisogno di essere nè eccitate od antieccitate, e quindi a rigore non si potrebbero chiamare eccitanti od antieccitanti, come sono l' ipertermossido di zinco sublimato (fiori di zinco v.s.*),*

l' am-

l'ammoniuro di rame (cupro ammoniacale v. s.), ec. Lo stesso dicasi pure di que' farmaci i quali curano certi vizj meramente locali ed anche cutanei, avvegnacchè introdotti nell' animale per la via dello stomaco, e quindi nella massa degli umori; come pure di molte energiche medicine che si applicano esternamente. Anche i sinistri effetti del mercurio prescritto imprudentemente in gran dose si vincono coll' uso interno dello zolfo o de' solfuri alcalini o terrei; e quelli più crudeli dell' emetico antimoniale, colle decozioni di corteccie legnose. Il solfo, i solfuri, e le decozioni non agiscono parimenti in questi casi nè eccitando o anticcitando il sistema animale. La reumatalgia e l' artritide, malattie atroci sovente ribelli ai più vantati rimedj eccitanti o anticcitanti, si sono vedute in oggi con sorpresa guarire prontamente con alcune ba-

gne-

gnature di acqua di calce. Sovente si dissipa la colica flatuosa con poche gocce di soluzione di ossicarbonato d' ammoniaca; si sanano la rogna ed altre schifose malattie della pelle colle bevande di acque gas flogo-solfurate. Eppure la virtù di così fatti farmaci non si potrebbe riguardare in cotesti casi come eccitante od antieccitante, quantunque tali rassembrassero in altre circostanze; e con difficoltà si potrebbe loro assegnare una sicura determinata virtù medica.

Una setta di celebri Medico-Chimici Moderni ammetteva due classi di malattie le une procedenti da eccesso, le altre da difetto di ossigene, e si cercò d' andarvi incontro con de' supposti rimedj disossigenanti od ossigenanti. Fautori di questa curiosa teoria sono stati in Inghilterra Beddoes, Irwin, Rollo, Iameson, Hope, Cleghorn, Currie, Trotter, *ec.,*

in Francia Guyton, Fourcroy, Alyon, Baumes, *e molti altri*. Ce n'est pas un systeme (*dice* Guyton), c'est l'évidence des faits qui a forcé de reconnoitre que les substances oxigenées étoient médicamenteuses à un degré d'autant plus élevée, qu'elles tenoient plus d'oxigéne, et le cédoient plus facilement aux matiéres animales. *Si giudicavano rimedj ossigenanti i termossidi di mercurio, d' antimonio, di ferro, l'ossimuriato di potassa termossigenato, la dieta vegetabile, e soprattutto gli ossici. Si supponeva che cotesti corpi, i quali di frequente si prescrivono come rimedj, fossero decomposti nell' animale vivo, che cedessero il loro ossigene, e quindi che essi eccitassero il sistema animale.*

Ma appena questa Teoria fu annunziata, io non ho potuto trattenermi per il bene dell' umanità di oppormivi in di-

uers

versi scritti col far riflettere che le sostanze ricche di semplice ossigene, come sono gli ossici che a preferenza degli altri corpi ossigenanti si prescrivevano nelle malattie asteniche, anzicchè essere eccitanti, dispiegavano apertamente una virtù ad essi contraria, e che solo eccitanti riescire potevano in alcune particolari circostanze gli ossici provveduti di termossigene, come l' ossiseptonico e l'ossimuriatico termossigenato. E diffatti gli oculati Medici Osservatori non tardarono à tosto convincersi dall' evidenza dei fatti dell' effetto ben diverso de' rimedj termossigenanti, ed ossigenanti amministrati nelle stesse stessissime circostanze.

Il Dott. Scott *riconoscendo l' ossiseptonico come uno de' più possenti* ossigenanti *lo raccomandava altresì come farmaco efficacissimo per vincere le malattie veneree, e la lue istessa. E la di lui*

efficacia in queste malattie pareva confermata da alcune osservazioni di Beddoes, *di* Rollo, *e di* Hemmerick. *Per la qual cosa si opinava dai dotti Medici Inglesi, che il mercurio e l'ossiseptonico dissipassero le malattie veneree unicamente col somministrare il loro ossigene. Cotesta opinione è stata abbracciata da molti dotti Chimici e Medici Francesi.* Alyon *reputò il mercurio nelle malattie veneree per se stesso inutile: imperciocchè secondo lui tutto il vantaggio che esso produce, ascrivere si deve al suo* ossigene. *Il ch.* Baumes *classificò le malattie veneree fra le malattie disossigenetiche. Quindi non si tardò ad andare in traccia delle medicine ossigenanti che si reputavano succedanee al mercurio nelle mentovate malattie.*

Ma il risultato delle accurate osservazioni mediche eseguite tanto sopra l'ossiseptonico, quanto sopra gli altri vantati

rimedj ossigenanti non mercuriali usati nella sifilide, apertamente dimostrarono l' inefficacia de' rimedj, e l' insussistenza della teoria.

Io non istarò quì a dimostrare quanto sia periglioso ed inconveniente in Medicina, come in Chimica il confondere l' ossigene col termossigene: l' ossigene *che si scontra nella maggior parte degli ossici facili anco a decomporsi, la cui primaria azione si è quella di opporsi agli effetti prodotti dagli eccitanti e quindi di antieccitare, e poscia coll' aumentare alcune secrezioni di debilitare il sistema animale: il* termossigene *che costituisce la base dell' aria pura, che si scontra nell' ossiseptonico, nell'ossi-muriatico termossigenato, ec. la cui virtù medica si è quella di eccitare. A me basta per ora far osservare, che di tutte le preparazioni di mercurio usate nella recente sifilide l'* unguento

mercuriale *prescritto in frizione si è da una lunga sicura esperienza ritrovato uno de' più efficaci rimedj per debellare radicalmente cotesta malattia. Ora come mai si vorrà supporre che siffatta preparazione, nella quale il mercurio si trova in uno stato di somma divisione, ma sicuramente sotto forma di metallo e non di termossido, come si è creduto per l'addietro, possa somministrare del termossigene (ossigene de' Francesi) da eccitare il sistema animale, e con ciò vincere le malattie veneree? Tutto anzi poteva far sospettare agl' illustri Medici Autori o Seguaci della mentovata teoria, che il mercurio amministrato nelle malattie veneree colle fregaggioni la sua azione esercitasse piuttosto col determossidare il sistema animale, poichè nel suo stato di estrema divisione il liquido metallo trovasi nella migliore attitudine per combinarsi al termossigene. L'effetto*

però meglio comprovato del mercurio, o delle mercuriali preparazioni prescritte agli ammalati, si è di scemare l' eccitamento se è eccessivo, anzi che aumentarlo. A ciò soprattutto dobbiamo attribuire i vantaggiosi effetti de' mercuriali ottenuti nell' epatitide acuta, nelle infiammazioni di gola, della vescica, e di altri visceri, nello stadio infiammatorio del vajuolo, e nelle diatesi steniche di molt' altre affezioni, ove gli antieccitanti, e debilitanti sono indicati e vantaggiosamente prescritti. Il mercurio si dovrà dunque anteporre nella dichiarata recente sifilide ad ogni altro farmaco, non solo perchè scema quello stato infiammatorio o stenico che per lo più si manifesta ne' sistemi linfatico e membranoso delle persone affette dalla lue venerea; ma perchè rende forse inerte il veleno istesso o coll' associarvisi in modo particolare, o col sospingerlo a particolari

emuntorj per cui i malati se ne sgravano, e si svelenano. Se il mercurio in istato di sale o di ipertermossido ha prodotto de' vantaggiosi risultati in alcuni casi di malattie veneree, v' è molto a sospettare che ciò sia proceduto da una previa decomposizione del composto mercuriale succeduta nel sistema animale, dalla repristinazione del termossido in mercurio, nel quale stato unicamente sembra che esso possa addivenire sollecito a debellare così tormentose malattie. Per la qual cosa ho creduto pregio dell' Opera intitolare la virtù medicinale del mercurio o delle mercuriali preparazioni antisifilitica, debilitante, *piutto sto che* eccitante *o* termossigenante (*ossigenante de' Fr.*), *come si asseriva dietro alcune celebri moderne teorie.*

Da tutto ciò si deve però conchiudere che rapporto alla precisa virtù medicale di non poche preparazioni farmaceutiche la

Natura *si tiene tuttora celata in un denso velo, e che rimangono molte lacune a riempirsi, lo che non si potrà conseguire se non dalla comparazione di molti fatti confermati da un' accurata esperienza di abili Clinici Osservatori.*

Ho creduto opportuno di ritenere in questa farmacopea alcune differenti forme di preparazioni di un medesimo medicamento anche antiquate, ma che una generale opinione tiene ancora in alta venerazione. Sarebbe difficile il persuadere in uno slancio che molti unguenti altro non sono che cerotti, che l' unguento della madre v. s. *possiede le stesse virtù medicate del* diachilon semplice v. s. *che noi abbiamo chiamato* cerotto di termossido di piombo semivitreo; *che l'* unguento nutrito v. s. *identico per la sua efficacia medica col* cerotto di *Goulard* v. s. *da noi chiamato cerotto di* ossiacetato di piombo; *che la* grascia termossigenata *potrebbe supplire a molti cerotti ed unguenti, oltre alle tanto vantate grascie di varj animali ec. che*

senza danno si sono sopprese dal Ricettario medico farmaceutico.

Ad ogni articolo delle preparazioni farmaceutico-mediche si è creduto opportuno di aggiugnere la sinonimia latina, inglese, e francese per comodo de' forestieri non ommessa l' antica nomenclatnra, ritenendo come si fece in altra occasione la distribuzione alfabetica.

Le persone dell' Arte che conoscono le difficoltà che si presentano nell' esecuzione di somiglianti Opere accorderanno a questa, non dubito, la loro indulgenza, e suppliranno alle sue mancanze colla vastità del loro sapere.

VEGETABILI

E loro parti che si conservano nelle Farmacie per uso medico.

ABROTANO, *Artemisia abrotanum*, *Linnaei*. Foglie (di odore forte, e sapore amaro. Danno un bel color verde all' alcoole).

ACETOSA, *Rumex acetosa*, L. Foglie e Radiche

ACETOSELLA, *Oxalis Acetosella*, L. Foglie fresche (contengono l'ossisaccarato ossidulo di potassa).

AGARICO BIANCO, *Bolectus agaricum*, *Alioni*. Fungo scorticato.

AGRIMONIA. *Agrimonia Eupatoria*, L. Foglie (leggiermente stiptiche).

ALCHIMILLA, *Alchimilla vulgaris*, I. Foglie.

ALKEKENGI, *Physalis alkekengi*, L. Frutto e Foglie.

ALLIARIA, *Erysimum Alliaria*, L. Foglie.

ALLIO O AGLIO, *Allium sativum*, L. Bulbi. (Contengono un sugo acre, di un odore forte, diffusibile. Colla cottura perdono cotesti caratteri).

ALOE, *Aloe perfoliata*, L. Sugo inspissato (amaro-aromatico, giallo).

ALOE LEGNO, O AGALLOCO, *Aloes officinarum*, L. Legno.

ALTEA, *Althaea off.*, L. Radiche e Foglie (insip., mucose).

AMMI O AMMEOS, *Sison Ammi*, L. Semi.

AMOMO, *Sison Amomum*, L. Semi (aromatici).

ANAGALLIDE MASCHIO, *Anagallis Arvensis*, L. Foglie.

ANCUSA, *Onosma Echioides*, L. Radiche (cariche di materia colorante, solubile anche negli olj).

ANETO, *Anethum graveolens*, L. Foglie, semi (di sapore caldo, pungente).

ANGELLICA DEMESTICA, *Angelica Archangelica*, L. Radiche, Foglie, Semi. (Pianta aromatica).

ANGURIA, *Cucubita citrullus*, L. Semi (insipidi).

ANGUSTURA, *Brucea anidysscnterica*, *Banks*. Corteccia (amara, aromatica).

AVA PANA, del genere *Eupatorium*, *Ventenat*. Radiche Foglie, Cauli (dell' odore di menta).

ANICE, *Pimpinella anisum*, L. Semi (aromatici dolci).

ANICIO STELLATO, *Illicium anisatum*, L. Frutto.

ANONIDE, *Ononis spinosa*, L. Radiche.

APPIO PALUSTRE, *Apium graveolens*, L. Radiche, Semi, Foglie.

ARANCIO, *Citrus Aurantium*, L. Foglie, Fiori, Corteccia del frutto (aromatici, il sugo del frutto ossico, i semi amari).

ARISTOLOCHIA LUNGA, *Aristolochia clematis*, L. Radica (di odore fragrante, e sapore amaro).

ARISTOLOCHIA ROTUNDA, *Aristolochia rotunda*, L. Radiche. Come l' antecedente.

ARNICA, *Arnica montana*, L. Radiche, Erba, (Amarognole, alquanto acri; e i fiori un poco aromatici.).

ARO, *Arum maculatum*, L. Radiche fresche (pregne di sugo

sugo acre. Quando sono secche il sugo è inerte).

ARTANITA O PAN PORAINO, *Cyclamen Arthanita*, *L.* Radica fresca.

ARTEMISIA, *Artemisia vulgaris*, *L.* Foglie.

ASARO, *Asarum Europaeum*, *L.* Foglie e Radiche (di sapore amaro, acre, nauseoso).

ASPARAGO, *Asparagus offic.*, *L.* Radiche (di un sapore dolce amaro, gommoso. Colla cottura dispiegano un odore che si comunica all'orina di chi li mangia).

ASPLENIO, *Asplenium Ceterach*, *L.* Erba.

ASSA FETIDA, *Ferula assa foetida*, *L.* Gommo-resina (dell'odor d'aglio forte).

ASSENZIO PONTICO, *Artemisia Pontica*, *L.* Foglie e Cime (di un odor forte, e sapore amaro).

ASSENZIO ROMANO, *Artemisia absinthium*, *L.* Foglie e Cime (di un odore forte, di sapore assai amaro).

AVENA, *Avena sativa*, *L.* Semi.

BALSAMINA, *Momordica balsamina*, *L.* Frutto.

BALSAMITA, *Tanacetum balsamita*, *L.* Erba.

BALSAMO DEL COPPAIBA, *Copaifera off.*, *L.* Resina liquida (solub. nell'alcoole, la soluz. ha un odore fragrante; non è un balsamo ma una combinaz. di una resina con un olio aromatico).

BALSAMO DELLA MECCA, BALSAMO ORIENTALE, OPOBALSAMO, *Amyris opobalsamum*, *L.* Resina liquida (dell'odore misto di salvia, e rosmarino).

BALSAMO DEL PERU', *Peruifera*, *L.* Balsamo (nero, di odore grato, di sapore caldo mordace).

BALSAMO TOLUTANO, *Toluifera L.*, Balsamo (di colore scuro, di odore grato, fragrante, talvolta rassomiglia a quello de' limoni. Ha un sapore aromatico dolcigno).

BARDANA *Arctium lappa*, *L.* Semi (alquanto acri): Radiche (di un sapore dolce un poco austero, e quindi amaro).

BASILICO MAGGIORE, *Ocymum basilicum*, *L.* Foglie, Semi.

BDELLIO, (*è ignota la pianta che lo produce*). Gomma resina nerastra di odore simile alla mirra.

BECCABUNGA, *Veronica beccabunga*, *L.* Radica. (Di un sapore erbaceo, leggiermente amaro).

BELLADONA, *Atropa belladona*, *L.* Foglie, e Radiche (Contengono molto principio narcotico).

BELLIDE MINORE, *Bellis Perennis*, *L.* Foglie, Fiori

BELZUINO, *Styrax benzoin*, *L.* Balsamo, o sugo secco (rosso scuro, di odore gratissimo, contiene molto ossibenzoico. È interamente solub. nell' alcoole).

BERBERI, *Berberis vulgaris*, *L.* Frutti (rossi, contenenti un sugo ossidulo principalmente di ossipomico).

BETONICA, *Betonica off.*, *L.* Foglie.

BISLINGUA, *Ruscus Hypoglossum*, *L.* Foglie.

BISTORTA *Polygonum bistorta*, *L.* Radiche (della grossezza del dito mignolo, vermicolari, di colore bruno esternamente, e rosso all' interno di un sapore astringente).

Borragine, *Borago off.*, *L.* Erba, Fiori.

Bosso, *B xus sempervirens*, *L.* Legno.

Botri, *Chenopodium Botrys*, *L.* Erba.

Branca orsina, *Achantus mollis*, *L.* Foglie.

Brionia Bianca, *Brionia alba*, *L.* Radiche (con sugo acre); Fecola (insipida).

cacao *Theobroma Cacao*, *L.* Semi; Olio, detto burro.

caffè, *Coffea arabica*, *vel occidentalis*, *L.* Semi. (contengono un nuovo principio, secondo *Chenevix*, l' ossiacetico di *Payssè*, ossigallico di *Cadet*).

calaguala (*non è ben nota la pianta*) Radiche.

calaminta, *Melissa calaminta*, *L.* Foglie (aromatiche).

calamo aromatico, *Acorus calamus*, *L.* Radiche (piene di nodi, di odore forte, sapore aromatico, amaro.

calendula, *Calendula off.*, *L.* Fiori (di sapore amaro).

camedrio, *Teucrium Chamedris*, *L.* Foglie.

camepizio, o iva artetica, *Teucrium Chamaepitys*, *L.* Erba.

camomilla romana, *Anthemis nobilis*, *L.* Fiori (di odore grato aromatico, sapore amaro nauseante).

camomilla volgare, *Matricaria Chamomilla*, *L.* Fiori (come sopra. La pianta somministra un olio blò).

CAMPEGGIO, *Haematoxylum Campechianum*, L. Legno (rosso, duro, pesante).

CANAPE, *Cannabis sativa*, L. Erba, Semi.

CANFORA, *Laurus camphora*, L. Sostanza (concreta, odorisissima, volatile).

CANELLA BIANCA, *Canella alba*, L. Corteccia (aromatica di un odore quasi simile al garofano).

CANELLA del Coromandel o CANELLINA *Laurus Cassia*, L. Corteccia (aromatica).

CANELLA CARIOFANATA, *myrtus Caryophyllata*, L. Corteccia (aromatica simile al garofano).

CANELLA REGINA, *Laurus cinnamomum*, L. Corteccia (aromatica di un leggiere colore giallo).

CAPELVENERE, *Adianthum capillus veneris*, L. Erba.

CAPPARO, *Caparis spinosa*, L. Scorza della radica e fiori in boccia.

CARDAMOMO MAGGIORE, *Amomum grana paradisi*, L. Semi (di un odor leggiermente aromatico di un sapore acre).

CARDAMOMO MINORE, *Amomum cardamomum*, L. Semi con cassula.

CARDO MARIA, *Carduus marianus*, L. Foglie, Semi.

CARDOSANTO, *Centaurea benedicta*, L. Foglie (di un sapore amaro penetrante).

CARDO TOMENTOSO, *Onopordon Acanthium*, L. Foglie verdi.

CARIOFILATA, *Geum urbanum*, L. Radice.

CARLINA, *Carlina caulis*, L. Radice.

CAROTA, *Daucus carota* L. Radiche. (contengono

sostanza zuccherina e gommosa): Semi (aromatici) .

CARTAMO o zaffranone , *Carthamus tinctorius* , *L.* Fiori , Semi .

CARVI o COMINO , *Carum Carvi* , *L.* Semi aromatici .

CASCARIGLIA , *Croton Cascarilla* , *L.* Corteccia (simile alla china , amara , aromat. S' infiamma sui carboni ardenti spargendo un odore di muschio) .

CASSIA in bacelli , *Cassia fistula L.* Il Frutto o la Polpa de' bacelli (dolce , un po' acre) .

CASSIA LIGNEA . *V. Canella del Coromandel* .

CATECHU O CATO *Mimosa catechu* , *L.* Sugo condensato (nero , astringente che lascia un senso di dolcezza . Secondo l' analisi di *Davy* 200. gr. contengono 109. di concino) .

CEDRO , *Citrus limonia* , *L.* Sugo ossico del frutto , e Corteccia : Olio aromatico . Foglie (amare aromatiche) ; fiori odorissimi .

CEDROLA , *Verbena triphylla* , Foglie (comunicano all' acqua bollente un grato odore di cedro) .

CENTAUREA MINORE , *Centiana centaureum* , *L.* Pianta fiorita (amarissima) .

CERFOGLIO , *Scandix cerefolium* , *L.* Foglie .

CHELIDONIO *Chelidonium majus* , *L.* Foglie . Radiche (di odor grave , di sapore acre amaro) .

CHENORODIO , *Chenopodium ambrosioides* , *L.* Erba (di un leggier odore fragrante : di sapore aromat. acre .

CHINA , *Chincona off. L.* Corteccia . (Ve n' hanno in commercio molte varietà . Per lo più è sottile roto-

la-

lata, della lunghezza di un dito, esternamente scabra, di un color verde bruno, coperta di una specie di lichene: internamente del colore del cinamomo. Ha un odore aromatico particolare, un sapore amaro astringente non ingrato).

CHINA GIALLA. Corteccia (di color giallo, amarissima).

CHINA ROSSA. Corteccia.

CHINO o gommachino, *Gummi rubrum astringens Gambiense*, *Fothergill.* (Ve n'hanno 3. spec. in commercio. Da noi è in masse brune di varia grandezza. Esso consiste presso che interamente di concino, secondo *Vauquelin*).

CICLAMINO, O PAN PORCINO *V. Artanita.*

CICORIA *Cicorium intybus*, *L.* Foglie, Radiche (amare).

CICUTA, *Gonium maculatum*, *L.* Foglie (contenenti in primavera i principj narcotico, ed acre).

CINA, *Smilax china*, *L.* Radiche (contengono un aroma tendente a quello del garofano).

CINOGLOSSA, *Cinoglossa off.* Radiche.

CIPARO LUNGO, *Cyperus longus*, *L.* Tubercoli della rad.

CIPERO ESCULENTO, *Cyperus esculentus*, *L.* Come sopra.

CIPERO TONDO, *Cyperus rotundus*, *L.* Come sopra.

CIPOLLA, *Allium cepa*, *L.* Bulbi (analoghi pel sapore e odore all'aglio).

CIRIEGIO, *Prunus cerasus*, *L.* Frutti, Noccioli.

CUCLEARIA, *Cochlearia off.*, *L.* Foglie fresche (di un odore particolare, e sapore acre).

eo-

COCOMERO DOMESTICO, *Cucumer sativus*, *L.* Semi.

COCOMERO SALVATICO, *Momordica elaterium*, *L.* Frutto recente.

COLCHICO, *Colchicum autumnale*, *L.* Bulbi freschi (in estate acri, in autunno inerti).

COLOQUINTIDA *Cucumis colocynthis*, *L.* Frutto (bianco, spongioso, di un sapore acre amaro nauseoso).

COLOMBO, secondo *Wildenow* la pianta è una specie di *bryonia*. Radiche (armoniche nelle quali si distinguono tre strati. L' aroma si perde se non si tengono difese dall' aria).

COMINO *Cominum Cyminum*, *L.* Semi (amari, aromatici).

CONSOLIDA MAGGIORE, *Symphytum off.*, *L.* Radiche.

CONSOLIDA REGALE, *Delphinium consolida*, *L.* Fiori.

CONTRAJERVA, *Dorstenia contrajerva*, *L.* Radiche.

CORIANDRO, *Coriandrum sativum*, Semi (sferici, freschi di un odore spiacevole, che si rende grato col diseccare).

COSTO amaro, arabico, dolce, *Costus arabicus*, *L.* Radiche.

COTOGNO, *Pyrus cydonia*, *L.* Frutto, Semi.

COTONE, o bambagia, *Gossipium herbaceum*, *L.* Lana che veste i semi.

CRESCIONE, *Sisymbrium nasturtium aquaticum*, *L.* Erba (fresca stropicciata colle dita ha un leggier odore, ed un sapore alquanto acre. Col seccare o bollire perde cotesti caratteri sensibili).

CRESPINO, *Berberis vulgaris*, *L.* Frutto fresco.

CUBEBE, *Cubeba L.* Frutto.

CULILAVANO COCCINCINA, *Laurus culilawan*, *L.* Corteccia:

CURCUMA, terra merita, *Curcuma lunga*, *L.* Radica (alquanto aromatica, tinge l'orina di chi ne fa uso in colore giallo carico).

CUSCUTA, *Cuscuta Europaea*, *L.* Erba.

DATTERO, *Phoenix dactylifera*, *L.* Frutto.

DAUCO CRETICO, *Athamantha Cretensis*, *L.* Semi Radiche.

DENTILLARIA, *Plumbago Europaea*, *L.* Foglie, Radiche.

DIGITALE PORPORINA, *Digitalis purpurea*, *L.* Erba.

DIGITALE EPIGLOTTIDE, *Digitalis epiglottis*, *L.* Erba.

DITTAMO BIANCO o frassinella, *Dictamnus albus*, *L.* Rad.

DITTAMO CRETICO, *Origanum Dictamnus*, *L.* Foglie.

DULCAMARA, *Solanum dulcamara*, *L.* Stipiti.

EBULO, *Sambucus ebulus*, *L.* Cocole fresche, o Bacche.

EDERA ARBOREA, *Hedera Helix*, Foglie: Gomma resina (odorosa, gialle-rossa).

EDERA TERRESTRE, *Glechoma hederacea*, *L.* Foglie.

ELEMI, *Amyris elemifera*, *L.* Resina (giallo verde con odore del finocchio).

ELLEBORO BIANCO, *Veratrum album*, *L.* Radica (di un sapore acre, amaro, nauseoso: infiamma la bocca, e le fauci).

ELLEBORO NERO, *Helleborus niger*, *L.* Radica (bruna esternamente, gialla o bianca internamente, di un sapore acre amaro, di un odore nauseoso).

ENULA CAMPANA, *Inula Helenium*, *L.* Radica (secca, aromatica : di sapore acre, pungente).

ERINGIO *Eryngium maritimum*, *Wild.* Radiche (lunghe, di un sapor dolciastro, leggiermente aromat.).

ERISIMO, *Erysimum off.*, *L.* Erba.

ERVO O ORERO, *Ervum Ervilia*, *L.* Semi.

ESCA, *Boletus ignarius*, *L.* Fungo preparato.

EUFORBIO, *Euforbia antiquorum*, *L.* Gomma resina (gialla, di sapore bruciante).

EUPATORIO D' AVICENNA, *Eupatorium cannabinum*, *L.* Erba fiorita.

EUPATORIO DI MESUE, *Achillaea ageratum*, *L.* Erba, fiori.

FARFARO, *Tussilago farfara*, *L.* Foglie; Fiori (le foglie hanno, per lo più, un sapore erbaceo).

FAVA, *Vicia faba*, *L.* Semi.

FAVE di S. Ignazio, *Ignatia amara*, *L.* Semi (duri, di sapore bruciante).

FELANDRIO, *Phellandrium aquaticum*, *L.* Semi.

FELCE MASCHIO, *Palypodium filix mas.*, *L.* Radiche (di un odore debole, di sapore dapprima dolce, poscia un poco astringente, amaro).

FICO, *Ficus carica*, L. Frutti secchi (pregni di sostanza zuccherino-gommosa).

FIEN GRECO, *Trigonella foenum grecum*, L Semi (romboidali di un odore forte, ingrato, e di un sapore gommoso).

FINOCCHIO MARINO, *Crithmum maritimum*, L. Erba.

FLAMMOLA, *Clematis recta*, L. Foglie, Fiori.

FRAGOLA, *Fragaria vesca*, L. Foglie, Frutti.

FRASSINO, *Fraxinus excelsior*, L. Corteccia, Semi.

FRUMENTO, *Triticum hybernum*, L. Farina, e Fecula del seme.

FUMARIA, *Fumaria Off.*, L. Erba (il cui sugo è amaro, inodoro).

FUNGO di Malta *Cynnomorium coccineum* L. Pianta intiera (di color rosso).

GALANGA, *Kaempferia galanga*, L. Radiche (aromatiche di sapore amaro).

GALBANO, *Bubon galbanum*, L. Gomma resina (amara, di odore spiacevole, di colore giallo-scuro).

GALLA, *Quercus Cerris*, L. Galle (di sapore aspro astringente. *Davy* trattò 500. gr. di buona galla d' Aleppo coll' acqua finchè cravi materia solub. ed evaporata la soluz. 185. gr. di materia concreta diedero all' analisi, di concino 130

di mucilag. e materia resa solubile coll' evaporazione. 12

ossigallico, e poca materia estrattiva 31

residua terra calcare e materia salina 12

GALLA di levante o CUCULO, *Menispermum cucculus*, L. Frutto.

GAROFANO, *Eugenia caryophillata*, *Wild.* Fiore in boccia secco (bruno, aromatico penetrante. Olio ugualmente aromatico).

GELSOMINO, *Iasminum off.*, L. Fiori (di odor grato).

GENZIANA, *Gentiana lutea*, L. Radiche (lunghe, amarissime).

GEOFFREA, *Geoffraea Iamaicensis inermis*, L. Corteccia

eia (di un odore spiacevole, di un sapore gommoso, dolciastro).

GIGLIO BIANCO, *Lilium candidum*, *L.* Bulbi, Fiori.

GINESTRA, *Spartium scoparium*, *L.* Fiori, ceneri.

GINEPRO, *Iuniperus comunis*, *L.* Bacche (nerastre, dure, di un forte odore aromatico non spiacevole, e di un sapore caldo, pungente).

GINSENG, *Panax quinquefolium*, *L.* Radica (di color bianco giallo, di una tessitura cornea, inodora, di sapore dolce misto di amaro aromatico).

GOMMA AMMONIACO (da una pianta ignota). Gomma resina di un odore particolare, di sapore nauseante, amaro.

GOMMANIME, *Hymenaea courbaril*, L. Resina (di odore grato).

GOMMA ARABICA, *Mimosa nilotica*, L. Gomma (insipida.

GOMMA ELASTICA, del Madegascar, *Commifora Madegascarensis*, *Jacquin*.

GOMMA GUTA, *Stalagmitis cambogioides*, *Murray*. Gomma resina (gialla, inodora, leggiermente saporita).

GOMMA COMUNE, *Prunus cerasus domestica*. L. Gomma (insipida).

GRAMIGNA, *Triticum repens*, L. Radiche.

GRAZIOLA, *Gratiola off.* L. Erba (di un sapore amaro, nauseoso).

GROSSULARIA, *Ribes grossularia*, L. Frutti.

GUAJACO, *Guajacum off.* L. Corteccia; Legno (durissimo, di odore aromat.); Resina bruna) esternamen-

mente, semitrasparente, rotta ha un color blò verde, fusibile, intieramente solub. nell'alcoole, non è gommo resina. Facilmente *si* adultera).

IACEA, *Viola tricolor*, L. Erba.

IMPERATORIA, *Imperatoria ostruthium*. Radiche.

INCENSO O OLIBANO, *Juniperus lycia*, L. Gomma resina (odorosa qnando abbrucia).

IPECACUANA, *Cephaelis ipecacuana*, *Wtlden.* Radiche (picco'e, tortuose, di sapor acre, nauseoso).

IPERICO, *Hypericum perforatum*, L. Erba, Fiori (hanno un sapore ruido amaro, e uno spiacevole odore).

IPPOCASTANO, *Aenulus hyppocastanum*, *Wilden.* Semi, Corteccia (il seme amaro, contiene amido: la corteccia è amara disgustosa).

IPOCISTITE *Cytinus hypocistis*, L. Sugo inspessito.

IRIDE fiorentina, *Iris florentina*, L. Radica (leggiermente amara, di piacevole odore di viole).

ISSOPO, *Hyssopus off.*, L. Foglie.

JUSQUIAMO, *Hyosciamus niger* L. Erba recente (pregna di principio narcotico associato a sostanza ignota. Non costipa il corpo, come l'oppio).

LACCA, *Croton lacciferum*, L. Resina (rossa, astringente.

LACCA MUFFA *Croton tinctorium*, L. Fecola (resa blò coll'arte).

LADANO, *Cistus creticus*, L. Resina (di un odore piacevole, di un sapore amaro, pungente).

LAMIO, *Lamium album*, L. Foglie, Fiori.

LAMPONE, *Rubus ideus*, L. Frutti.

LAPATO ACUTO, *Rumex acutus*, L. Foglie, Radici.

LARICE, *V. Pino salvatico*.

LATTUGA, *Lactuca sativa*, L. Erba, Seme.

LATTUGA salvatica, *Lactuca virosa*, L. Erba.

LAVANDA, *Lavendula spica*, L. Spiche fiorite (aromatiche).

LAUREOLA, *Daphne laureola*, L. Scorza.

LAURO, *Prunus lauro cerasus*, L. Foglie (Il sugo contiene molto ossiprussico associato al principio narcotico).

LEGNO ROSA di Rodi, *Genista canariensis*, L. Legno (Rossiccio, che scaldato ha l'odore di rosa).

LEGORIZIA, *Glycyrrhiza glabra*, L. Radica (fibrosa gialla, dolce): Sugo inspessito (dolce).

LENTISCO, *Pistacia lentiscus*, L. Legno (rosso scuro, assai duro).

LEVISTICO, *Ligusticum levisticum*, L. Radiche, Semi.

LICHENE islandico, *Lichen islandicus*, L. Pianta intiera.

LICOPODIO, *Lycopodium clavatum*, L. Semi (gialli).

LIMONE, *V. Cedro*.

LINARIA *Antirrhinum linaria*, L. Erba (di un odore orinoso, e sapore amaro).

LINGUA CERVINA, *Asplenium scolopendrium*, L. Foglie.

LINO, *Linum usitatissimum*, L. Semi (contengono circa un quinto di mucilagine, e un sesto di olio dolce, che si ottiene coll'espressione).

LUPINO, *Lupinus albus*, L. Semi.

LUPPOLO, *Humulus lupulus*, *L.* Germogli teneri, Fiori.

MACIS, *Myristica moschata*, *L.* Involto carneo del frutto (rossigno, untuoso, aromatico).

MAGGIORANA, *Origanum majorana*, *L.* Erba aromat.

MALVA, *Malva rotundifolia*, *L.* Foglie, Fiori, Radiche.

MALVA ARBOREA, *Alcea rosea*, *L.* Fiori (purpurei, nereggianti).

MANDORLE amare e dolci, *Amygdalus communis*, *L.* Semi (amari, o dolci).

MADRAGORA, *Atropa madragora*, *L.* Scorza delle radiche (di colore ferrigno, di sapore bruciante).

MANNA, *Fraxinus ornus*, *L.* Sugo (sodo, dolce, nauseante).

MAOGANO, *Swietenia Wild.* Corteccia (Ha un colore bruno: scabra e squammosa. Ha un sapore astringente, e più amaro della china, un odore debole, aromatico.

MARO; *Teucrium marum*, *L.* Erba (Le foglie stropicciate mandano un odore pungente simile all' ammoniaca, hanno un sapore aromatico amaro.).

MARRUBBIO, *Marrubium vulgare*, *L.* Erba (di un odore non ingrato, di un sapore amaro).

MASTICE, *Pistacia lentiscus*, *L.* Resina (in piccoli globetti giallo verdi, di odore grato, di sapore amaro.

MATRICARIA, *Matricaria Parthenium*, *L.* Erba, Fiori.

MECHOACANNA, *Convolvulus mechoacarnu*, *L.* Radiche (bianche, farinose, di sapore acre).

MELA ROSA, *V. Cedro*.

MELE APPIOLE. *Pyrus malus*, *L.* Frutto fresco.

MELILOTO, *Trifolium melilotus off.*, *L.* Erba, Fiori.

MELISSA, *Melissa off.*, *L.* Erba (aromatica).

MELONE, O POPONE, *Cucumis melo*, *L.* Semi.

MENTA CRESPA, *Mentha cripas*, *L.* Erba (aromatica).

MENTA VOLGARE, *Mentha viridis*, *L.* Erba (aromatica).

MENTA PIPERITA, *Mentha piperita*, *L.* Erba (aromatica),

MEO, *Athamanta meum*, *L.* Erba.

MERCORELLA, *Mercurialis annua*, *L.* Erba.

MEZEREON, *Daphne mezereum*, *Wild.* Radica, Corteccia. (Masticate eccitano sensazione insopportabile di ardore in bocca, e nel petto. Infusi all' ossiacetico, quando sono verdi, sono vescicanti),

MILLEPOGLIO, *Achillea millefolium*, *L.* Erba, Fiori. (di un odore aromatico ; alquanto astringenti amari).

MIROBOLANI, *Myrobolani*, *L.* Frutti di diverse piante (presso noi inusitati).

MIRRA, *Pianta ancora indeterminata*, Gomma resina (amara, aromatica, di un odore particolare non spiacevole).

MIRTILLO, *Vaccinium Myrtillus*, *L.* Coccole fresche.

MIRTO, *Myrtus communis*, *L.* Foglie, Fiori.

MORO O GELSO, *Morus nigra*, *L.* Frutti freschi (ossiduli dall' ossitartarico).

MORE di rogo, *Rubus fructicosus*, *L.* Frutto.

NAPELLO, *Aconitum Necmontanum*, *Wild.* Erba fresca (acre, velenosa).

NAPO, *Brassica*, *Napus*, L. Seme.

NEPETA, *Nepeta Cattaria*, L. Erba.

NICELLA, o COMINELLA, *Nigella sativa*, L. Seme.

NIGELLO o MELANTIO, *Nigella damascena*, L. Semi (neri, soffregati hanno l'odore di viola).

NINFEA, *Ninfea alba*, L. Fiori, Radiche.

NOCE, *Iuglans Regia*, L. Noce immatura, mallo, seme, e il di lui olio.

NOCE METELLA, *Datura metella*, L. Come sopra.

NOCE MOSCATA, *Myristica* L. Olio aromatico.

NOCE VOMICA, *Strychnos nux vomica*, L. Semi (rotondi, coperti di tomento del colore di tabacco).

OLIVO, *Olia Europea*, L. Olio dolce, espresso.

OLMO, *Ulmus campestri*, L. Corteccia interna (Ha un color giallognolo, è inodora, di un sapore amaro, astringente).

OPOPONACE, *Pastinaca Opoponax*, L. Gomma resina (bruna, amara, acre, di odore ingrato).

OPPIO, *Papaver somniferum*, L. Gomma-resina (di colore oscuro, amara, di un odore narcotico).

ORIGANO, *Origanum vulgare*, L. Erba (aromatica).

ORTICA, *Urtica urens*, L. Erba (Le foglie fresche infiammano la pelle che toccano).

ORZO, *Hordeum distichon*, L. Seme (contenente sostanza amidacea).

ORZO di Germania. È l'anzidetto orzo scorticato.

PAPAVERO BIANCO, *P. paver somniferum*, L. Fiori, Capi, Erba fresca.

PAREIRA BRAVA, *Cissampelos Pareira*, L. Radiche (inodore, di un sapore un po' amaro con un dolce di legorizia).

PARIETARIA, *Parietaria off.*, L. Erba (inodora, di un sapore erbaceo).

PASTINACA, *Pastinaca sativa*, L. Radiche.

PECURIM, *Laurus pecurim*, L. Noccioli.

PENTAFILLO, *Potentilla reptans*, L. Radiche.

PEONIA, *Peonia off.*, L. Fiori, Semi, Radiche.

PEPE NERO, *Piper nigrum*, L. Frutto (aromatico, di sapore bruciante).

PEPE LUNGO, *Piper longum*, L. Frutto (come sopra).

PERSEMOLO, *Apium petroselinum*, L. Erba aromatica, Radiche dolci, Semi aromatici.

PESCO, *Amygdalus Persica*, L. Frutto, Seme, Foglie, Corteccia tenera.

PEPERONE O PEPE INDICO, *Capsicum annuum*, L. Frutto.

PETASITE, *Tussilago petasites*, L. Foglie, Radiche.

PIANTAGGINE, *Plantago major*, L. Erba, Semi.

PICEA, *Pinus Abies*, L. Resina, pece greca.

PIMENTI, *Myrtus Pimenta*, L. Frutto, o Bacca secca, (dell' odore aromatico di pepe e garofano: di un sapore pungente aromatico.

PIMPINELLA, *Poterium sanguisorba*, L. Erba.

PINO DOMESTICO, *Pinus Pinea*, L. Semi, Resina.

PINO SALVATICO, *Pinus Sylvestris*, L. Punte, Trementina comune, Ragia liquida, o Catrame.

PIOPPO, *Populus nigra*. L. Gemme, e occhi.

PIRETRO, *Anthemis pyretrum*, L. Radiche (di sapore acre, inodore, dure, di colore bruno).

PISTACCHI, *Pistacia vera*, L. Noccioli.

POLIGALA virginiana, *Polygala Senega*, L. Radiche (ritorte, nodose, esternamente giallicce, e bianche in-

ternamente. La parte attiva è nella corteccia della radica di un sapore acre, pungente).

POLIGALA volgare, *Polygala vulgaris*, L. Radiche.

POLIPODIO, *Polypodium vulgare*, L. Radiche.

POLMONARIA, *Pulmunaria off.*, L. Pianta intiera.

POMO GRANATO, *Punica granatum*, L. Corteccia del frutto.

PRUNELLA, *Prunella vulgaris*, L. Erba fiorita.

PRUNO domestico, *Prunus domestica*, L. Frutto, Semi.

PRUNO salvatico, *Prunus spinosa*, L. Fiori: Frutti (I frutti astringenti contengono l'ossipomico).

PSILLIO, *Plantago psyllium*, L. Semi.

PULEGGIO, *Mentha pulegium*, L. Erba.

PULSATILLA, *Anemone pulsatilla*, L. Erba, e Fiori (hanno un leggier odore: il sugo è alquanto acre).

QUASSIA, *Quassia amara*, L. Legno (bianco, tenero, amaro, disgustoso). Corteccia (bigia, sottile, amara).

QUERCIA, *Quercus robur*, L. Foglie, Corteccia (astringente).

RABARBARO, *Reum palmatum*, L. Radiche (polpose, compatte, pesanti, gialle esternamente e variegate di rosso all' interno, di un sapore amaro particolare, di un odore aromatico nauseoso. Colora la scialiva prontatamente, ed anche l'orina).

RAFANO, *Raphanus sativus*, L. Radiche.

RAFANO RUSTICANO, *Cochlearia armoracea*, L. Radiche fresche (di un odore pungente, acuto. Diseccando si rendono insipide).

RAPONTICO, *Rheum rhaponticum*, L. Radiche (più piccole, e più rosse di quelle del rabarbaro, ma però dello stesso odore e sapore).

RIBES, *Ribes rubrum*, L. Frutti freschi (ossici: contengono ossipomico, ossicitrico associati a sostanza zuccherina.

RICINO, *Ricinus comunis*, L. Foglie, Seme, Olio (l'olio è dolce, inodoro).

RISO, *Oryza sativa*, L. Seme scorticato (farinaceo. Dà l'amido).

ROBBIA, *Rubia tinctorum*, L. Radiche (rosse, articolate, di un odore debole, e sapore astringente amarognolo. Presa internamente colora in rosso l'orina, il latte, e le ossa degli animali, che l'usano).

ROSA CANINA, *Rosa canina*, L. Frutti (La polpa contiene dell'ossicitrico libero).

ROSA DOMESTICA, *Rosa gallica*, L. Fiori.

ROSA INCARNATA, *Rosa centifolia*, L. Bottoni odorosi.

ROSMARINO, *Rosmarinus off.*, L. Erba, e Fiori con i calici aromatici.

RUCCHETTA, *Brassica eruca*, L. Erba, e semi.

RUS, *Rhus radicans*, L. Foglie.

RUSCO, *Ruscus aculeatus*, L. Radiche.

RUTA, *Ruta graveolens*, L. Erba (aromatica, di un odore ingrato, e di un penetrante sapore amaro.

SABADIGLIA, *Veratum sabadilla*, L. Semi neri. Frutti (i frutti sono tricassulari di color giallo sudicio. La polvere de' semi è errina, e caustica).

SABINA, *Iuniperus sabina*, L. Frondi (di odore forte, e sapore particolare).

SAGAPENO (la pianta non è ancora ben determinata) : Gomma resina (in masse agglutinate , esternamente gialle , internamente più pallide , di un sapore nauseoso , amaro , di un odore spiacevole di aglio).

SAGÙ , *Cycas circinalis* , L. Grani (ricchi di farina nutritiva).

SALCIO BIANCO , *Salix alba* , L. Corteccia.

SALICARIA , *Lithrum salicaria* , L. Erba.

SALSAPARIGLIA , *Smilax salsaparilla* , L. Radiche (lunghe, della grossezza di una penna , di colore fosco , colla corteccia farinosa , e nel ventre evvi un filetto , o l' anima di legno).

SALVIA , *Salvia off.* , L. Erba aromatica.

SALVIA di Spagna , *Salvia angustifolia* , L. Erba aromatica.

SAMBUCO , *Sambucus nigra* , L. Fiori odorosi , Bacche nere (racchiudono dell' ossipomico , ed hanno un sapore dolciastro).

SANDALO CITRINO , *Santalum album* , L. Legno aromatico.

SANDALO ROSSO , *Pterocarpus santalinus* , L. Legno rosso (quasi disusato).

SANDRACA , *Iuniperus communis* , L. Resina (giallognola , in forma di gocce ; fragile).

SANGUE DI DRAGO , *Pterocarpus draco* , L. Resina (concreta in globi più o meno rossi , di sapore aspro , solubile nell' alcoole).

Dracaena Draco , L.

SANNICOLA, *Sanicula Europea*, L. Erba.

SANTOLINA, *Santolina chamaeciparissus*, L. Erba.

SAPONARIA, *Saponaria off.*, L. Erba.

SARCOCOLA, *Pemea sarcocolla*, L. Gomma resina (in piccoli grani parte rossi, parte gialli, assai fragili, inodori, di sapore amaro misto di dolce).

SASSOFRASSO, *Laurus sassaffras*, L. Legno (di un rosso castagno, soffregato manda un odore di finocchio).

SATUREJA, *Satureja hortensis*, L. Erba.

SCABIOSA, *Scabiosa Arvensis*, L. Erba.

SCAMONEA, *Convolvulus scammonea*, L. Gomma-resina (di colore verdastro, ha un odore nauseante, un sapore acre, e coll' acqua forma un fluido verde latticinoso).

SCIARAPPA, *Convolvulus jalapa*, L. Radiche secche (di sapore bruciante; la resina è acre).

SCILLA, *Scilla marittima*, L. Bulbi recenti (Contengono un sugo viscoso, amaro, nauseoso, acre, capace d' infiammare la pelle).

SCLAREA, *Salvia sclarea*, L. Fiori.

SCORDIO, *Teucrium scordium*, L. Erba (Ha un odore ingrato, un sapore amaro).

SCORZONERA, *Scorzonera hispanica*, *vel humilis*, L. Radiche.

SCROFOLARIA, *Scrophularia nodosa*, L. Radiche, Erba.

SECALE, *Secale cereale*, L. Semi.

SEME DI AMBRA. *Hibiscus abelmoscus*, L. Semi (reniformi, zigrinati, dentro bianchi, farinacei, fregati e masticati mandano odore d' ambra).

L

SEME SANTO, *Artemisia judaica*, L. Semi minuti: Calici (di sapore amaro, nauseoso, di odor forte).

SEMPREVIVO MAGGIORE, *Sempervivum tectorum*, L. Pianta fresca.

SEMPREVIVO MINORE, *Sedum album*, L. Pianta fresca.

SENA Alessandrina, *Cassia senna*, L. Foglie.

SENA Italica (varietà dell' antecedente). Foglie.

SENAPE, *Sinapis nigra*, L. Semi neri (Hanno un sapore acre, amaro, e ridotti in polvere tramandano un odore pungente).

SERPENTARIA virginiana, *Aristolochia serpentaria*, L. Radiche (di un odore aromatico quasi simile alla valeriana, di sapore canforico).

SERPILLO SALVATICO, *Timus serpillum*, L. Erba.

SILIQUA DOLCE, O CAROBA, *Ceratonia siliqua*, L. Frutto.

SIMARUBA, *Quassia simaruba*, L. Corteccia (amara, disgustosa).

SMILACE ASPRA, *Smilax aspera*, L. Radiche (lunghe, della grossezza di una penna, liscie con internodi nerastri).

SOLANO, *Solanum nigrum*, L. Erba.

SOMMACO, *Rhus coriaria*, L. Semi, Foglie.

SORBO, *Sorbus domestica*, L. Frutti.

SPARAGIO, *Asparagus off.*, L. Talli, Radiche.

SPIGA CELTICA, *Valeriana celtica*, L. Erba.

SPIGELIA, *Spigelia Marilandica*, L. Radice.

SPIGO NARDO Italiano, *Lavendulae spicae varietas*, L. Radiche aromat.

SPI-

SPINO CERVINO, *Ramnus catharticus*, L. Il sugo delle bacche. (Ha un debole odore spiacevole, e un sapore amaro, nauseoso).

SQUINANTI, *Andropogon schoenantus*. L. Erba aromatica.

STAFISAGRIA, *Delphinium staphisagria*, L. Semi (di un odore spiacevole, e sapore amaro, nauseoso).

STECADE ARABICA, *Lavendula sthoecas*. L. Fiori.

STORACE CALAMITA, *Styrax off.*, L. Balsamo (mandorlato, di un odore meno grato del belzuino).

STORACE LIQUIDA, *Liquidambar Styraciflua*, L. Balsamo, ovvero Resina (liquida come il mele, di un odore particolare, nauseante. Precipitata dall' alcoole, prende un odore grato).

STRAMONIO, *Datura stramonium*. L. Erba (di un odore spiacevole, e sapore nauseoso).

TABACCO, *Nicotiana tabacum*, L. Foglie secche (di colore gialliccio, di un odore narcotico, di sapore acre).

TACCAMACA, *Fagara octandra*, L. Resina (gialla ranciata, semitrasparente, di sapore aromatico un po' amaro, di un odore grato).

TALITRO, *Thalictrum flavum*, L. Radiche.

TAMARIGLIA, *Tamarix gallica*, L. Corteccia delle radiche.

TAMARINDO, *Tamarindus Indica*, L. Silique carnose (Esse contengono ossicitro, ossipomico, ossitartarico liberi, e ossitartrato ossidulo di potassa).

TANACETO, *Tanacetum vulgare*, L. Erba, Fiori.

TARASSACO, *Leontodon Taraxacum*, L. Erba, Radica.

(Tutta

(Tutta la pianta recente contiene un sugo latteo amaro, diseccata è inerte).

TARGONE, *Artemisia dracunculus*, L. Erba.

TELEFIO, *Sedum telephium*, L. Erba.

TEREBINTO, *Pistacia terebinthus*, L. Legno, Resina.

THE' d' Olanda, *Thea Bohea*, L. Foglie.

TIGLIO, *Tilia Europea*, L. Fiori.

TIMO, *Thymus vulgaris*, L. Erba fiorita.

TLASPI, *Thalaspi arvense*, L. Semi.

TOSSICODENDRO, *Rhus toxicodendron*, L. Foglie (Contengono talvolta il sugo così acre che infiamma e stacella le parti che tocca).

TORMENTILLA, *Tormentilla erecta*, L. Radiche (Hanno un sapore astringente, aromatico).

TRAGACANTE, *Astragalus tragacantha*, L. Gomma (in pezzi vermiformi, insipidi, inodori, bianchi).

TRAGOPOGON, *Tragopogon pratense*, L. Radiche.

TRIFOGLIO ACETOSO, *V. Acetosella.*

TRIFOGLIO FIBRINO, *Menyanthes trifolia*, L. Foglie (eccessivamente amare).

TURBITTI, *Convolvulus turpethum*, L. Corteccie delle radiche (striate, a spira, di colore giallo scuro, di un sapore acre bruciante).

UVA, *Vitis vinifera*, L. Frutto.

UVA-ORSINA, *Arbutus uva ursi*, L. Foglie (di un verde pallido, di un sapore astringente, amarognolo).

VAINIGLIA, *Epidendrum vanilla*, L. Silique.

VALERIANA, *Valeriana off.*, L. Radiche (sono fibre bianchic-

chiccie che partono da un sol capo; talvolta hanno un colore bruno pallido, di un forte odore aromatico misto di fetido, di un sapore alquanto acre, amaro).

VERBASCO, *Verbascum thapsus*, L. Erba Fiori.

VERBENA, *Verbena off.*, L. Erba.

VERONICA, *Veronica off.*, L. Erba.

VINCETOSSICO, *Asclepias vincetoxicum*, L. Radiche.

VINTERIANA SCORZA, CANELLA BIANCA, *Winteriana canella*, L. Corteccia (in larghi pezzi, rossiccia : di sapore più caldo e bruciante della canella, e s' accosta al garofano, l' odore rassomiglia quello della cascarilla).

VIOLE MAMMOLE, *Viola odorata*, L. Erba. Fiori. (odorosi, cerulei).

VISCO QUERCINO, *Viscum album*, L. Legno.

VITE VINIFERA, *V.* UVA.

ZAFFERANO, *Crocus sativus*, L. Sommità de' pistilli secchi (di un colore ranciato, con odore piacevole, aromatico).

ZEDOARIA, *Kaempheria rotunda*, L. Radiche (cineree internamente brune rosse, di un odore fragrante, di un sapore amaro, aromat. narcotico.

ZENZERO, *Amomum zingiber*, L. Radiche (tuberose, schiacciate, aromatiche).

ZUCCA, *Cucurbita pepo*, L. Semi insipidi.

ZUCCHERO, *Saccharum off.*, L. Purificato più o meno (dolce).

SOSTANZE ANIMALI

PIU' USITATE IN MEDICINA.

AVORIO, ossia difese dell' *Elephans maximus*, L. Raschiatura (pressocchè disusata).

CANTARELLE, *Meloe vescicatorius*, L. Insetto (coleoptero verde, assai acre: irrita e fa levar vescica alla pelle).

CASTORO, *Castor Fiber* L. Materia contenuta ne' follicoli inguinali (disseccata ha un color bruno, un odore spiacevole, narcotico).

CERA, *Apis mellifica*, L. Cera vergine o gialla, e cera bianca.

COCCINIGLIA, *Coccus cacti coccinelliferi*, L. Tutto l'insetto secco (emiptero, ricco di materia colorante, rossa).

COLLA di pesce, o ITTIOCOLLA, *Acipenser Hujo*, L. (bianca, semi-opaca, inodora, composta di membrane).

CORALLO ROSSO, *Isis nobilis*, L. Zoofito (entra nelle polveri dentifricie).

CORALLINA, *Coralina off.*, L. Zoofito (quasi disusata).

CORNO del *Cervus elaphus*, L. (Somministra la gelatina, l' ossifosfato di calce, l' ecpireleo, l' ammoniaca ec.

CUR-

CURCULIONE, *Curculio antiodontalgicus* (Gerbi). L' insetto intiero (acre).

FIELE di bue, *Bos taurus*, L.

FORMICA, *Formica rufa*, L. L' intiero inscrito.

GRASSO di castrato, *Ovis aries*, L.

GRASSO di porco, *Sus scrofa*, L.

MADREPERLA, *Mytylus margaritiferus*, L. Conchilia, (pres. socchè disusata).

MELOE', *Meloe majalis*, L. Insetto intiero.

MIELE. Sostanza liquida zuccherina depositata dalle api negli alveari.

MIGNATTA, *Hirudo medicinalis*. Verme acquatico.

MUSCHIO, *Moschus moschiferus*, L. Sostanza contenuta in un follicolo vicino al bellico del quadrupede.

OCCHI di granchio, *Cancer astacus*, L. Congrezione terreo-salina.

OSTRICA, *Ostrea Aedulis*, L. Gusci calcinati.

SPERMACETI o bianco di balena, *Physeter macrocephalus*, L. Sostanza adipocerea.

SPUGNA, *Spongia off.* L.

UOVA di gallina, *Phasianus gallus*, L. il guscio, l' albume, e il tuorlo.

VIPERA, *Coluber Berus*, L. Grasso, e il brodo (ora disusati).

ZIBETTO, *Viverra Zibetha*, L. Sostanza oleaginosa di un odore grate ambrosiaco, che si trova in un sacchetto dell' animale fra l' ano e le parti genitali.

DELLA

FARMACIA PRATICA

LA Farmacia pratica ha per oggetto di preparare, rettificare, comporre e analizzare le sostanze destinate alla cura delle malattie.

Per la qual cosa lo Speziale deve soprattutto conoscere le *Operazioni*, e gli *Stromenti*, che più frequentemente possono occorrere nell' *Esercizio* della scienza che professa.

OPERAZIONI E STROMENTI FARMACEUTICI.

1. *Svaporazione*. E' la volatilizzazione di un liquido in forma di vapori coll' ajuto del calore. L' oggetto dell' Operatore si è di separare sostanze liquide da sostanze fisse. Si fanno svaporare le soluzioni saline, gom-

mose, estrattive nell' acqua; resinose o fisse nell' alcoole ec.

L' aria atmosferica per lo più non vi contribuisce, che anzi vi pone ostacolo col suo peso. La svaporazione si eseguisce più presto su di una montagna che alla pianura. Tuttavia l' agitazione, e lo stato di siccità dell' aria suppliscono talvolta alla svaporazione col calore.

L' Operazione si eseguisce in particolari vasi, in ampj recipienti chiamati *svaporatorj*, fig 5. Questi vasi possono essere di majolica, di vetro, di terra cotta. Qualche volta si usano anche svaporatorj di rame, d' ottone, d' argento, quando si svaporano sostanze che non hanno azione sopra questi metalli. La temperatura alla quale si debbono esporre le sostanze da svaporare si deve regolare dall' Operatore, e variare secondo le ostanze che debbono svaporare.

2. *Vaporizzazione*. Allorchè si scalda un liquido fino all' ebollizione, esso vaporizza, cioè si cangia in un fluido gasiforme. Così l' alcoole vaporizza ai 57. gradi, e l' etere ai 32. gradi, il mercurio a' 254. (secondo

Dal-

Dalton a' 279.) gradi sopra il zero del Term. Reaumuriano La *vaporabilità* è dunque relativa ai diversi liquidi. Essa soggiace ad alcune variazioni secondo lo stato di pressione atmosferica.

3. *Distillazione*. Se si facciano svaporare de' liquidi in vasi chiusi, e il liquore che svapora si obblighi a condensarsi goccia a goccia in recipienti, dicesi distillazione. Se ciò che distilla esisteva già bello e formato nel corpo che si è posto a distillare, la *distillazione* è *semplice*: che se è di nuova formazione per una totale decomposizione del corpo che distilla, allora la *distillazione* è *composta*.

Nella distillazione semplice quando si ha in mira di separare soltanto le sostanze liquide dalle sostanze solide, o liquidi più volatili da liquidi meno volatili, si fa uso delle storte, le quali possono essere di vetro, di gres, di terra cotta vetriata, ed anche di ferro, secondo la natura delle sostanze che si devono distillare, e il grado di fuoco a cui si debbono esporre.

Le storte possono essere semplici fig. 1, tubulate fig. 2., divise in due pezzi fig. 3.

Ma quando si debbono fare le distillazioni semplici in grande, si adopra il lambicco fig. 3.

Per le distillazioni composte ove si sviluppano contemporaneamente varie specie di gas, i quali si possono condensare, si ricorre all' apparecchio di *Woulf* fig. 9. Alla storta tubulata vi è annesso il pallone A a due colli. Nel collo *b* si adatta il pezzo di tubo ricurvo *cc*, il quale va a terminare nella boccia a due colli B. Un altro tubo ricurvo fa comunicare questa boccia colla seguente C. Si adattano alle due bocce i tubi capillari *dd dd* comunicanti coll' atmosfera, i quali vanno anche a toccare i liquidi contenuti nelle bocce. Se un vuoto ha luogo nell' apparecchio, l' aria esterna entra dai tubi capillari a riempirlo. Siccome l' oggetto dello Speziale nelle sue distillazioni si è di raccorre i gas condensabili entro le bocce B C, così in esse si versano i liquidi convenienti a tale scopo. Per condensare il gas ammoniaco, i gas ossici ec. vi si pone dell' acqua distillata.

4. *Sublimazione*. Quest' operazione è un' evaporazione, direi quasi, delle sostanze con-

cre-

crete, le quali combinate al termico si attenuano in particelle sottilissime, e si volatilizzano. Così si sublima l' ossimuriato d' ammoniaca, il solfo, l' ossibenzoico ec.

Si adoprano a questo fine delle cucurbite fig. 16., delle fiale fig. 17., o vasi analoghi più o men grandi, secondo la qualità delle sostanze che si devono sublimare.

5. *Fusione*. E' l' operazione colla quale si fanno passare i corpi solidi allo stato liquido per mezzo del calore.

Per quest' operazione ci serviamo dei crogiuoli fig. 10. e de' fornelli fig. 7. 8.

6. *Esicazione*. E' la dissipazione dell' umidità sensibile da qualunque sostanza al fine di renderla secca, senza però decomporla. P. e. si può seccare un sale cristallizzato; senza perciò privarlo dell' acqua di cristallizzazione, operazione che abbiamo distinta col nome di *deacquificazione de' sali*.

7. *Combustione* E' l' operazioue di abbruciare i corpi combustibili ossigeni o termossigeni, e convertirli in ossici o in termossidi.

8. *Eterificazione*. E' l' operazione di far passare l' alcoole combinato ad un ossico allo stato di etere.

9. *Nitrificazione*. E' il processo di poter far agire le une sopra le altre certe sostanze atte a formare il nitro.

10. *Termossidazione*. E' l'operazione colla quale i combustibili termossigeni si termossidano, e passano allo stato di corpi bruciati o di termossidi.

11. *Determossidazione*. E' l'operazione inversa dell'antecedente. Si privano i termossidi del termossigene, e si riconducono allo stato primitivo come avviene sovente co' termossidi metallici trattati con altri combustibili termossigeni, la cui affinità verso il termossigene sia prevalente; o con combustibili ossigeni decomponendone il termossigene ec.

12. *Ossigenazione*. E' l'operazione con cui si ossigenano i combustibili ossigeni, e si fanno passare allo stato di ossidi o di ossici perfetti. Così si ossigena il solfo, il forforo, il carbonio per cangiarli in ossici.

13. *Disossigenazione*. E' il processo di levare l'ossigene agli ossidi o agli ossici e ripristinare le loro basi per mezzo di combustibili ossigeni, la cui affinità verso l'ossigene sia maggiore. Così si disossigena l'ossi-

solforico, l' ossifosforico ec. col carbone.

14. *Soluzione*. E' l' allontanamento o il discostamento delle parti integrali di un corpo solido per mezzo di un liquido senza alcuna sensibile alterazione nè per parte del solvente, nè del corpo a sciorsi, come nella soluzione de' sali nell' acqua.

15. *Dissoluzione*. E' un' operazione analoga all' antecedente, ma qui il corpo che si discioglie, o il solvente, o amendue vengono sensibilmente alterati, come si osserva nella dissoluzione de' metalli negli ossici.

16. *Macerazione*. Allorchè si vogliono rammollire sostanze solide vegetabili, o sciorre alcune sostanze difficilmente solubili in qualche mestruo si pone il corpo nel liquido e si lascia entro di esso per un tempo più o meno lungo.

17. *Digestione*. E' un' operazione analoga alla precedente, ma qui la macerazione si fa in vasi chiusi e il liquido si riscalda più o meno per tutto il tempo dell' operazione. Sovente si fanno digerire le sostanze ponendo il recipiente e fig. 25. che le contiene nell' acqua riscaldata più o meno in altro reci-

piente *dd*; dicesi allora a *bagno maria*. L' acqua a misura che svapora si aggiunge dal tubo *b*. Dall' apertura *aa* si fanno sortire i colli delle caraffe, o delle cucurbite che contengono le sostanze che si vogliono far *digerire*.

18. *Chiarificazione*. E' il processo che s' impiega per rendere chiari alcuni liquidi torbidi e viscosi per mezzo dell' albume di uovo sbattuto coll'acqua o aggiunto al liquore che si ha in mira di chiarificare, allorchè bolle. L' albumina nel farsi concreta si unisce alla materia coagulabile del liquore il quale s' accosta ordinariamente all' albumina istessa, e si porta alla superficie in forma di schiuma che si separa collo schiumatojo.

19. *Infusione*. Chiamasi quell' operazione colla quale si pongono alcune sostanze vegetabili odorose ed aromatiche nell' acqua bollente per comunicare all' acqua l' odore o l' aroma. L' acqua così odorosa o aromatizzata dicesi *infuso*. S' infondono de' fiori, delle foglie, delle cortecce tenere aromatiche, delle polveri di semi ec.

20. *Decozione*. Allorchè si vogliono estrarre da sostanze vegetabili molti principj più

o meno tenacemente uniti alle medesime, si fanno bollire nell' acqua per un certo tempo, e l' acqua carica così di siffatti principj chiamasi *decotto*.

21. *Lavazione*. Quando si vogliono ottenere le polveri de' corpi tritati o macinati d' una finezza omogenea senza ricorrere allo stacciamento, si agitano siffatte polveri nell' acqua pura o in altro conveniente liquore, col quale esse non abbiano affinità. Si lascia poi riposare alquanto il liquore, e si decanta ancor torbido: le parti grossolane le prime a depositarsi rimangono indietro nel vaso. Si lascia poi stare in quiete il liquore finchè esso abbia formato un secondo deposito; e così via via si ripete l' operazione fintantochè il liquore rimanga del tutto chiaro. In questa maniera si hanno differenti posature di una finezza omogenea.

22. *Rettificazione*. Dicesi quando in una distillazione ci proponghiamo di separare una parte liquida più volatile da un liquido meno volatile, o anche da parti straniere. Si rettifica così lo spirito di vino, l' etere ec.

23. *Lisciviazione*. E' l' operazione colla qua-

quale si estraggono i sali solubili nell' acqua delle ceneri vegetabili.

24. *Concentrazione*. E' l' operazione di separare l' acqua o altre sostanze che diluiscono un fluido di diversa natura, che si desidera concentrare. Quando la materia a concentrare è più pesante dell' acqua si ricorre alla distillazione, o all' evaporazione.

25. *Estrazione*. E' l' operazione che si usa per estrarre qualunque sostanza da un'altra.

26. *Cristallizzazione*. E' l' operazione colla quale le parti integrali di un corpo semplice o composto separate da un fluido qualunque si riuniscono insieme in virtù dell' affinità di aggregazione, e formano un tutto omogeneo necessariamente solido configurato esternamente a facette e ad angoli, detto *cristallo*.

27. *Salificazione*. E' l' operazione colla quale le sostanze salificanti, ossia gli ossici passano allo stato di sali mediante la loro combinazione colle sostanze salificabili, cioè colle terre, cogli alcali, o coi termossidi metallici.

28. *La Deacquificazione* si pratica per liberare i sali ed altre analoghe sostanze dall'

dall' acqua che contengono per mezzo del calore. L'aria atmosferica eseguisce talora quest' operazione sopra cotesti *sali* e chiamansi *sali deacquificati*.

29. *Feltrazione*. E' un' operazione usitatissima in Chimica per separare le molecole concrete sospese in un fluido: è propriamente l' operazione di stacciare i liquidi. Si adoprano feltri di carta, di tela, di lana, e di altra qualità fig. 10.

30. *Decantazione*. In alcuni casi si supplisce alla feltrazione colla decantazione, la quale consiste nel separare un liquido dalle molecole d' una sostanza concreta e deposta al fondo di un recipiente. Si lascia in riposo il liquore affinchè le molecole concrete che lo intorbidavano possano depositarsi, poi si separa il liquido, o inclinando dolcemente il vaso o succiandolo col sifone fig. 15.

OPERAZIONI MECCANICHE.

31. *Triturazione, porfirizzazione e polverizzazione*. Sono operazioni meccaniche le quali hanno lo stesso oggetto, cioè di dividere i corpi solidi in molecole finissime. La triturazione dev' essere fatta con esattezza ne' mortai, fig. 20., 21., 22., o sul porfido fig. 23. Sovente l' efficacia de' medicamenti in bolo, in polvere, o in pillole dipende dalla esatta triturazione delle sostanze che le compongono. La triturazione equivale in certo modo alla soluzione: ma le polveri debbono essere d' una tenuità uniforme, al quale scopo si ricorre allo stacciamento.

32. Lo *Stacciamento* consiste nel separare le polveri più sottili dalle più grossolane e di avere le loro molecole di una finezza quasi uniforme. A questo fine si adoprano gli stacci, de' quali ve ne debbon essere di diversa finezza aperti, e chiusi fig. 26.

33. *Espressione*. E' l' operazione colla quale si ottengono gli umori o sughi dalle piante succulente, gli ossici da alcuni frutti, gli olj da diversi semi ec.. D' ordinario si

usano a questo proposito i torchi di tela, di legno e di metallo.

AVVERTIMENTO.

Oltre gl'indicati stromenti inservienti alle operazioni farmaceutiche uno Speziale dev'essere assortito di diverse caraffe di cristallo con turaccioli smerigliati per contenere diverse preparazioni. Deve avere de' matracci fig. 18., delle fiale fig. 17., de' catini di majolica, di rame, di terra cotta ec. delle fiale a due colli, come quelle della fig. 15., de' tubi e bastoni di vetro, degl'imbuti pure di vetro, de' palloni semplici fig. 12., tubulati fig. 13., e a due colli come quello della fig. 9. A.

LUTI.

I luti sono essenziali in un laboratorio ove si eseguiscono le preparazioni farmiceutico-mediche. Quelli de' quali principalmente si fa uso, sono: 1. il *luto d'argilla*, 2. il *luto forte*, 3. il *luto grasso*.

Il *luto d'argilla* si adopra per intonacare i vasi di vetro che debbono esporsi ad un fuoco forte. Esso si compone con parti eguali di sabbia e argilla stemperata nell'acqua, e anche nel sangue di bue. Si rimescola bene il tutto, e se ne fa una pasta. S'aggiunge poscia un poco di peli di bue e tutto si mescola esattamente. Alcuni v'aggiungono della polvere di scorie di ferro.

La sabbia serve qui ad impedire il troppo grande restringimento al quale soggiace l'argilla col diseccarsi. I peli giovano a collegare insieme le parti del luto di modo che meglio s'adatti alle diverse figure de' vasi senza che screpoli. Le scorie di ferro hanno il vantaggio di rendere il luto molto permeabile dal termico.

Tre parti d'argilla, una di piombagine

pon

con un poco di peli tagliuzzati e impastati insieme formano un luto eccellente per lutare le storte, ed è assai refrattario.

Lutó forte. E' composto di calce viva, e chiara d' uova, si applica ancor molle alle commessure: in breve si secca e indura.

Luto grasso. Si compone coll' argilla pura finamente polverizzata e stacciata impastata coll' olio di lino reso esiccativo col farlo bollire sul termossido di piombo semivitreo. Questo luto si può facilmente maneggiare, resiste ai vapori degli ossici, dell' ammoniaca, dell' alcoole, dell' etere e alla maggior parte de' liquidi volatili e spiritosi.

Talvolta in luogo de' menzionati luti ci serviamo di listarelle di carta incollate con la colla di farina, di segale, di frumento, oppure della cera vergine rammollita colla trementina, o della colla d' amido incorporata colla polvere de' semi di lino.

PESI.

I pesi de' quali ci siamo serviti in quest' Opera sono usati in tutto il Regno.

Il grano *corrisponde ad un grano di frumento.*

Lo scrupolo *comprende ventiquattro grani.*

La dramma *è formata di tre scrupoli ossia di 72. grani.*

L' oncia *contiene otto dramme ossia 576. grani.*

La libbra medica *contiene 12. once, ossia dramme 96., scrupoli 288., grani 6912.*

QUA-

QUADRO

Delle nuove misure francesi e loro nomenclatura.

Misura di lunghezza *Metro* Rapporto $\frac{1}{10000000}$ del quarto meridiano	*Misura di capacità* 1 decimetro cubo	*Misura di pesa* *Gramma* 1 centimetro cubo d'acqua
Diecimille 10000	dicesi Miria; p.e. Mirialitro, diecimille litri	
Mille 1000	Kilo; p. e. Kilometro, mille metri	
Cento 100	Ecto; p.e. Ectometro, cento metri	
Dieci 10	Deca; p. e. Decalitro, dieci litri	
Uno		
Un decimo 0,1	Deci; p. e. Decimetro, la decima parte del metro	
Un centesimo 00,1	Centi; p. e. Centimetro, la centes. parte del metro	
Un millesimo 000,1	Milli; p. e. Millimetro, la milles. parte del metro	

Paragone tra le antiche misure, e le nuove misure francesi.

Nuove	*Antiche Fr.*
2 e mezz. centigramma	*mezzo grano*
5 centigramma o semi decigramma	1 *grano*
1 decigramma	2 *grani*
2 decigramma	4 *grani*
2 e mezz. decigramma	5 *grani*
3 decigramma	6 *grani*
3 e mezz. decigramma	7 *grani*

Nuove	*Antiche Ft.*
4 decigramma	8 *grani*
4 e mezz. dec'gramma	9 *grani*
5 decigramma	10 *grani*
1 gramma	20 *grani*
2 gramma	40 *grani*
4 gramma	1 *dramma*
1 e mezz. decagramma	*mezz' oncia*
3 decagramma	1 *oncia*
4 ectogramma	1 *libbra medica di onc.* 12
5 ectogramma o semikilogramma	1 *lib. di onc.* 16 (*libb. di Francia*)
1 kilogramma	2 *lib. di Franc.*
Semimiriagramma	10 *lib. di Franc.*
Miriagramma	20 *lib. di Franc.*

Conforme alle nuove misure

Lo scrupolo	consta di	10 *grani*
La dramma		10 *scrupoli*
L'oncia		10 *dramme*
La libbra		10 *once*
Il rubbio		10 *libbre*
Il quintale		10 *rubbi*
Il Migliajo		10 *quintali*

TERMOMETRI.

V'hanno più Termometri inventati in diversi tempi. Quello però di cui si fa uso comunemente, e di cui mi sono servito in quest'opera è il Reaumuriano. La di lui scala è divisa in 80 parti: dal punto della congelazione dell'acqua segnato o, fino al punto in cui l'acqua bolle segnato 80.

Il termometro di *Fahrenheit* usato in Inghil-

ter-

terra e altrove ha la sua scala dal gelo artificiale fino all'acqua bollente di 180 gradi. Il punto della congelazione è marcato 32, e quello dell'acqua bollente 212.

Il termometro *Centigrado* proposto in Francia fissa il zero al punto della congelazione e divide la scala fra questo punto e quello dell'acqua bollente in 100. gradi.

Quadro di paragone tra i gradi estremi de' mentovati termometri più usitati presentemente.

	Termometro di Reamur	Termometro di Fahrenheit	Termometro Centigrado
Congelazione	0	gradi 32	0
Ebollizione dell'acqua	gradi 80	„ 212	gradi 100

Un grado del Term. di Fahr. vale 8 diciottesimi di un grado del Term. di Reaumur.

Un grado del Term. centigrado vale 8 decime del Reaumuriano.

Un grado del Term. di Fahr. vale 10 diciottesimi del Termometro centigrado.

SEGNI MEDICI

per le ricette

P. *significa* *Prendi*

ana ovvero *aa* *parti eguali*

lib.	[℔]	*libbra*
unc.	[℥]	*uncia*
dr.	[ʒ]	*dramma*
scr.	[℈)	*scrupolo*
q. b.		*quanto basta*
man.	*manata*	(*tanta quantità di materia quanta se ne può stringere in una mano*).
piz.	*pizzico*	(*quella quantità di cose che si piglia colla punta delle dita*).

M. *meschia*

S. f. *si faccia*, *oppure si facciano*

PREPARAZIONI E COMPOSIZIONI FARMACEUTICHE.

AC

ACCIAJO POLVERIZZATO.

SINONIMIA. *Calybs pulverisatum*, Latino.
Steel pulverized, Inglese.
Acier pulverisé, Francese.

Metodo di preparazione. Prendi limatura recente di acciajo; polverizzala sottilmente in un mortajo di ferro con pestello di ferro. Staccierai la polvere in uno staccio di seta fina: serba la polvere in vasi di vetro, e in luogo asciutto.

Carattere. Polvere tenuissima, di color nero leggiermente stiptica, attraibile dalla calamita.

Modo di prescrizione. Con alcuni aromi ed altre sostanze concrete polverizzate, p. e. colla canella, co' semi di anisi, coll'o zucchero, colla magnesia, colla china ec. Rare volte si dà in pillole cogli estratti.

Virtù. Tonica: eccitante permanente: anelmintica, forma un principio immediato di diversi umori animali, soprattutto del sangue e del latte.

Uso. Malattie di debolezza, sopratutto nell'atonia de' solidi: clorosi: rachitide: vermi: itterizia: profluvj: dispepsia: a principio di alcune idropisie (*Sydenham*) malattie croniche.

Dose. Negli adulti dai xx. grani a mezza dramma. Ne' bambini dai v. ai xxiv. grani. La dose varierà giusta l'età, la costituzione, la diatesi del malato, e la natura delle malattie. Si è prescritta fino a mezz'oncia in caso di tenia senza incomodo.

Preparazioni. *Vino acciajato*: *ossipomiato di ferro*: *acqua di ossicarbonato ossidulo di ferro*: *ossisolfato di ferro artefatto*: *ossitartrato di potassa e di ferro ec.*

Osservazioni. Il ferro preparato nell'indicata maniera si trova sommamente diviso: il color nero si deve attribuire unicamente a cotesta grande divisione, perchè niun aumento di peso desso acquista nell'operazione, e niun altro carattere indica che siasi combinato al termossigene come si è creduto in addietro.

In

In quanto alle virtù del ferro amministrato internamente esse si debbono attribuire allo stato di particolare combinazione, a cui soggiace il ferro nello stomaco prima di produrre alcun effetto. Fin qui però ignoriamo qual sia siffatta combinazione che lo rende atto ad essere trasportato nel sistema animale e di formar parte del medesimo.

Nelle persone che fanno uso di questa preparazione facilmente si manifestano le fecce annerite; non si è ancora determinato dai Chimici in che stato si trovi allora il ferro. Tutto però ci porta a sospettare che sia ferro flogogenato.

ACETO COMUNE
V. Ossiacetico.

ACETO DE' QUATTRO LADRI
V. Ossiacetico aromatico.

ACETO DI SATURNO
V. Ossiacetato di piombo.

ACETO DISTILLATO
V. Ossiacetico distillato.

ACETO RADICALE
V. Ossiacetico concentratissimo.

ACETO SQUILLITICO O COLCHICO
V. Ossiacetico squillitico, o colchico.

ACIDO BENZOICO
V. Ossibenzoico.

ACIDO BORACICO
V. Ossiboracico.

ACIDO CARBONICO
V. Ossicarbonico, o acqua ossidula d' ossicarbonico.

ACIDO CITRICO
V. Ossicitrico.

ACIDO FOSFORICO
V. Ossifosforico.

ACIDO MURIATICO
V. Ossimuriatico.

ACIDO NITRICO
V. Ossiseptonico.

ACIDO OSSALICO
V. Ossisaccarico.

ACIDO PRUSSICO
V. Ossiprussico.

ACIDO SOLFORICO
V. Ossisolforico.

ACIDO SUCCINICO
V. Ossisuccinico.

ACIDO TARTARICO
V. Ossitartarico.

ACQUA DI CALCE

5. *Aqua calcis*, L.
Lime water, I.
Eau de Chaux, Fr.

Met. di prep. Versa sopra due libbre di calce tant' acqua di fonte quanto basta a farla fendere, rompere e disfare: aggiungivi poscia altr' acqua e rendila lattea coll' agitazione. Lasciala rischiarare col riposo, poi decanta l' acqua di calce, o feltra se occorre attraversandola dalla carta sugante.

Carattere. Limpida, trasparente come l' acqua distillata. Sapore acre un po' caldo, liscivoso, inodora, di un peso specifico poco superiore a quello dell' acqua comune. Rinverdisce prontamente la tintura d' alcea porporina e lo sciroppo di viole. Assorbe in contatto dell' aria atmosferica dell' ossicarbonico e forma una pellicola di ossicarbonato di

cal-

calce che poi si precipita, e seguitando così l' acqua si priva affatto della calce; assorbe il gas flogosolforato; si combina al solfo coll'ebollizione; non si altera dai combustibili ossigeni nè da metalli.

Modo di prescriz. Sola, o diluita in quantità d' acqua di fonte ad arbitrio del Medico. Vi si possono associare anche delle acque aromatiche, il latte o il suo siero.

Virtù. Antiossica: assorbente dell' ossifosforico, dell' ossicarbonico o di altri ossici esistenti nello stomaco: disinfettante.

Uso interno. Convulsioni, spasmi, cardialgie, diarree, singhiozzo, rutti, vomito de' bambini procedenti da eccessiva ossicità sullo stomaco, affezioni calcolose e della vescica orinaria, malattie gottose e reumatiche (*Huxam*, *Alston*, *Boerhaave* ec.).

Uso esterno. Escoriazioni: ulceri sordide scorbutiche atoniche = sbattuta coll' albumina o coll' olio eccellente nelle scottature = *in forma d' injezione* nelle fistole e nelle ulceri della vescica. *In forma di fomento, o di bagno caldo* nelle ostinate reumatalgie ed artritidi,

N. B.

N B Il Sig Dott. *Giuli* nella sua bella Mem ria sull' uso dell' acqua di calce nella reumatal ia ed artritide pre crive il bagno fatto di acqua comune in cui getta della buona calce viva di fresco calcinata nella dose di once dici otto per ogni barile, che corrisponde a circa mezza brenta o tre secchj de' nostri. Il bagno dev' essere ben caldo, e si può innalzare la temperatura mentre i malati vi sono immersi. La calce come suggerì opportunamente il Prof. *Morelli* di Pisa si può mettere in un sacchetto e questo tenerlo dentro un paniere immerso nell' acqua, e ciò affine d' impedire che delle molecole di calce viva si trovino sospese nel bagno, le quali possono talvolta vellicare e irritare il fino tessuto della pelle di alcuni malati. Il bagno lo fa continuare per 30. ovvero 40. minuti, e gli ammalati ben asciugati si fanno passare in un letto ben caldo. Per prevenire in alcuni soggetti quella specie di deliquio e sfinimento di forze che alla prima applicazione di un bagno caldo sopravviene, consiglia l' uso moderato di un poco di alchermes o rosolio, o qualche piccolo e

dili-

dilicato cibo nutritivo. L' Autore in otto bagnature ottenne guarigioni di reumatalgie disperate, ma il più delle volte tre o quattro bagnature bastarono all' oggetto.

Dose. Dalle sei once alle due libbre al giorno in più riprese sola o diluita d' acqua comune (v. Met. di prescriz.), o temprata col latte.

Preparazioni coll' acqua di calce. *Acqua fagedenica*, *acqua di ossicarbonato ossidulò di calce*; *acqua di calce gas flogo solforata*, *soluzione di solfuro di calce ec.*

Osservazioni. L' acqua dl calce in cui sia stemperata altra calce viva dicesi *latte di calce*. Esso è riconosciuto efficace per distruggere i miasmi di febbri tifoide, nervose, dette *maligne e contagiose*, affissi alle pareti delle stanze tergendole e sbiancandole col medesimo. Questa pratica non si deve trascurare in simili circostanze ed è utile rinovarla più volte all' anno negli Spedali.

ACQUA DISTILLATA.

8. *Aqua distillata*, L.
Distillated water, I.
Eau distillée, Fr.

Met. di prep. Poni una quantità arbitraria d' acqua comune in un lambicco di rame stagnato, e distilla. Getta le prime porzioni e conserva quelle che seguitano a distillare fino alla rimanenza di circa un terzo. La serberai in vasi di vetro chiusi.

Supplisce all' acqua distillata l' acqua piovana raccolta in luoghi lontani dalle abitazioni, e dopo alcuni giorni di pioggia.

Carattere. Limpidissima, inodora; insipida, non turba l' acqua di calce nè le dissoluzioni d' argento, o di mercurio nell' ossisettonico fatte a freddo; è pressocchè non conduttrice del fluido elettrico, pel qual carattere essa stà all' acqua a un di presso come 1. a 18.

Modo di prescriz. Sola; o come mestruo di molte altre sostanze attive, medicamentose, solubili nell' acqua. *In vapore* sola, oppu-

pure impregnata di sostanze volatili attive p e. all' alcoole, all' etere, ad erbe, o ad olj aromatici. Qualora il vapore si debba inspirare si pone l' acqua distillata sola o col e predette sostanze nel recipiente A della fig 11 e fa inspirare per mezzo del tubo B

Ad uso medico interno frequentemente l' acqua di fonte si antepone all' acqua distillata per essere più grata al palato in grazia dell' aria un pò migliore dell' atmosferica alla quale trovasi unita. Questa pratica è comune nell' uso interno dell' acqua semplice, e soprattutto ne' suoi usi esterni di fomento o di bagno caldi o freddi. Oltre il bagno ed il fomento si prescrive l' acqua fredda per *versamento* (affusio), cioè col gettare secchj d' acqua fredda sul malato, Si supplisce al versamento colle spugne molli d' acqua fredda. Poscia si asciuga bene il malato, e l' operazione si ripete due, tre volte al giorno se il bisogno lo richiede. *Gregory* aggiunge l' aceto all' acqua fredda destinata per bagno.

Virtù. E' varia la sua azione secondo la quantità e soprattutto secondo la sua temperatura. *Fredda 6.* + o è rinfrescante, dissetan-

tante; solvente; ed esternamente dapprima stimolante, torpente. *Tiepida* a 30. gr. sopra il zero del T. R. rilasciante la fibbra, nauseante, e promovente il vomito; sedativa. *Calda* a 40. gr. sudorifera, eccitante (*Darwin*).

Uso interno. Fredda dai 5 ai 10 + 0 nella sete e nell'ardore febbrile delle febbri intermittenti, e steniche. *Tiepida* nelle gravezze e ne' dolori di stomaco procedenti da acrimonia de' sughi in esso contenuti, o da copia di cibi, o da materie indigeste, o da alcuni veleni inghiottiti; nella disposizione al vomito massime all' oggetto di eccitarlo.

Calda. A circa 40. gr. + 0 ne' raffreddori; nelle affezioni procedenti da soppressa traspirazione ec.

Sotto forma di vapore. Inspirata col metodo indicato, nelle leggiere infiammazioni polmonari e di gola.

Uso esterno. *Fredda in forma di bagno*. In alcune febbri asteniche; nel calore delle febbri intermittenti (*Giannini*); in alcune malattie procedenti da rilasciamento e debolezza (*Duncan*); nelle palpitazioni di cuore; per calmare i deirj, le angosce e i dolori nelle febbri nervose (*Odier*). Ot-

Osservazioni. L' acqua distillata è il necessario solvente di molte medicine, soprattutto delle sostanze saline, de' solfuri, de' saponi, delle gomme, dello zuccaro, e di molte altre sostanze de' tre regni della Natura.

ACQUA FAGEDENICA.

8. *Aqua phagedenica*, L.
Phagedenic water, I.
Eau phagé dénique, Fr.

Met. di prep. Sciogli uno scrupolo di *ossimuriato di mercurio ipertermossidato* in sufficente quantità d' acqua e mescola la soluzione a sedici once d' acqua di calce: serbala in recipiente di vetro ben chiuso.

Carattere. Di un color ranciato, torbida quando viene agitata: limpida con sedimento ranciato stando in quiete: in soluzione evvi l' ossimuriato di calce.

Modo di prescriz. Sola o diluta d' acqua ad uso di lavazione, o d' injezione ec.

Virtù. Stimolante, detergente, antivenerea, alquanto corrosiva.

Usa

Uso esterno. Ulceri veneree della pelle, della vagina; fistole veneree, fimosi e parafimosi.

Osservazioni. In questa medicina si debbono considerare due sostanze attive: l'una è l'ossimuriato di calce: l'altra l'ipertermossido mercuriale che si separa. Se la proporzione dell'ossimuriato di mercurio corrosivo fosse maggiore dell'accennata, la forza corrosiva verrebbe aumentata. Sta al Medico o al Chirurgo il determinare le circostanze nelle quali la dose del sale mercuriale deve essere accresciuta.

ACQUA FORTE

V. Ossiseptonico diluito.

ACQUA MERCURIALE SEMPLICE

℞ *Aqua mercurialis simplex*, L.
Simple Quicksilver water, I.
Eau mercurielle simple, Fr.

Met. di prep. Poni in un matraccio due libbre di mercurio puro con quattro libbre

d' acqua. Fa bollire per due ore; decanta l' acqua e serbala all' uso.

Carattere. Limpida: inodora: leggiera di sapore metallico.

Modo di prescriz. Sola, o zuccherata.

Virtù. Antelmintica.

Uso interno Nelle ascaridi, e ne' lumbrichi de' bambini.

Dose. Da mezz' oncia alle tre once ne' bambini di un anno ai sei.

Osservazioni. Alcuni Medici non attribuiscono alcuna virtù antelmintica a quest' acqua mercuriale sulla riflessione che il mercurio non è solubile nell' acqua. Ma dalle osservazioni di *Priestley* e dalle nostre (Ann. di Ch. t. 22 p. 297.) risulta che il mercurio altera sensibilmente l' acqua nella quale sia stato lungamente agitato, o bollito, e si altera esso medesimo cangiandosi in una polvere nericcia simile al termossido nero di mercurio, che facilmente si sospende nell' acqua istessa. Da ciò si comprende come l' acqua si renda bollendo sul mercurio più e meno attiva.

ACQUE AROMATICHE.

OSSERVAZIONI.

Le acque aromatiche si ottengono per lo più colla distillazione dell' acqua sopra piante o sostanze vegetabili aromatiche. Molte di esse si possono ottenere estemporaneamente versando nell' acqua moderatamente calda alcune gocce del rispettivo olio volatile aromatico della pianta di cui si desidera aver l' acqua aromatica, e agitando l' acqua entro una bottiglia di vetro. La quantità d' olio, che si scioglie basta all' oggetto, e si ottiene per tal modo un' acqua aromatica egualmente buona come colla distillazione dell' acqua sulla pianta. Ma talvolta il fugacissimo aroma è combinato ad altri principj vegetabili dell' indole, direi quasi, de' gas, p. e. all' ossiprussico, come nell' acqua di mandorle amare, delle foglie di pesco ec. Allora è necessario distillare l' acqua sulla sostanza vegetabile stessa che contiene l' aroma nella mentovata combinazione,

L'odore, il sapore e le qualità delle acque aromatiche dipendono principalmente dall'*aroma*, poichè l'aroma è la parte più solubile nell'acqua. Si è impugnata da un valente Chimico il Sig. *Fourcroy* l'esistenza dell'aroma come principio particolare delle piante. Ed egli riguarda tutto ciò, che si è detto intorno a questo principio, e tutte le sperienze che si sono presentate sulla sua estrazione come illusioni e ipotesi insostenibili. Egli crede che l'*aroma* sia la stessa sostanza di uno o di più principj immediati qualunque della pianta, che portati coll'aria sui nervi olfattivi vi fanno nascere colla loro azione il sentimento dell'odore, come fanno molti corpi anche inodori ed attenuati nell'aria, per cui divengono odorosi. A quest'idea ingegnosa saremmo noi pure inclinati a sottoscrivervi: ma siccome non troviamo fra le sostanze immediate de' vegetabili alcuna, che dia colla sua soluzione, o attenuazione nell'aria odore somigliante a quello che è conosciuto col nome di *aromatico*: siccome molte sostanze aromatiche senza perdere sensibilmente del loro peso nè principio alcuno co-

nosciuto perdono tutto il loro odore aromatico; siccome vi sono molte sostanze il cui odore aromatico è penetrantissimo ed incessante come si trova in alcune tuberose, nelle piante liliacee ec., che parimenti non è accompagnato da perdita di sostanza vegetabile immediata e conosciuta, e si può comunicare a sostanze conosciute: e siccome il fugacissimo aroma si riproduce in certe piante, in diversi tempi della giornata, in diverse parti della pianta ec., non crediamo ancora sufficientemente dimostrata la di lui non esistenza finchè nuove prove s'aggiungano ad evidentemente comprovarlo.

Quando l'ossiprussico prevale all'aroma, esso si manifesta col suo odore e cogli altri suoi caratteri. La parte attiva nell'aroma trovasi allora intieramente sopita da quella dell'ossiprussico. Anche il principio acre, amaro, ec. modificano in particolar maniera la forza dell'aroma, e quindi questo essere sebbene sia sempre identico può acquistare delle modificazioni e manifestare anche caratteri diversi, secondo le sue differenti associazioni.

ACQUA CANFORATA

S. Aqua camphorata, L.
Camphorated water, I.
Eau camphrée, Fr.

Met. di prep. Prendi uno scrupolo di canfora ottenuta dalla decomposizione dall' alcoole canforato per mezzo dell' acqua: poni la canfora in una caraffa di vetro contenente due libbre d' acqua pura: agita ben bene, e la soluzione sarà perfetta. Feltra e conserva in recipiente di vetro ben chiuso.

Carattere. Limpida come l' acqua distillata: odore di canfora: sapore amaro, pungente, che lascia un sentimento di freddo in bocca, come la canfora medesima.

Modo di prescriz. Sola o con acque aromatiche zuccherate, con misture acquose o alcooliche.

Usandola esternamente si applica inzuppandone pannilini che si cambiano di quando in quando.

Virtù. Eccitante il sistema nervoso.

Uso interno. Febbri nervóse: tetano: emiplc-

plegia: correa *S. Viti*: delirio: mania: isterismi: cardialgia spasmodica: singhiozzo, vomito ribelle: palpitazioni di cuore.

Uso esterno. Ulceri immonde: carie delle ossa: tumori infiammatorj: glandole tumefatte tendenti alla risoluzione: infiammazioni d' occhj: infiammazioni cutanee, coliche.

Dose. (Sola) dalle sei once alle 24. in dodici ore: la dose si può accrescere se lo esigono le circostanze.

Osservazioni. In questa preparazione da me posta in uso medico, un' oncia d' acqua distillata contiene un grano di canfora. Il Sig Prof. *Salvigni*, e il Sig. Pietro *Bonfico* hanno osservato che l' acqua calda ne riceveva una dose maggiore. La canfora è però sì perfettamente sciolta come la potrebbe essere nel migliore alcoole. Le prime dosi d' acqua che si aggiungono all' alcoole canforato la rendono latticinosa e la canfora vedesi in forma concreta, ma la nuova acqua che si sopraggiunge la discioglie perfettamente.

Una saturata soluzione di canfora nell' alcoole si può rendere solubile in minore quantità d' acqua con qualche eccesso di al-

coole: allora sotto l' istesso peso d' acqua si può avere maggior quantità di canfora: ma la proporzione dell' alcoole non sarebbe la medesima di quella accennata nella nostra preparazione.

L' acqua ossidula di ossicarbonico scioglie bene la canfora. Una libbra d' acqua ossidula ne scioglie circa o una dramma. Quest' acqua ossidula canforata è opportuna in molti casi. Si potrebbe chiamare *ossicarbonico liquido canforato*.

ACQUA DI MENTA PIPERITIDE.

S. *Aqua menthae piperitidis*, L.
Pippermint water, I.
Eau de menthe piperit., Fr.

Met. di prep. Prendi una libbra di piante fiorite di menta piperitide, versavi sopra sei libbre d' acqua, e distilla in un lambicco: cavane la terza parte e conserva l' acqua in boccie ben chiuse in un luogo fresco.

Carattere. Limpida; oppure inalbata dall' olio aromatico; odore e sapore di menta piperitide.

Mo

Modo di prescriz. Sola, o mescolata ad altre bevande.

Virtù. Leggiermente eccitante, diffusiva, aromatica.

Uso. Nelle malattie di stomaco, soprattutto nel vomito nervoso: nelle febbri nervose: nell'astenia.

Dose. Sola, da una dramma alle tre: mescolata ad altre bevande, da mezz'oncia alle tre once in dodici ore.

Preparaz. Acqua di menta piperitide alcoolica.

Osservazioni. La maniera indicata per avere l'acqua aromatica di menta piperitide è quella stessa che si deve usare per avere le acque aromatiche di melissa, di menta crespa, di ruta, di fiori di cedro, di rose, di camomilla, di fiori di sambuco ec.

ACQUA DI MENTA PIPERITIDE ALCOOLICA.

Acqua di menta pip. spiritosa v. c.

S. *Aqua menthae piperitae cum alcohole*, L.
Pippermint water with alcohol, I.
Eau de menthe piperite avec alcohol, Fr.

Me-

Met. di prep. Ad una libbra d' acqua aromatica di menta piperitide recente aggiungi un' oncia d' alcoole, e conservala in recipiente ben chiuso.

Carattere. Limpida, di un odor di menta pip. e alcoole.

Modo di prescriz. Come l' antecedente.

Virtù. Eccitante diffusiva più dell' antecedente: aromatica.

Uso. Come l' antecedente.

Dose. Sola, da mezza dramma ad una dramma: mescolata a diverse bevande, dalle due dramme ad un' oncia e mezza.

Osservazioni. L' alcoole si può aggiungere all' acqua prima di passare alla distillazione. Nella stessa maniera di questa si rendono alcooliche le altre acque aromatiche distillate od estemporanee, le quali si possono conservare più a lungo delle antecedenti.

ACQUA DI BACCHE DI GINEPRO.

S. Aqua baccar. juniperi, L.
Juniper berries water; I.
Eau de baie de genièvre, Fr.

Met.

Met. di prep. Sopra una libbra di bacche di ginepro sane, mature, fresche ed ammaccate, versavi dodici libbre d' acqua pura, e colla distillazione ne otterrai quattro libbre.

Carattere Limpida; odore di ginepro; sapore aromatico, dolcigno.

Modo di prescriz. Si prescrive sola o congiunta ad altre miture eccitanti, acquose, vinose, od alcooliche.

Virtù. Eccitante, leggiermente diffusiva diuretica, carminativa.

Uso. Idrope astenico: asma, e catarro astenici.

Dose. Da mezz' oncia alle quattro once.

ACQUA DI CILIEGE NERE.

S. Ceraser. nigror. aqua, L.
Cherry water, I.
Eau de cerises noires, Fr.

Met. di prep. Acciacca una parte di ciliege nere insieme co' loro noccioli, e versavi sopra un peso eguale di acqua bollente: lascia entrare la materia in fermentazione, poi

poi aggiungivi 10. parti di acqua fredda, e distilla per cavarne sei parti.

Carattere. Limpida, trasparente, leggiermente aromatica.

Modo di prescriz. Sola o combinata a misture.

Virtù. Leggiermente antieccitante, narcotica.

Uso. Alcune malattie steniche.

Dose. Da 1. dramma ad un'oncia.

ACQUA DI CINAMOMO.

L. Aqua cinamomi,
Cinnamon water, I.
Eau de canelle, Fr.

Met. di prep. Sopra tre once di buona corteccia di canella ammaccata, versa sei libbre d'acqua, e distilla in una storta, o in un lambicco. Ne otterrai tre libre e mezza d'acqua di cinamomo, che conserverai in boccia ben chiusa.

Carattere. Limpida, ovvero inalbata dall'olio: di odore e sapore di cinamomo.

Modo di prescr. Diluita nell'acqua semplice

plice o combinata alle medicine eccitanti, corroboranti.

Virtù. Eccitante diffusiva; aromatica: calefacente.

Uso interno. Astenie: febbri nervose; emorragie uterine: diarree asteniche.

Dose. Da 1. dramma a 2. once in 12. ore.

ACQUA DI FINOCCHIO.

S. *Aqua foeniculi*, L.
Fennel water, I.
Eau de fenouil, Fr.

Met. di prep. Un'oncia di semi di finocchio maturi e recenti distilla con una libbra d'acqua pura, e ne otterrai otto once d'acqua aromatica, dalla quale ne separerai l'olio aromatico.

Carattere. Odor aromatico, sapor dolcigno.

Modo di prescriz. Mescolata ad altre medicine, o sola.

Virtù. Leggermente eccitante; carminativa: risolvente.

Uso. Astenia, idrope; colica de' bambini.

Dose. Da un'oncia a tre e più in 12. ore.

Osservazioni. Di quando in quando si deve rinnovare In una temperatura vicina al zero del T. R. l'olio aromatico si cristallizza, e l'acqua diventa insipida.

ACQUA DI FIORI D'ARANCIO.

S. Aqua flor. aurantiorum, L.
Orange flowers water., I.
Eau de fleurs d'orange, Fr.

Met. di prep. Prendi di fiori d'aranci odorosi e recenti tre libbre. Acqua comune leggiermente salata di *sal comune*, quindici libbre. Poni il tutto in un lambicco e distillane otto libbre, che serberai in vasi di vetro ben chiusi.

Carattere. Trasparente: di un odore soave di fiori d'aranci: sapore leggiermente aromatico.

Modo di prescriz. Sola, o mescolata ad altre misture eccitanti.

Virtù. Eccitante: antispasmodica.

Uso. Astenia. Essa serve anche a comunicare un grato odore alle misture. Nella stessa maniera di quest'acqua si prepara l'ac-

qua

qua aromatica di rose coi petali delle rose rosse anche senza sale: quest'acqua serve a sciogliere le sostanze atte a far colirj, e agli usi dell'acqua aromatica dei fiori d'arancio.

Dose. Dalle due once alle sei.

ACQUA DI LAURO CERASO.

S. Aqua lauro cerasi, L.
Laurel-cherry water, I.
Eau de laurier-cerise, Fr.

Met. di prep. Prendi una libbra di foglie verdi di lauro ceraso (*prunus lauro cerasus*) a principio della state tempo in cui le foglie sono più succose, o il sugo più attivo, tagliale in pezzetti che porrai in una storta di vetro con sei once d'acqua. Fa distillare a un dolce calore come sarebbe a bagno maria (*Fontana*) e cavane tre once. L'acqua che distillò serbala in recipienti di vetro ben chiusi.

Carattere. Di fresco distillata è latticinosa per l'olio che dessa contiene associato all'ossiprussico. In seguito si rischiara. Ha un odore di fiori di pesco, un sapore amarognolo aromatico.

Me

Modo di prescriz. . Internamente diluita nell' acqua distillata p. e. 4 ovvero 6. goccie in due once d' acqua distillata. Si usa anche esternamente e si applica impregnandone pria de' cenci e delle filaccie,

Virtù. Scema l' eccitamento, ossia anti-eccitante controstimolante (*Borda*); eccitante (*Darwin*); sedativa (*Cullen*); narcotica (*Svediaur*); velenosa.

Uso interno. Nelle malattie asteniche; peripneumonia, cefalalgia, epatitide, splenitide, delirj, reumatismi stenici, angina, tosse tubercolare, catarro, tosse cronica, carcinoma, scirro (*Svediaur*).

Dose. 4, 6 goccie in poca quantità d' acqua comune.

Carattere velenoso. L' acqua di lauro ceraso o il sugo espresso a principio della state agisce come uno de' più possenti veleni vegetabili allorchè venga inghiottito in certa dose. Le convulsioni, la schiuma alla bocca, gli occhi scintillanti, il delirio sono i sintomi da' quali sono presi prontamente gli avvelenati, e tosto muojono. L' ammoniaca è un opportunissimo contravveleno del lauro

ce-

cerasn; come il sono gli altri alcali: L'ossiacetato e l'ossipomiato di ferro agiscono chimicamente attraendo la sua base principale, l'ossiprussico. L'alcoole è di qualche vantaggio per una virtù opposta. Evvi la più grande difficoltà ad iscoprire negli avvelenati la presenza di questo veleno esistente nello stomaco; la sola Chimica può somministrare qualche lume scoprendo l'ossiprussico fra le materie ivi esistenti. Le pareti dello stomaco non si trovano in alcun modo alterate.

ACQUA DI MANDORLE AMARE.

S. Aqua amygdalar. amar., L.
Bitter almonds water, I.
Eau d'amandes amères, Fr.

Met. di prep. Prendi quattro libbre di mandorle amare, oppure di mandorle di pesco ammaccate: versavi sopra tre boccali d'acqua e distilla in lambicco di rame stagnato finchè ne avrai ricevuto due boccali.

Carattere. Odore forte di fiori di pesco

alquanto aromatico: un poco latticinosa: di sapore acre aromatico, amarognolo.

Modo di prescrizi. Diluita nell' acqua semplice, o in acquose misture.

Virtù. Antieccitante del sistema nervoso; debilitante secondo alcuni Medici moderni; eccitante (*Darwin*).

Uso. Affezioni steniche: febbri intermittenti, steniche, *Borda*.

Dose. Da mezza dramma alle due dramme, quattro, sei volte al giorno in sufficiente quantità d' acqua semplice.

Osservazioni. Sembra che la virtù medica di quest' acqua dipenda dalla presenza dell' ossiprussico osservato da *Bohm.* e *Schrader*. Per riconoscerlo noi versiamo della potassa caustica liquida nell' acqua latticinosa di mandorle, il miscuglio si aggiunge ad una soluzione di ossisolfato di ferro ipertermossidato. Formasi immediatamente un precipitato verdastro: si aggiunge un poco di ossimuriatico, l'ipertermossido di ferro si scioglie intieramente; e l' ossiprussiato di ferro rimane intatto di un bel color bleu che poi si precipita.

ACQUA TERIACALE.

S. Aqua theriacalis, L.
Treacle water, *l.*
Eau de thériaque, Fr.

Met. di prep. Stempera un' oncia di teriaca in quattro libbre d' acqua e distilla a un calor dolce fino ad ottenere tre libbre d' acqua.

Alcuni in luogo di acqua semplice usano il sugo di agresto, che noi troviamo inutile.

Carattere. Trasparente con odore di teriaca.

Modo di prescriz. Sola o combinata ad altre misture.

Virtù. Antelmintica.

Uso. In alcune affezioni verminose de' bambini.

Dose. Da mezz' oncia ad un' oncia e più.

ACQUE GAZOSE, E MINERALI ARTEFATTE.

ACQUA OSSIDULA D' OSSICARBONICO.

Acqua acidula v. s.

s. Aqua oxicarbonata, L.
Water impregnated with oxicarbonic, I.
Eau chargée d' oxicarbonique (*acide carbonique*, stile comune), Fr.

Met. di prep. S' allestisce un apparecchio composto dalle tre bocce a due colli fig. 15. *a b c* ed un cilindro *e* chiuso con un turacciolo di sovero a due fori. Si fanno comunicare insieme tutti questi recipienti coi tubi *d d d*. Il cilindro *e* si riempie per metà d' una soluzione di potassa, e le bocce *b c* si riempiono per due terzi d' acqua pura. Nella boccia *a* si pone del *marmo calcare* polverizzato, ossia dell' ossicarbonato di calce, e dall' apertura *f* si versa dell' ossisolforico diluito con sei volte almeno il suo peso d'acqua e si chiude esattamente l' apertura. Il gas ossicarbonico che si sprigiona copiosamente passa dai tubi *d d* a gorgogliare entro

i liquidi del cilindro *e* e delle bocce *b c*, e le acque di queste due bocce si saturano in breve di ossicarbonico e divengono sensibilmente ossidule.

Per non perdere l' ossicarbonico che sortirebbe dalla boccia *c*, si può adattare al collo *h* una vescica vuota la quale si riempie nel corso dell' operazione tutta, o in parte di gas ossicarbonico che di nuovo si fa passare nell' acqua delle bottiglie *c b* premendola.

La soluzione di potassa nel cilindro *e* la crediamo necessaria per assorbire quella piccola porzione d' ossisolforico, che in tempo dell' effervescenza vien trasportato costantemente coll' ossicarbonico gazoso entro le successive bocce. Quest' avvertenza è necessaria per le acque ossidule, le quali deggiono servire di bevanda. Il Sig. *Paul* riconobbe anch' esso il menzionato inconveniente nella sua grande manifattura di acque minerali ossidule, e vi rimediò collo sprigionare l' ossicarbonico dall' ossicarbonato di calce col fuoco; ma il mezzo che noi accenniamo vi supplisce opportunamente.

Volendo poi preparare in grande le ac-

que cariche di gas ossicarbonico destinate massime ad uso esterno, si usa la tinozza della fig. 24. entro la quale pesca il tubo proveniente dalla boccia nella quale si schiude il gas ossicarbonico. La tinozza può contenere due, tre secchj d' acqua: si riempie soltanto per due terzi: tosto che l' aria atmosferica della tinozza è sortita in gran parte si adatta la vescica vuota all' apertura, e quando si gonfia si preme obbligando così il gas ossicarbonico a combinarsi all' acqua con una sorte di pressione. Si deve procurare di operare in una temperatura poco sopra al o, tenendo la tinozza in un' acqua raffreddata colla neve: allora l' assorbimento del gas ha luogo con somma facilità.

Carattere. Limpidissima: sapore piacevole ossidulo, frizzante: inodora: arrossa la tintura di laccamuffa: precipita la calce dall' acqua di calce: scioglie l' ossicarbonato di calce ec. Essa contiene circa quattro volte il suo volume di gas ossicarbonico.

Modo di prescr. Sola, o diluita con acqua pura, o con acqua leggermente aromatica.

Virtù. In moderata dose refrigerante,

dissetante; anticalcolosa; in molta dose, esilarante; diuretica.

Uso. (Esterno) *per lavazione*, ulceri; cancro, strume, fistole, prurito della vagina, dello scroto, dell'ano: in forma di *bagno* affezioni erpetiche; di *colirio* nell'oftalmia.

(Interno), dolori di stomaco nausea (*Dobson*); vomito; diarrea; sudori notturni; inappetenza; dispnea; coliche; flati; calcoli; alcune malattie della pelle; tise catarrale, pituitosa: disuria: tabe.

Dose, Da mezza libbra alle otto in 12. ore.

Osservazioni, Quest'acqua ossidula di ossicarbonico può servire alla preparazione di diverse acque minerali, le quali si sono rese giustamente celebri in medicina. Si conoscono le proporzioni dell'ossicarbonico e di altre sostanze saline le quali compongono alcune rinomate acque minerali, che si potranno agevolmente ricomporre anche da noi dotandole della medesima forza. Le seguenti proporzioni di una bottiglia d'acqua minerale furono indicate dal C. *Paul* di Ginevra e so-

no le medesime che formano la proporzione delle sue acque minerali artificiali.

L' acqua di Seltz forte, un boccale, contiene

Gas ossicarbonico 5. volte il suo volume
Ossicarbonato di calce . . . . . grani 4
Magnesia . . . . . „ 2
Ossicarbonato di soda . . . . . „ 4
Ossimuriato di soda . . . . . „ 22 (1)

L' acqua di Seltz dolce, un boccale, contiene

Ossicarbonico quattro volte il suo volume e i quattro sali indicati nelle medesime proporzioni.

(1) Secondo *Bergman* una libbra di once 12 contiene
Ossicarbonato di calce . . . . . grani $3\frac{1}{2}$
di magnesia . . . . . „ 5
di soda cristallizzato . . . „ 4
Ossimuriato di soda . . . . . „ 16

L' acqua di Spa, un boccale contiene

Ossicarbonico 5. volte il suo volume
Ossicarbonato di calce . . . . . grani 8
Magnesia . . . . . „ 4
Ossicarbonato di soda . . . . . „ 2
Ossimuriato di soda . . . . . „ $\frac{1}{3}$
Ossicarbonato di ferro . . . . . „ $\frac{1}{3}$

L' acqua di Spa forte.

Composta come la precedente, contiene il doppio di ferro.

L' acqua alcalina gazosa (acqua ossidula d'ossicarbonato di potassa) contiene (un boccale)

Ossicarbonico *6* volte il suo volume
Ossicarbonato di potassa . . . grani 144

L' acqua di Sedlitz contiene (un boccale)

Ossicarbonico per effervescenza 5 volte il suo volume
Ossisolfato di magnesia . . . . . grani 144

Queste acque non si possono serbare a lungo in contatto dell' aria atmosferica e mas-

sime in calde temperature senza che si snervino. Per conservarle intatte si debbono tenere nelle bottiglie di vetro ben chiuse, capovolte nell' acqua e in un luogo fresco. Queste diligenze si debbono sempre praticare quando si trasportano in viaggio acque minerali gazose.

ACQUA DI OSSICARBONATO OSSIDULO DI CALCE.

S. Aqua oxicarbonatis oxiduli calcis, L.
Water impregnated with oxidulous oxicarbonated lime (1), I.
Eau d' oxicarbonate oxidule de chaux (*Eau de carbonate acidule de chaux*), Fr.

Met. di prep. Prendi un boccale d' acqua di calce, due boccali d' acqua pura; poni il misuglio nel recipiente *b c* della fig. 15 destinato a ricevere il gas ossicarbonico che si sprigiona dalla boccia *a*: satura l' acqueo umore col gas ossico, finchè di latteo ritorni lim-

---

(1) Alcuni moderni Chimici Inglesi per indicare l' eccesso di un componente un sale fanno uso del *super*, quindi invece di *oxidulous oxicarbonated lime*, direbbero *super oxicarbonated lime*.

limpido e trasparente; conservalo in bocce chiuse.

Carattere. Limpidissima; inodora; sapore leggermente ossidulo, dolcigno.

Modo di preser. Sola, o diluita con un terzo del suo peso d' acqua pura; col latte, col siero; talvolta s' aggiungono acque aromatiche per renderla grata al palato.

Virtù. Anticalcolosa, refrigerante.

Uso. Iscuria; disuria proveniente da calcoli, o da renella.

Dose. Da una libbra alle sei in 12 ore.

Osservazioni. Queste acque si possono conservare, e trasportare in viaggio quando abbiasi l' avvertenza di tenerle in recipienti pieni, chiusi, e capovolti in vasi pieni d' acqua fredda. La loro decomposizione è annunziata dall' intorbidamento.

ACQUA DI OSSICARBONATO OSSIDULO DI FERRO.

Acqua marziale v. a.

S. Aqua oxicarbonatis oxiduli ferri, L.

Water impregnated with oxidulous oxicarbonated iron, I.

Eau d' oxicarbonate oxidule de fer (*Eaux ferrugineuses* &c.) Fr.

Met.

Met. di prep. Sopra un' oncia di limatura d' acciajo posta in un recipiente di vetro, versa una libbra d' acqua ossidula d' ossicarbonico ben saturata: chiudi il recipiente, ponilo in un luogo fresco ove il lascerai per 24. ore. L' acqua limpida che soprannuota è una soluzione di termossido di ferro nell' acqua ossidula d' ossicarbonico.

Carattere. Limpida: sapor ossidulo, astringente, metallico.

Modo di prescriz. Sola, o temprata con un terzo del suo peso d' acqua pura.

Virtù. Dissetante: risolvente: eccitante il sistema arterioso.

Uso. Malattie cutanee: paralisi: astenia muscolare e nervosa: idrope: dispepsia: isterismo: reumi astenici: artritide: emorragia: amenorrea: fiori bianchi: clorosi: blenorrea: diarrea cronica: debolezza de' visceri addominali.

Dose. Da mezza libbra alle sei libbre in 12 ore.

Osservazioni. L' acqua d' ossicarbonato ossidulo di ferro si deve preparare di fresco quando la si vogli usare: imperocchè per-

dendo ella l' ossicarbonico, il termossido di ferro tosto si precipita. Si può conservare in buono stato per alcuni giorni di seguito entro bocce ben chiuse in luogo fresco. Per assicurarsi che l' acqua è in buono stato si esplora coll' ossiprussiato di potassa, col quale forma subito il bleu di Prussia.

ACQUA D'OSSICARBONATO OSSIDULO DI POTASSA.

Acqua di Falconer v. s.

5. *Aqua oxicarbonatis oxiduli potassae*, L.
Water with oxicarbonate of potass, l.
Eau d' oxicarbonate oxidule de potasse (*Eau de carbonate acidule de potasse s. c.*), Fr.

Met. di prep. Sciogli in una libbra d' acqua pura una dramma d' ossicarbonato di potassa. Satura quest' acqua d' ossicarbonico col processo indicato alla pag. 54, finchè l' acqua arrossi la tintura di laccamuffa.

Modo di preser. Sola, o temprata con nuova quantità d' acqua distillata.

Virtù. Anticalcolosa: dissetante.

Uso. Nella renella.

Dose. Da una libbra alle sei libbre ripartitamente nello spazio di ventiquattro ore.

ACQUA GAS FLOGO SOLFORATA.

Acqua epatica v. s.

S. Aqua gas flogo-sulphurata, L.
Gas flogo-suphurated wates, I.
Eau gas flogo sulphurée (*Eau idro- sulphurée*), Fr.

Met. di prep. Sprigiona il gas flogo-solforato dal miscuglio di solfuro di potassa, o di calce coll' ossimuriato debole, e fa gorgogliare il gas entro l' acqua contenuta in un recipiente come nella fig 6.; conserva l' acqua in bocce di vetro ben chiuse in un luogo fresco.

Carattere. Limpida, o leggermente opaca, dolcigna, d' un odore d' uova fradicie.

Modo di preser. In *bevanda*, sola, o diluita coll' acqua. Si prescrive anche in forma di *lozione*, *d' injezione*, *di bagno*, *di clistere*.

Virtù. Disossigenante decomponendo il termossigene; correttiva de' vizj della pelle, soprattutto della psora: opportuna a combinarsi a' termossidi metallici inghiottiti, massime se vi si trovano in istato salino.

Uso. (Interno) tisi catarrale: psora: retrocessione d' alcune malattie della pelle: affezioni procedenti dall' avvelenamento dell' arsenico, e de' sali mercuriali. (Esterno) psora: erpete: lepra: paralisi.

Dose. *Internamente* dalle quattro once alle sei.

Preparazioni. *Si fanno delle* acque minerali *artefatte miste di gas flogo-solforato e di gas ossicarbonico*:

S' imitano le acque d' Abano, di Valdieri, di Val Imagna, di Trescora ec.

ACQUA MARINA ARTEFATTA.

S. Aqva maris artefacta, L.
Sea water artificial, L.
Eau de la mer artificielle, Fr.

Met. di prep. Prendi acqua di fonte 100 libbre, ossimuriato di soda venti once, ossimurito di magnesia quattro once, ossisolfato di soda e di magnesia *ana* dodici dramme. Sciogli il tutto e feltra colla carta.

Carattere. Trasparente, limpida, salata, amara.

Mo-

Modo di prescr. In *bevanda*, sola o diluita con acqua semplice. In forma di bagno o di fomento freddo, o caldo a 30 + o immergendo i malati nell'acqua, o bagnandoli colle spugne inzuppate d'acqua marina.

Virtù. Eccitante particolarmente il sistema glandolare e linfatico, usata *esternamente*. Purgante, antieccitante, presa *internamente*.

Uso. (Esterno) sotto forma di bagno freddo o di fomento colle spugne, o di versamento. Nelle malattie croniche, massime del sistema linfatico, e glandolare: nelle scrofole: nella debolezza del sistema arterioso: nella racchitide (*Buchan*): nella tabe glandolare, e nella *corsa* di S. Vito (*Russel*); nelle debolezze procedenti da eccessive evacuazioni; nelle affezioni paralitiche. *Col velsamento* o col gettare secchj d'acqua marina fredda sul malato, si trovò vantaggiosa nelle febbri nervose contagiose (*Currie*). *Wright*, *Brandreth* e *Gerard*, Medici inglesi, osservarono il miglior effetto nelle mentovate febbri quando la prostrazione delle forze non era estrema, e *Currie* riferisce la storia dettagliata di 753 malati trattati in questa ma-

nie-

niera pei quali non si usarono pressocchè altri rimedj.

N. B. si è trovata per lo più inconveniente nelle malattie della pelle (*Buchan*).

Dose internamente. Dalle quattro once alle dodici in 24 ore.

Osservazioni. L' uso dell' acqua marina artificiale potrà in molti casi utilmente supplire all' acqua marina naturale. Tuttavia si deve convenire che l' acqua del mare presenta delle proporzioni di sali convenienti alle diverse latitudini nelle quali si vive. „ Essa „ contiene (secondo *Buchan*) meno sali vi- „ cino ai poli che vicino all' Equatore. Nel „ mare Baltico appena se ne trova un quarto „ d' oncia per libbra; sulle coste della grande „ Brettagna ve n' ha quasi un' oncia; due nel „ mare Mediterraneo, e quasi tre nel mare „ Atlantico sulla linea „. Conforme il Dott. *Odier* si può dubitare di queste proporzioni.„ „ Paragonando, ei dice, il peso specifico dell' „ acqua del mare a differenti latitudini con „ quella del Tamigi supposta eguale a 659, „ il Sig. *Campbell* l' ha trovato a 19 gradi di „ lat. 675, a 11. gr. 751, a 9 gr. 700, a 6

„ gr. 779, e a 3 gr. 777 „. Da ciò risulta però sempre che la proporzione de' sali nell' acqua del mare è varia nelle diverse latitudini, e da ciò si comprende il perchè dissimigliano di tanto le sue analisi.

ACQUA TERMOSSIGENATA.

S. Aqua thermoxigenata, L.
Termoxigenated water. I.
Eau termoxigenée (*eau oxigenée s. r.*), Fr.

Met. di prep. Con una macchina di compressione si satura per quanto si può l' acqua comune di gas termossigene.

Carattere. Limpidissima, senza odore, nè sapor sensibile: spumeggiante se viene agitata.

Modo di prescriz. Sola o diluita con acqua pura.

Virtù. Alquanto eccitante.

Uso. Nelle astenie: nell' inappetenza: nelle soppressioni de' mestrui: nelle idropi asteniche: negli spasmi di stomaco e ne' parossismi isterici.

Dose. Da un boccale ai due in 24 ore.

Os-

Osservazioni. Non si conosce ancora la macchina di compressione, di cui faceva uso il Sig. *Paul* nelle sue fabbriche delle acque artificiali erette in Svizzera e in Francia. L'acqua termossigenata, che egli preparava, e che io ho gustato nella di lui fabbrica di Parigi contiene circa la metà del suo volume di gas termossigene. L'ho accennata sulla speranza che taluno potrà riuscir ad ottenerla con mezzi analoghi.

PROPORZIONI E COMPONENTI

DI DIVERSE

ACQUE MINERALI D'ITALIA

ACQUA MINERALE DI TRESCORE

nel Bergamasco.

Ogni libbra d' acqua contiene

Gas flogogene solfurato poll. cub. Parigini $1\frac{1}{76}$
ossicarbonico . . . . . $\frac{1}{4}$
Ossicarbonato di calce . . . . . grani 4
Ossimuriato di soda . . . . . $15\frac{1}{12}$

(*Delle acque min. di Bergamasco*).

ACQUA MINERALE DI S. PELLEGRINO

nel Bergamasco:

Ogni libbra d'acqua contiene

Gas ossicarbonico . . . . : poll. 2
Cssicarbonato di calce . . . . gr. $\frac{1}{4}$
Ossisolfato di soda . . . . . gr. $\frac{1}{2}$ $\frac{2}{6c}$ (*ivi*).(1)

(1) MINERALIZZATORI DELL'ACQUA MIN. DI VAL IMMAGNA

nel Bergamasco;

Gas flogo-solfurato
ossicarbonico
Ossicarbonato di calce
Ossisolfato di soda. (*ivi*):

Le proporzioni de' componenti di quest'acqua minerale non sono state per anche determinate.

ACQUA DI ARANO DI MEDIO CALORE *nel Padovano*.

Ogni libbra d'acqua contiene

Gas sulfureo particolare poll. cub.		$6\frac{9}{10}$
Calce	gr.	$1\frac{1}{4}$
Argilla	gr.	$\frac{1}{2}$
Ossisolfato di calce . .	gr.	$8\frac{5}{24}$
Ossimuriato di soda . .	gr.	$18\frac{5}{0}$
di calce	gr.	$2\frac{15}{24}$
d'allumina . . .	gr.	$1\frac{7}{24}$

(*Salvator Mandruzzato*).

SORGENTE CALDA PURGANTE

vicino Valdieri nel Piemonte

Ogni libbra contiene

Ossisolfato di soda	gr. 0,6
Ossimuriato di soda	0,1
Ossimuriato calcare	00,3

(*Giobert*).

ACQUA DI VALDIERI

nel Piemonte .

Ogni libbra d' acqua contiene

Gas ossicarbonico sulfurato	poll. cub. 0,84,8000
Gas flogo-solfurato	0,77,5333
Ossisolfato di soda.	gr. 3,23,282
Ossimuriato di soda	1,99,68 c3
Ossimuriato di calce	0,50,3343
Materia bituminosa	0,13,0000

(*Giobert*).

ACQUA MINERALE DELLA MOLA

vicino Broni.

Ogni libbra contiene

Gas ossicarbonico libero	poll. 4 $\frac{1}{2}$
Ossicarbonato di calce	grani 5
Ferro termossidato	1 $\frac{1}{2}$

(*Br.*)

ACQUA DI S. VINCENZO

nel Piemonte.

Ogni libbra contiene	grani
Gas ossicarbonico	15 + 27: 32
Ossisolfato di soda deacquificato .	26 + 11: 36
Natron	8 + 7: 36
Ossimuriato di soda	3 + 1 : 2
Calce	8 + 1 : 12
Argilla	0 + 79: 84
Ferro	0 + 1 : 7

(*Gioannetti*).

ACQUA MINERALE DELLA VITTORIA
nel Piemonte.

Ogni libbra contiene	grani
Gas ossicarbonico	11 + 10 : 64
Ossisolfato di magnesia	4 + 22 : 45
Ossimuriato di soda	2 + 7 : 15
Calce	11 + 2 : 3
Selenite leggermente marziale .	6 + 2 : 3
Ferro	0 + 1 . 8

(*Gioanetti*).

ACQUA MINERALE DI S. GENESIO
nel Piemonte.

Quattro libbre d' acqua contengono

Gas flogogene solforato ..	pollici cubici 14
ossicarbonico	5
Aria atmosferica.	$1\frac{1}{2}$
Ossicarbonato di soda	gr. $44\frac{30}{100}$
Ossimuriato di soda	$65\frac{25}{100}$
Ossicarbonato di calce.	$1\frac{23}{100}$
Ossisolfato di soda	1
Selce	$\frac{27}{100}$

(*De Brezè*).

AC-

ACQUA MINERALE DELLA MARGHERITA *nel Piemonte*.

Ogni libbra contiene	grani
Ossicarbonico libero	10 + 1 : 48
Ossisolfato di magnesia. . . .	4 + 52 : 170
Ossimuriato di soda.	1 + 154 : 170
Calce	7 + 22 : 170
Selenite , ...	6 + 38 : 170
Argilla , dedotto il ferro . .	0 + 52 : 170
Ferro.	0 + 1 : 4.

(*Gioannetti*).

ACQUA MINERALE DI SALERNO *nel Napoletano*.

32 oncie d' acqua minerale contengono

Ossicarbonato di ferro	grani 4
Ossisolfato di magnesia	15
Ossisolfato di calce	8
Ossicarbonato di calce	3
Gas ossicarbonico da renderla ossidula (v. *Comi* Prof.)	

(*Ferreti*).

ACQUE MINERALI E TERMALI DI LUCCA.

1. ACQUA MINERALE DELLA VILLA.

Ogni libbra d' acqua contiene	grani
Ossicarbonico libero	2,958
Ossisolfato di calce	9,160
di magnesia	1,850
d' allumina potassata	0,110
Ossimuriato di soda	1,480
di magnesia	0,180
Ossicarbonato di calce	0,540
Silice e materia estrattiva	1,340
Allumina	0,570
Ferro	0,920

(*Moscheni*).

2. ACQUA DI BERNABO'.

Ogni libbra d' acqua contiene

Ossicarbonico libero	grani	3,248
Ossisolfato di calce		10,060
di magnesia		2,630
d' allumina potassata . . .		0,860
Ossimuriato di soda		4,410
di magnesia		0,600
Ossicarbonato di calce		0,470
di magnesia		0,590
Silice		0,820
Allumina		9,350
Ferro		0,650

(*id.*)

3. ACQUA DEL BAGNO ROSSO v. s.

Ogni libbra contiene

Ossicarbonico libero	grani 2,657
Ossisolfato di calce	13,390
di magnesia	4,370
d' allumina potassata . . .	0,360
Ossimuriato di soda	4,460
di magnesia	0,200
Ossicarbonato di calce	0,150
di magnesia	0,290
Silice e materia estrattiva	0,460
Allumina	0,310
Ferro	0,720

(*id.*).

4. ACQUA MINERALE DELLA TRASTULLINA.

Ogni libbra contiene

Ossicarbonico libero	grani	2,624
Ossisolfato di calce , ...		7,920
di magnesia		3,580
d'allumina potassata . . .		0,670
Ossimuriato di soda		2,250
di magnesia		0,360
Ossicarbonato di calce		0,500
di magnesia		0,110
Silice		0,480
Allumina		0,260
Ferro		0,610

(*id.*).

8. ACQUA MINERALE DELLA DISPERATA.

Ogni libbra contiene

Ossicarbonico libero	grani	2,434
Ossisolfato di calce		10,940
di magnesia		3,470
d'allumina potassata . . .		0,570
Ossimuriato di soda		1,880
di magnesia		6,790
Ossicarbonato di calce		0,440
di magnesia		0,410
Silice e materia estrattiva		0,830
Allumina		0,370
Ferro		0,940

(*id.*).

6.

6. ACQUA MINERALE DELLA CORONALE.

Ogni libbra contiene:

Ossicarbonico libero	grani 2,799
Ossisolfato di calce	10,340
di magnesia	2,820
d' allumina potassata . . .	0,640
Ossimuriato di soda	2,870
di magnesia	0,430
Ossicarbonato di calce	0,220
di magnesia	0,390
Silice e materia estrattiva	0,450
Allumina	0,210
Ferro	0,630

(*id.*).

7.

7. ACQUA MINERALE DELLA MARIA.

Ogni libbra d'acqua contiene

Ossicarbonico libero	grani	2,586
Ossisolfato di calce		6,970
di magnesia		3,940
d'allumina potassata . .		0,200
Ossimuriato di soda		2,310
di magnesia		0,670
Ossicarbonato di calce		1,210
di magnesia		0,780
Silice e materia estrattiva		0,200
Allumina		0,940
Ferro		0,840

(*id.*).

8. ACQUA MINERALE DEL DOCCIONE.

Ogni libbra contiene

Ossicarbonico libero	grani	2,896
Ossisolfato di calce		14,030
di magnesia		3,650
d' allumina potassata . .		0,330
Ossimuriato di soda		3,390
di magnesia		1,210
Ossicarbonato di calce		0,620
di magnesia		0,470
Silice e materia estrattiva		0,170
Allumina		0,300
Ferro		0,650

(*id.*).

9.

9. ACQUA MINERALE DEL FONTINO.

Ogni libbra contiene

Ossicarbonico libero	grani 2,509
Ossisolfato di calce	11,060
di magnesia	2 970
d' allumina potassata . .	0,400
Ossimuriato di soda	1,730
di magnesia	0,560
Ossicarbonato di calce	0,450
di magnesia	0,390
Silice e materia estrattiva	0,450
Allumina	0,370
Ferro	0,920

(*id.*).

10. ACQUA MINERALE DI S. GIOVANNI,

Ogni libbra contiene

Ossicarbonico libero . . . ,	grani	3,173
Ossisolfato di calce		7,870
di magnesia		3,390
d' allumina potassata . .		0,490
Ossimuriato di soda		2,080
di magnesia		0,360
Ossicarbonato di calce		0,220
di magnesia		0,120
Silice		0,290
Allumina		0,210
Ferro		0,890

(*id.*).

ACQUE MINERALI DI PISA.

1. ACQUA MINERALE DETTA DEL POZZETTO.

Cento libbre contengono

Ossicarbonico libero	grani	187
Ossisolfato di soda		203
Ossimuriato di soda		265
di magnesia		199
Ossisolfato di calce		969
di magnesia		325
Ossicarbonato di calce		281
di magnesia		87
Argilla		46
Silice		19

(*Giorgio Santi*).

2. ACQUA ACIDULA D' ASCIANO.

Cento libbre contengono

Ossicarbonico libero	grani	374
Ossisolfato di soda . . . (. . .		312
Ossimuriato di soda		338
di magnesia		177
Ossisolfato di calce		654
di magnesia		275
Ossicarbonato di calce		294
di magnesia		109
Argilla		38
Silice		9

(*id.*).

Il suolo d' Italia è feracissimo di fonti minerali; e numerose acque minerali di varie specie trovansi nel nostro Regno di uso medico importantissime, ma la maggior parte hanno assolutamente bisogno di essere di nuovo analizzate da abili Chimici moderni.

ACQUA VEGETO MINERALE

V: ossiacetato di piombo liquido;

ACQUILA ALBA.

V. ossimuriato termossidulo di mercurio.

A L

ALBUME ALLUMINOSO

S. Albumen alluminosum, L.
Albumen with altum, I.
Albumine alumineuse, Fr.

Met. di prep. Prendi ossisolfato ossidulo d' allumina (allume) una dramma; di albume d' uovo fresco num. 1. Acqua di fiori di sambuco o di rose, un' oncia.

Caratt. Denso come un lenimento, odoroso.

Modo di prescriz. Si spalmano con esso le parti affette.

Virtù. Stimolante, discuziente.

Uso. Esterno: in alcune oftalmie umide. Se vi si aggiunga mezz' oncia d' alcoole serve opportunamente nelle escoriazioni procedenti dal lungo decubito.

ALCALI FISSO

V. Potassa, o soda.

ALCALI VOLATILE CAUSTICO

V. ammoniaca liquida.

ALCALI VOLATILE CONCRETO

V. ossicarbonato d' ammoniaca.

ALCALI VOLATILE FLUORE

V. ossicarbonato alcalinulo d' ammoniaca.

ALCOOLE

9. Alcohol, L.
Alcohol, I.
Alcohol, Fr.

Met. di prep. Si pone in un lambicco dell' acquavite rettificata, e si distilla a un fuoco dolce, finchè il liquido indichi 30. gradi all' areometro. Quando si voglia più concentrato si rinnova la distillazione aggiugnendovi prima della potassa secca polverizzata, ovvero dell' ossimuriato di calce secco.

Caratt. E' limpidissimo. Ha un odore particolare aromatico, penetrante, grato, diffusivo: un sapore frizzante, caldo: è molto volatile. Infiammato abbrucia con fiamma bleu, e non lascia residuo. Nel peso specifico esso stà all' acqua come 835 a 1000. Conserva il suo stato liquido a qualunque freddo naturale. Si unisce all' acqua in ogni proporzione. Scioglie molti corpi, le resine, i balsami, gli olj aromatici, l' aroma, alcune sostanze coloranti, il resino gommoso, il resino estrattivo, il resino amaro; i principj

acre,

acre, narcotico, amaro; il concino; l'estrattivo, la canfora, gli alcali, puri il fosforo, tutti gli ossici, eccetto l'ossiseptonico, l'ossimuriatico termossigenato, e l'ossisolforica i quali lo decompongono, come pure l'ossifosforico e gli ossici metallici, scioglie gli *ossiseptonati* di cobalto, di rame, di zinco, d'argento, d'allumina, di magnesia, di soda, d'ammoniaca; gli *ossimuriati* di magnesia, di ferro, di rame, di calce, di mercurio ipertermossidato, d'ammoniaca, di potassa; gli *ossiacetati* di soda, di rame, ossidulo di potassa, l'ossitartrato di potassa, gli *ossiarseniati* di potassa, e di soda; gli alcooli eterei e l'etere.

Modo di prescr. Solo o diluito d'acqua semplice, zuccherata, mellita, aromatica, e mescolato ad altre medicine ad oggetto di accrescere la virtù eccitante, o di mitigare la virtù contraria.

Virtù. Eccitante diffusivo: discuziente carminativo.

Uso esterno. Paralisi: gangrene: tumori: debolezza indiretta de' membri: scottature: contusioni: carie delle ossa: Unito ad un

quar-

quarto d' ossiacetico con sei parti d' acqua si usa nelle emorragie di naso passive.

Interno. Coll' acqua semplice zuccherata o aromatica per bevanda eccitante nelle febbri nervose da sostituirsi a molti altri beveraggi.

Dose. Per bevanda, una parte d' alcoole con otto, o dieci parti d' acqua, dalle sei once ad una libbra e mezza in 24 ore.

Osservazioni. L' uso interno dell' alcoole si deve limitare soltanto ai casi accennati, e dev' essere diluito d' acqua. Mal s' appongono coloro che colla mira di eccitare, o animare il sistema; usano l' alcoole puro. Ottengono essi l' effetto che desiderano, ma è momentaneo. Gli effetti del suo uso sono molto a temersi. Esso coagula i fluidi albuminosi, e increspa i solidi, irrita fortemente l' estremità de' nervi, e poi li paralizza. Da ciò ne segue il desiderio di usare maggiore quantità d' alcoole per ottenere il bramato effetto e quindi l' abuso di questo liquore diviene frequente. Le conseguenze sono però fatali. Soggiacciono a molte affezioni nervose e muscolari, ad affezioni di fegato, a tremori, a

pa-

paralisi e l'apoplesia chiude d'ordinario i loro giorni anche nella più fresca età.

Preparazioni. Serve l'alcoole a far gli alcooli eterei, *gli eteri, le soluzioni di diverse sostanze vegetabili ed animali, chiamate una volta* tinture spiritose, elissiri ec., *a sciorre alcuni sali ec. ec.*

ALCOOLE AMMONIATO.

9. *Alcool ammoniatum*, L.
Ammoniated alcohol, I,
Alcohol ammoniacal, Fr.

Met di prep. Prendi di calce pura sedici once, osimuriato d'ammoniaca otto once. Polverizzati a parte poni le polveri in una storta di vetro, poscia aggiungi trentadue once di alcoole, e distilla a siccità.

Altro processo. Prendi alcoole due parti, di ammoniaca liquida una parte. Mescola insieme (conforme al Colleg. Med. di Berlino).

Caratt. Odore penetrante d'ammoniaca alcoolica, aromatico, limpidissimo.

Mo-

Modo di prescriz. Solo o diluito con acqua semplice o di rose. Si applica esternamente inzuppando de' pannilini. Si aggiunge anche ad altre misture eccitanti, stimolanti, acri, e si usa come l'ammoniaca.

Virtù. Eccitante, irritante.

Uso esterno. Tumori glandolari, infiammazioni esterne asteniche.

ALCOOLE AMMONIATO CON GUAJACO.

Tintura guajachina volatile v. s.

S. *Alcohol ammoniatum cum guajaco*, L.
Ammoniated alcohol with Guajac, I.
Alcool ammoniacal avec guajac. (*Teinture ammoniacale de guajac.* s. c.), Fr.

Met. di prep. Prendi gomma-resina di guajaco once due: alcoole ammoniaco dieci once. Poni il miscuglio in un recipiente di vetro chiuso, che terrai per sei giorni in digestione, quindi feltra colla carta sugante. Conserva il liquore feltrato in vase di vetro ben chiuso.

Caratt. Odore penetrante; di colore gial-

lo

lo-rosso; tinge in gialliccio la carta, e questa prende un color bleù coi vapori dell'ossiseptonoso.

Modo di prescriz. Coll'acqua distillata, e con acque odorose, aromatiche; p. e. di fiori di sambuco, di camomilla, di canella, di rose ec.

Virtù. Stimolante, eccitante, risolvente; agente principalmente sul sistema linfatico.

Uso. Artritide: reumatismo cronico.

Dose. Da uno scrupolo alle due dramme.

ALCOOLE CON OSSIACETICO E OSSISOLFORICO.

Acqua Tedeniana v. s.

S. Alcohol cum oxiaceţico et oxisulphurico, L.
Alcool with oxiacetic and oxisulphuric, L.
Alcohol avec oxiacetique, et oxisulphurique (Alcohol avec acide acetique et sulphurique, s. c.), Fr.

Met. di prep. Mescola insieme due libbre per sorte d'ossiacetico distillato e alcoole: aggiungi otto once di zucchero, e cinque once d'ossisolforico: agita.

Modo di prescriz. Solo, o mescolato con ac-

acque aromatiche, o col decotto di china.

Virtù. Discuziente: astringente coagulante l'albumina.

Uso esterno. Nelle emorragie: nelle ferite ad oggetto di moderare la suppurazione: ne' tumori linfatici.

Osservazioni. Le parti attive di questa preparazione ci sembrano consistere principalmente nell'alcoole, e nell'ossisolforico. Un tutto ne nasce che non eccita più come l'alcoole nè debilita come l'ossisolforico. Lo zucchero e l'ossiacetico servono a temperare la loro troppo viva azione.

ALCOOLE DILUTO.

Acqua vite, V. S.

S.ª Alcohol dilutum, L.
Diluted alcohol, I.
Eau de vie, Fr.

Met. di prep. Fa un miscuglio di parti eguali d'alcoole e di acqua, agita e serba all'uso.

L'al-

L' alcoole d'luito possiede i caratteri dell' alcoole ma di una forza minore. E' limpidissimo, di un peso specifico 935, l' acqua essendo 1000.

Esso serve a fare moltissime preparazioni farmaceutiche soprattutto quelle nelle quali gli si associano sostanze vegetabili una volta conosciute col nome di *Tinture* che noi riterremo fra le alcooliche preparazioni.

ALCOOLE FOSFURATO.

S. *Alcohol phospuratum*, L.
Posphuretted alcohol, L.
Alcohol phosphuré, Fr.

Met. di prep. Poni in un' oncia d' alcoole contenuta in un mortaro di vetro otto grani di fosforo puro tagliuzzato minutamente. Col pestello comprimi il folforo agitandolo finchè l' alcoole abbia perduto il suo grato odore. Una porzione di fosforo rimane indisciolto. Rinova l' operazione, agita bene, finchè tutto il fosforo sia sciolto, e serbalo in un recipiente di vetro ben chiuso.

Ca-

Caratt. Odor di fosforo: trasparente come l'alcoole: versandone alcune gocce sull' acqua contenuta in una caraffa alla temperatura di 24 gradi sopra il zero del termometro *R.*, brilla nell' oscurità ogni volta che si agita l'acqua, purchè nella caraffa siavi dell' aria, e sprigiona un odor fetente d'aglio.

Modo di prescriz. Solo, o colla mollica di pane, o con bevande emulsive, mucilaginose.

Virtù. Eccitante (bruciante), disossigenante.

Uso. Ne' casi ne' quali il fosforo è indicato. V. Fosforo.

Dose. Da sei gocce alle dieci.

Osservazioni. Si procede nella stessa maniera per avere l'*etere fosforato*, la cui virtù non differisce dalla mentovata.

Questa preparazione si deve prescrivere con cautele per la facilità con cui il fosforo messo in libertà dall' alcoole s' accende anche nei gas azotici solo che sieno mescolati ad un poco d' aria atmosferica, come può accadere nello stomaco, non senza pericolose conseguenze.

ALCOOLI ETEREI.

ALCOOLE ETEREO D'OSSISEPTONICO.

Spirito di nitro dolce; v. s.

S. Alcohol ethereum oxiseptonici, L.
Alcohol ethereal of oxiseptonic, I.
Alcohol éthéreux d'oxiseptonique (*alcohol éthéreux par l'acide nitrique* i. c.), Fr.

Met. di prep. Si mescolino in più riprese due once d'ossiseptonico con sei once d'alcoole: si versi il miscuglio in una storta; e si distilli dolcemente, finchè sieno passati tre quarti del liquido.

Carattere: Limpido come l'acqua distillata: di un odore grato, leggiermente etereo d'ossiseptonico: volatile: infiammabile: solubile nell'acqua.

Modo di prescr. Solo, o sciolto nell'acqua; e nelle acquose misture fredde, o tiepide.

Virtù: La stessa dell'etere, ma in minor grado.

Uso

Uso. Come l'etere.

Dose. Da uno scrupolo alle due dramme in convenienti misture: dalle sei alle dodici gocce in un cucchiajo d'acqua o con un poco di zucchero.

Osservazioni. Questa preparazione non è altro che una combinazione d'etere ossiseptonico coll'alcoole: si potrebbe anco farla estemporaneamente mescolando insieme una parte d'etere d'ossiseptonico, e due di alcoole.

ALCOOLE ETEREO D'OSSISOLFORICO.

Liquore anodino minerale dell' Hoffman *v. r.*

S. Alcohol aethereum oxisulphurici, L.
Alcohol ethereal of oxisulphuric, I.
Alcohol éthèreux d'oxisulphurique (*alcohol éthéreux par l'acide sulphurique*, s. c.), Fr.

Met. di prep. A quattro libbre di alcoole posto in una storta aggiungi in più riprese una libbra di ossisolforico concentrato. Agita e lascia la storta in luogo fresco per sette giorni, e quindi passa alla distillazione in un bagno d'arena innalzando dolcemente la tem-

peratura del bagno fino all' ebollizione della massa liquida. Otterrai 36 once di alcoole etereo.

Potrai rinovare la distillazione finchè compajano de' vapori bianchi: e potrai aggiungere al residuo altre 18 once d' alcoole e procedere alla distillazione per ottenere nuova quantità di *alcoole etereo* che potrai mescolare col primo (Piderit. Pharm. Herbipolit)

Tutto il liquore etereo così ottenuto lo potrai rettificare sulla potassa o sulla magnesia pura.

N. B. Si ottiene estemporaneamente l' alcoole etereo di ossisolforico col processo seguente. Esso possiede le stesse virtù mediche dell' antecedente e in ciò convengono i Collegi Medici di Londra, di Edimburgo, e di Dublino.

Altro processo. A due parti d' alcoole aggiungi una parte d' etere d ossisolforico: agita il miscuglio e conservalo in recipiente di cristallo chiuso con turacciolo smerigliato.

Caratteri. Trasparente come l' etere d ossisolforico: d' un odor etereo, fragrante, aromatico: che non altera le tinture vegetabili;

solubile nell'acqua: solvente di olj aromatici, delle resine ec.: volatile; infiammabile,

Modo di prescr. Solo, o sciolto in acquose misture fredde, o tiepide. *In vapore.* Si pone nell'inspiratore *a* fig. 9. solo o sciolto nell'acqua calda e si fa inspirare dal cannello *b.*

Virtù. Eccitante diffusivo, in qualche grado inferiore dell'etere: *antispasmodico*: facilmente provoca le secrezioni dell'orina o della traspirazione secondo che venga combinato ad oppiati, o a tiepidi liquori.

Uso. Nelle affezioni isteriche: nel tifo: nella cardialgia: ipocondriasi ec.. *In vapore* nelle affezioni di petto asteniche ec. V. Etere.

Dose. Da mezzo scrupolo a due dramme solo o in conveniente mestruo.

ALCOOLICHE VEGETABILI COMBINAZIONI

Principalmente quelle conosciute già sotto al nome di Tinture, *e di* Elissiri *ec.*

OSSERVAZIONI.

Allorchè si fa agire l'alcoole sopra sostanze vegetabili se ne estraggono diversi principj più o meno attivi e medicamentosi. Colla macerazione a freddo in questo mestruo si possono estrarre sostanze resinose, principj amari, sostanze coloranti, la materia zuccherosa, l'aroma, l'olio volatile aromatico, il resino estrattivo, alcune specie di sali, il principio narcotico, il principio acre, la canfora, il concino, l'ossigallico, i balsami, alcuni colori, gli alcali puri ec.. Che se si faccia semplicemente distillare sulle sostanze vegetabili provvedute anco de' già indicati materiali, allora col medesimo mestruo non si sollevano se non le parti volatili, e quindi gli *alcooli* distillati colle sostanze vegetabili non contengono se non l'olio volatile, o l'aro-

ma del vegetabile, sul quale esso distilla. Quando adunque si tratta di estrarre dai vegetabili tutti i principj attivi, che non sono inerenti alla specie del loro aroma, o del loro olio volatile conviene macerare le sostanze vegetabili nell' alcoole diluto contenuto in spaziosi recipienti chiusi, e a un calore di 25 in 30 gradi sopra il zero del Term. Reaum. Talora giova riscaldare di tanto il miscuglio fino a portare l' alcoole all' ebollizione. In questo caso senza servirsi degli antichi vasi circolatorj, basta porre il materiale in un matraccio di vetro coperto con panni bagnati nell' acqua fredda: quindi immergere il matraccio in un bagno d' acqua o anche di sabbia, e scaldarlo gradatamente. L' alcoole che s' innalza in forma di vapore raffreddandosi si condensa e nuovamente ricade in fondo del matraccio.

Le sostanze vegetabili sulle quali si vuole far agire l'alcoole debbono essere più o meno secche: altrimenti coll' acqueo umore vegetabile ogni altra sostanza insolubile anco nell' alcoole verrebbe mescolata. Si debbono anche tagliare minutamente o polverizzare:

Si dimanda, se le combinazioni alcooliche delle sostanze vegetabili si possano combinare a misture acquose Se l'alcoole tiene in soluzione della sola resina; se la soluzione n'è saturata, allora sovente vedesi essa decomporre dall'acqua: ma la decomposizione non si fa che in parte. Quando le soluzioni alcooliche sono con eccesso di solvente, esse non si decompongono dall'acqua, nè dalle acquose misture, e ne sono perfettamente disciolte. Da ciò si comprende come le saturate soluzioni alcooliche di sostanze vegetabili non si decompongano coll'acqua se non in parte, e che è un errore il credere che le alcooliche soluzioni vegetabili anche le semplicemente *resinose* combinate all'acque e ad acquose misture si rendano affatto inerti, e nulla più rimanga che l'alcoole, Quando si decompone una soluzione di canfora o di resina nell'alcoole coll'acqua, e la vedete intorbidarsi con un precipitato, allora non si è separata se non una porzione della sostanza vegetabile combinata all'alcoole cosicchè quando l'alcoole si trova in eccesso col perdere

porzione della sostanza cui era combinato, ritiene il resto tenacissimamente.

Vi sono delle sostanze solubili nell' alcoole, che lo sono egualmente nell' acqua, come avviene in cer.e sostanze vegetabili composte; p. e. al resino-amaro: al resino-colorante: al resino zuccherino: al resino-aromatico: al resino-estrattivo ec. Il Chimico dovrebbe precisare quali di queste sostanze sono sciolte nell' alcoole, lo che però non è sempre facile: ma il Medico dovrebbe, per quanto fosse possibile, determinare in quale di quest i principj risieda il principio attivo delle droghe che usa in Medicina. Un fenomeno singolare e costante, che offrono le indicate sostanze solubili nell'alcoole egualmente che nell' acqua si è, che quando si trovano sciolte nell' alcoole in certa quantità da esso si separano aggiugnendovi dell' acqua, e poi vengono da nuova quantità d' acqua ridisciolte. La qual cosa a parer mio indica lo stato di composizione di cotesti corpi: cioè di un principio molto solubile nell' alcoole, e di un altro solubile nell' acqua alcoolica. Allorchè si aggiunge dell' acqua alla loro soluzione al-

alcoolica quanto basta a separarle dall'alcoole, l'acqua ha esercitata la sua affinità sull'alcoole senza toccare sensibilmente la sostanza che si separa e intorbida il miscuglio, finita l'azione sull'alcoole essa la esercita sulla sostanza che scioglie a misura che se ne aggiunge in quantità sufficiente. Questi fenomeni sono ovvj nelle soluzioni alcooliche delle sostanze vegetabili. Gli alcooli che tengono in soluzione un dato peso di sostanze molto attive, o velenose si debbono conservare in recipienti ben chiusi, altrimenti coll'evaporazione dell'alcoole, la proporzione della sostanza attiva o velenosa verrebbe di molto accresciuta.

Volendo io seguire la riforma alla Nomenclatura Chimica e fare in modo che i nomi indicassero i componenti delle preparazioni non poteva servirmi della denominazione di *tintura* per esprimere le sostanze sciolte nell'alcoole. I cel. Chimici Neologi Francesi avevano già suggerito di valersi del nome di *alcoole* e dire p. e. *alcoole di mirra*, *alcoole di succino* ec., in luogo di *Tintura di mirra*, *tintura di succino*: ma questa maniera di deno-

mi-

minazione non ci sembrò così esatta come do ea essere; imperocchè si poteva benissimo credere che non fossero già la mirra e il succino o parti della loro sostanza che fossero combinate all' alcoole ne' citati esempj, ma che la mirra ed il succino dessero dell' alcoole e in quella maniera che dicendo *alcoole di latte*, *alcoole di birra*, *alcoole di carotte*, *alcoole di miele* s' intende l' alcoole tratto colla fermentazione dal latte, dalla birra, dalle carotte, dal miele e non la soluzione delle menzionate droghe nell alcoole, lo stesso dovesse essere denominati alcooli, e di tutti gli altri analoghi. L' espressione parmi che si renda più esatta e conforme all' intenzione de' moderni Chimici omettendo l' articolo e dicendo *alcoole mirrato*, *alcoole succinato ec.*

Si troveranno in seguito i *metodi di preparazione* di varie specie di combinazioni alcooliche usate in medicina o inservienti come reattivi per comodo degli Speziali.

ALCOOLE ALLOE-RABARBARATO

Elissire sacro v. s.

S. Alcohol aloe-rhabarbaratum, L.
Aloe rhubarbarated alcohol, I.
Alcohol avec aloè et rhubarbe, Fr.

Met. di prep. Prendi rabarbaro minutamente tagliato, dieci dramme, di alloe soccotrino in polvere, sei dramme: alcoole due libbre. Macera per sei giorni, e feltra.

Carattere. Colore giallo rosso oscuro: sapore amaro.

Modo di preser. Misto ad altre misture: al vino.

Virtù. Principalmente dell' alloe e rabarbaro, cioè purgativa, antelmintica.

Uso. Stitichezza: diarree: vermi.

Dose. Da mezzo scrupolo ad una dramma.

ALCOOLE CON MELISSA COMPOSTO

Acqua di melissa spiritosa V. s.

S. Alcool cum melissa compositum, La
Alcohol with balm compound, I.
Alcohol avec melisse composè; Fr.

Met. di prep. Prendi melissa recente libb. 2, scorze di limone fresche onc. 4, noci moscate onc. 2., coriandoli onc. 8, cannella, e garofani una mezz' onc., alcoole lib. 10. Mescola e tieni in digestione per tre giorni e quindi distilla a bagno d' acqua. Otterrai libbre dieci di liquido che sottoporrai a nuova distillazione per rettificarlo.

Caratter. Odore grato, aromatico: sapore frizzante, caldo aromatico: limpido.

Modo di prescr. Collo zucchero, o con misture eccitanti.

Virtù. Eccitante diffusivo.

Uso. Nelle malattie asteniche: ne' deliquj per patemi d' animo deprimenti.

Dose. Dalle sei gocce ad una dramma.

ALCOOLE ALOETICO

Tintura d' aloe V. s.

S. Alcohol aloeticum, L.
Aloetic alcohol, I.
Alcohol aloetique (*Teinture d' aloès* s. a.), Fr.

Met. di prep. Prendi aloe soccotrino polverizzato un' oncia, alcoole diluto sedici once. Tieni in digestione a mite calore il miscuglio per otto giorni, agitando di quando in quando; quindi feltra.

N. B. In alcune recenti Farmacopee come in quella d' Edimburgo, di Dublino si aggiunge a questa preparazione dell' estratto di legorizia nella dose di tre once, verosimilmente ad oggetto di mitigare l' amaro sapore dell' aloe. In questo caso si deve aggiungere all' alcoole diluito una quinta parte d' acqua.

Caratt. Di colore rancito, che fassi giallognolo allungato d' acqua; senza decomporsi; si arrossa cogli alcali e colle terre solub.; di un sapore aromatico-amaro.

Modo di prescr. Mescolato ad altre misture.

Vir-

Virtù. In piccola dose eccitante, in maggior dose irritante, purgante.

Uso. Nella stitichezza, in alcune diarree.

Deso. Da mezzo scrupolo alle due dramme.

Osservazioni. Nella stessa maniera indicata si preparano l'*alcoole con cato*, e l'*alcoole con gomma chino*.

ALCOOLE ALLOE-MIRRATO

Elissire di proprietà v. s.

S. Alcohol aloe myrrhatum, L.
Aloe myrrhated alcohol, I
Alcohol avec l'aloè et la myrrhe, Fr.

Met. di prep. Prendi di mirra polverizzata due once, alloe soccotrino un'oncia e mezza, alcoole due libbre. Digerirai la mirra nell'alcoole per quattro giorni, poscia aggiungerai l'alloe polverizzato e lascerai il miscuglio in riposo per due giorni: feltra.

Caratteri. Di colore giallo rosso, trasparente, amaro ec.

Mo-

Modo di preser. Mescolato a convenienti veicoli

Virtù. Eccitante: stomatico: risolvente.

Uso. Cachessie, ostruzioni uterine: clorosi: idrope: itterizia.

Dose. Da uno scrupolo ad una dramma, due, tre volte al giorno.

Osservazioni. Nella preparazione di questa medicina chiamata altre volte *elissire di proprietà* si è sempre aggiunto il zafferano: ma noi osserviamo che simile aggiunta è del tutto superflua. La virtù di quest' alcoole è riposta nell' alloe e nella mirra, e nulla aggiunge, se pure non contraria la forza delle menzionate droghe, la presenza del zafferano. Si può ottenere estemporaneamente questa preparazione unendo insieme l' alcoole mirrato e l' alcoole aloetico.

ALCOOLE ANISATO.

Tintura d' anisi v. s.

S. Alcohol anisatum, L.
Aniseed alcohol, I.
Alcohol d'anis (*Teinture d'anis* s. e.), Fr.

Met. di prep. Sopra mezza libbra di semi d'anisi versa otto libbre di alcoole diluto e procedi alla distillazione fino alla rimanenza di una quarta parte.

Carattere. Limpido trasparente, di un sapore caldo aromatico, di un odore grato anisato.

Modo di prescr. Solo o mescolato ad altre misture eccitanti.

Virtù. Eccitante diffusivo.

Uso. Nelle debolezze di stomaco e d'intestini; nelle flatulenze procedenti dalla stessa cagione, e in generale nelle affezioni asteniche.

Dose. Da mezzo scrupolo alle due once in due tre volte in 24 ore.

Osservazioni. Nella stessa maniera indica-

ta e colla stessa proporzione d'alcoole diluto otterrai li seguenti *alcooli aromatici*.

	Nome degli alcooli.
Semi di carvi $\frac{1}{2}$ lib.	*alcoole di carvi.*
Sommità di rosmarino fiorito una libbra e mezza	*alcoole rosmarinato.*
Erba e fiori di timo una libbra e mezza	*alcoole timato.*
Erba e fiori di menta piperitide 1 $\frac{1}{2}$ lib.	*alcoole con menta piperitide.*

ALCOOLE ASFETIDATO.

Tintura fetida v. s.

S. Alcohol assa-foetidatum, L.
Assa foetitated alcohol, I.
Alcohol avec l'assa foetida (*Teinture d'assa foetida* s. c.), Fr.

Met. di prep. Prendi assafetida soppesta quattro once: alcoole diluto due libbre. Macera a un calor dolce per quattro giorni e poi feltra.

Ca-

Carattere. Odore alcoolico asfetidato non spiacevole.

Modo di prescr. Coll'emulsione di semi di cedro o con altre misture eccitanti.

Virtù. Eccitante, nervina, antelmitica.

Uso. Affezioni isteriche: febbri nervose, vermi: coliche flatulenti; astenia del sistema nervoso: timpanitide degli idropici.

Dose. Da mezzo scrupolo ad una dramma.

ALCOOLE ASSENZATO

Tintura d' assenzo v. s.

S. Alcohol cum basynthio, L.
Alcohol with worm wood, I.
Alcohol avec l' absinth (*Teinture d' absinthe* s.c.), Fr.

Met. di prep. Prendi fiori secchi secchi d' assenzo quattro once: alcoole diluto due libbre: lasciali macerare per due giorni: spremi il liquore sopra due altre once d' erba d' assenzo e ripeti la macerazione. Spremi il liquido attraverso un pannolino e quindi feltralo colla carta sugante.

Caratt. Odore d'alcoole : sapore amaro-alcoolico .

Modo di prescr. Congiunto ad altre misture.

Virtù . Eccitante .

Uso . Nelle febbri intermittenti : nelle debolezze di stomaco ec.

Dose . Da uno scrupolo alle due dramme.

ALCOOLE CON BALSAMO PERUVIANO

Tintura di balsamo peruviano v. s.

S. Alcohol cum balsamo peruviano , L.
Alcohol with balsam of Perù , I.
Alcohol avec baume du Perou (*Teinture de baume du Perou*), Fr.

Met. di prep. Prendi di balsamo peruviano un'oncia : alcoole una libbra . Poni il miscuglio a un dolce calore , e dopo quattro giorni feltra il liquore .

Modo di prescr. Congiunto ad emulsioni, ed a misture acquose .

Virtù . Eccitante .

Uso interno . Nelle astenie : sul finir delle gonorree .

E-

Esterno. Nelle ulceri fetide: nelle gangrene.

Dose. Internamente da mezzo scrupolo ad una dramma.

ALCCOLE BENZOATO

Tintura di benzoe v. s.

S: Alcohol benzoatum, L.
Benzoated alcohol, I.
Alcohol avec benzoin (*Teinture de benzoiu* s.c.), Fr.

Met. di prep. Prendi di benzoino polverizzato tre once: alcoole diluto una libbra lascia il miscuglio a un dolce calore per due giorni e quindi fe ltra il liquore, e conservalo in recipiente di vetro ben chiuso.

Carattere. Di color rossigno: di un odore di vaniglia: di un sapor caldo aromatico di vaniglia.

Uso. Serve a fare il così detto *latte verginale*, ad ottenere la *resina benzoica*, ma soprattutto la seguente preparazione ancora in voga presso alcuni Clinici.

ALCOOLE BENZOATO COMPOSTO

Balsamo del Commendatore v. s.

S. *Alcohol benzoatum compositum*, L.
Compound benzoated alcohol, I.
Alcohol avec benzoin composé (*Teinture de benzoin composé* s. c.), Fr.

Met. di prep. Fa digerire per tre giorni consecutivi ad un calore che non ecceda i 50 gradi di R. un miscuglio di tre parti di benzoe, due parti di storace calamita, una parte di balsamo del Perù, ed una mezza parte di aloe soccotrino, di mirra e d'olibano con trentasei parti d'alcoole. Passati nove giorni feltra e conserva il liquor feltrato in boccie ben chiuse (Pharmac. manuelle an. 9.).

Modo di prescr. Con misture eccitanti;

Virtù. Eccitante.

Uso. Affezioni asteniche;

ALCOOLE CANFORATO.

S. *Alcohol camphoratum*, F.
Camphorated alcohol, I.
Alcohol camphré, Fr.

Met. di prep. Prendi canfora raschiata un' oncia: alcoole mezza libbra e sciogli.

Caratt. Limpido: odore alcoolico canforato decomponibile in gran parte coll' acqua o da acquose misture.

Modo di prescr. Solo o aggiunto ad altre misture.

Virtù. Eccitante diffusivo, e della canfora.

Uso interno. Affezioni asteniche nervose.

Esterno. Paralisi, dolori, reumi, pedignoni, tumori freddi, gangrena.

Dose internamente. Da mezzo scrupolo ad una dramma.

ALCOOLE CANTARIDATO

Tintura di cantaridi v. s.

S. *Alcohol cantharidatum*,
Cantharid ted alcohol, I.
Alcohol avec cantharides (*Teinture de cantharides* s. c.), Fr.

Met. di prep. Prendi cantarelle polverizzate un'oncia: alcoole diluto due libbre. Fa digerire per quattro giorni a un dolcissimo calore; feltra e conserva in caraffe di vetro.

Carattere. Color giallo-verde: odore e sapore d'alcoole: trasparente: indecomponibile dall'acqua.

Modo di prescr. Esternamente solo o combinato ad alcune misture: internamente misto alle emulsioni canforate.

Virtù. Eccitante, irritante, rubefacente, stimolante, risolvente, antiodontalgica.

Uso esterno. Tumori freddi: ischiade: alcune paralisi: dolori dei denti per carie.

Interno. Idrope, asma, idrofobia ec.

Dose. Dalle tre goccie allé dieci due volte al giorno.

Osservazioni. Quando si voglia avere l'alcoole

enole di cantarelle elegantemente colorato di rosso si aggiunge mezza dramma di cocciniglia alla preparazione mentovata finchè siasi colorata, poi feltra.

ALCOOLE CASTORIATO

Tintura di castorio v. s.

S. Alcohol castoriatum, L.
Alcohol with castor, I.
Alcohol avec castor (*Teinture de castor* s. c.), Fr.

Met. di prep. Prendi di castorio polverizzato un'oncia: alcoole una libbra. Tieni a un dolce calore il miscuglio per sei giorni: e poscia feltra il liquore:

Carattere. Color giallo-rosso cupo: odore misto d'alcoole, e di castorio, che si rende fortissimo quando si aggiunge all'acqua o a misture acquose che allora s'intorbida separandosi la resina: trasparente.

Modo di prescr. Mescolato ad acque aromatiche, a preparazioni eteree, oppiate, ec.

Virtù. Eccitante, antispasmodica: nervina.

Uso. Nelle astenie: affezioni isteriche: vomito: colica astenica.

Dose. Da mezzo scrupolo a due scrupoli e più, secondo le circostanze e la diatesi.

ALCOOLE CHINATO

Tintura di china v. s.

S. Alcohol cum china, *L.*
Alcohol with. Peruvian bark, *I.*
Alcohol avec quinquina (*Teinture de quinquina s.* e.), Fr.

Met. di prep. Prendi di corteccia di china polverizzata tre once: alcoole diluto una libbra. Esponi il miscuglio per sei giorni al sole o a un dolce calore, e poscia decanta il liquore e feltra (All'indicata dose di china si ponno aggiungere anche con vantaggio tre dramme di corteccia d'aranci secca, come molti Pratici da lungo tempo consigliano).

Caratt. Color giallìccio, sapore alcoolico amaro chinato.

Modo di preser. Solo, o mescolato all'alcoole di genziana, a misture acquose, ed eccitanti.

Virtù. Principalmente della china, cioè eccitante.

Uso

Uso. Nelle febbri intermittenti, nervose, e malattie di debolezza.

Dose. Da mezzo scrupolo alle due dramme.

ALCOOLE CINAMOMIZZATO

Tintura di cinamomo v. s.

S. Alcohol cum cinnamomo, L.
Alcohol with cinnamon, I.
Alcohol avec canelle (*Teinture de canelle*), Ft.

Met. di prep. Prendi di corteccia di cinamomo rotta minutamente tre once: alcoole diluto due libbre e mezza: macera per otto giorni di seguito e feltra.

Caratt. Di un color gialliccio: di un odore d' alcoole misto di cinamomo: di un sapore caldo aromatico.

Modo di prescr. Mescolato a decotti, ad infusi, o ad acque aromatiche.

Virtù. Eccitante, calefacente, corroborante.

Uso interno. Nelle emorragie uterine asteniche, ne' vizj di digestione.

Dose. Da uno scrupolo ad una dramma.

ALCOOLE CON COLOCINTIDE

Tintura di colocintide v. s.

S. Alcohol cum colocintide, L.
Alcohol with bitter apple, I.
Alcohol avec coloquinte (*Teinture de coloquinte* s. c.), Fr.

Met. di prep. Prendi di colocintide mezz' oncia, infondi in sei once di alcoole anisato per 24 ore, e poscia feltra.

Carattere. Limpido, odore aromatico, sapore acre piccante.

Modo di prescr. Diluita nell'acqua o associata a misture.

Virtù. Eccitante.

Uso. Affezioni asteniche: paraplegia; ipoondria (*Odier*).

Dose. Da mezzo scrupolo ad uno scrupolo due volte al giorno.

ALCOOLE CON DIGITALE PURPUREA

Tintura di digitale porporina v. s.

S. Alcohol cum digitali purpurea, L.
Alcohol with foxglove, I.
Alcohol avec digital purpurine (*Teinture de digital* s. c.), Fr.

Met. di prep. Prendi quattro dramme di foglie secche di digitale purpurea polverizzate; le porrai in un vase di vetro: versavi sopra quattro once d'alcoole diluito: dopo 24 ore decantalo, e conservalo in recipiente di cristallo chiuso.

Carattere. Trasparente: odore e sapore d'alcoole.

Modo di preser. Coll'acqua, o con leggieri infusi aromatici.

Virtù. Eccitante: *risolvente*: *diuretica*.

Uso. Nelle diverse specie d'idropisie asteniche, nell'ascite, nell'anasarca, nell'idrocefalo, nelle scrofole, nell'asma, nella mania, e nell'emottisi.

Dose. Dalle dieci alle venti goccie accrescendo le dosi con cautela.

ALCOOLE ELLEBORATO

Tintura d' elleboro v. s.

S. Alcohol cum hellebore nigro, L.
Alcohol with black hellebore, I.
Alcohol avec ellèbore noir (*Teinture d'ellèbore noir* s.c.), Fr.

Met. di prep. Prendi radice d' elleboro nero due once: uno scrupolo di cocciniglia: una libbra d' alcoole: macera per sei giorni, e quindi feltra con la carta sugante.

Carattere. Ha un color rosso: un odore principalmente d' alcoole: un sapore amaro.

Modo di prescriz. Coll' acqua calda, o con altri opportuni mestrui.

Virtù. Eccitante: *nervina*.

Uso. Ostruzioni uterine: clorosi.

Dose. Da mezza dramma alle due, due volte al giorno.

ALCOOLE GENZIANIZZATO COMPOSTO

Tintura di genziana v. s.

S. Alcohol cum genziana compositum, L.
Alcohol with gentian compound, I.
Alcohol avec gentiane composè (*Teinture de gentiane composè* s. c.), Fr.

Met. di prep. Prendi di radice di genziana once due: corteccia d'aranci secca polverizzata un'oncia: canella mezz'oncia: cocciniglia mezza dramma. Poni ogni cosa ridotta in polvere in due libbre e mezza d'alcoole diluto; macera per quattro giorni consecutivi agitando di quando in quando; feltra colla carta sugante.

Carattere. Di color rosso di cocciniglia; amaro, aromatico.

Modo di preser. Misto ad altre misture.

Virtù. Eccitante.

Uso. Nelle malattie asteniche, soprattutto nelle debolezze di stomaco e d'intestini, nelle febbri intermittenti asteniche.

Dose. Da uno scrupolo alle due dramme.

ALCOOLE GUAJACHINO

Tintura di guajaco v. s.

s. Alcohol cum guajaco, L.
Alcohol with guajac, I.
Alcohol avec guajac (*Teinture de guajac* s. c.), Fr.

Met. di prep. Prendi resina verde di guajaco: sciogli in sufficiente quantità d'alcoole: feltra la soluzione, e conservala in recipiente di vetro ben chiuso.

Carattere. Di un color giallo rossigno: odore d'alcoole: una carta bagnata con questo alcoole diviene blò carico in contatto de' vapori rutilanti dell' ossiseptonoso.

Modo di prescr. Mescolata ad altre misture.

Virtù. Eccitante il sistema linfatico: efficace sudorifero.

Uso. Ne' reumi cronici: nelle artritidi asteniche, nella gota.

Dose. Da mezzo scrupolo a due scrupoli in 24 ore.

ALCOOLE MIRRATO

Tintura di mirra v. s.

S. Alcohol cum myrra, L.
Alcohol with Myrrh. I.
Alcohol avec la myrrhe (*Teinture de myrrhe*), Fr.

Met. di prep. Prendi di mirra polverizzata tre once: alcoole diluto due libbre: fa macerare per sei giorni, poi feltra.

Caratt. Odore, e sapore di mirra misti d'alcoole.

Modo di prescr. Solo esternamente, o combinato ad altre misture eccitanti internamente.

Virtù. Eccitante.

Uso interno. Nelle malattie di debolezza; ne' fiori bianchi: nelle emorragie.

Esterno. Nella carie delle ossa.

Dose. Da mezzo scrupolo ad una dramma.

ALCOOLE CON RESINA D' INDIGO

S. *Alcohol cum resina indica*, I.
Alcohol with resin of indigo, I.
Alcohol avec la resine d' indigo (*Teinture de resine d' indigo*), Fr.

Met. di prep. Prendi di resina indigofera una dramma: sciogli in sufficiente quantità d' alcoole: feltra e conserva in recipiente di vetro ben chiuso.

Carattere. Di un bel giallo rosso carico: macchia la pelle o le unghie di un color giallo carico che difficilmente si dissipa: ha un sapore amarissimo.

Modo di prescr. Con misture aromatiche cogli alcooli eterei.

Osservazioni. La resina indigofera l' ho ottenuta nel 1797 distillando quattro parti d' ossiseptonico sopra una parte d' indigo. La sostanza rossa che rimane indietro insolubile nell' acqua che costituisce circa la metà in peso dell' indigo impiegato è la *resina indigofera*. Essa è tenacissima, d' un sapore amaro quanto quello dell' alloe: solubile intieramente nell'

nell' alcoole. Non sono ancora ben note le proprietà mediche di questa nuova composizione.

ALCOOLE OPIATO

Laudano liquido v. s.

S. *Alcohol opiatum*, L.
Alcohol wit opium, I.
Alcohol avec opium (*Teinture d' opium* s. c.), Fr.

Met. di prep. Prendi opio puro polverizzato un'oncia, alcoole diluito una libbra. Fa digerire in un vase di vetro chiuso per otto giorni, poi feltra colla carta sugante e serbalo (secondo Edinb. e Dublino).

Carattere. Di color rosso-scuro, di un odore d' opio misto d' alcoole.

Modo di prescr. Solo o combinato ad acque aromatiche, all' etere, a misture eccitanti, dato internamente, colle emulsioni. Si adopra anche esternamente facendone con esso delle fregagioni.

Virtù. Eccitante.

Dose. Da 10 grani ad uno scrupolo.

N. B. Una dramma di questa preparazione contiene tre grani e mezzo d'oppio, come si rileva dalla di lui evaporazione.

ALCOOLE D'OSSIACETICO

Etere acetico v. s.

S. *Alcohol oxyaceticum*, L.
Oxyacetated alcohol, I.
Alcohol oxyacetè (*Ether acetique s. c.*). Fr.

Met. di prep. Versa parti eguali d'ossiacetico concentrato, e alcoole in una storta, che porrai in un bagno di sabbia. Adatta alla storta un recipiente che terrai coperto di panni bagnati nell'acqua fredda. Distilla con fuoco dolce e graduato. Il liquore che si ottiene, lo serberai in recipienti di vetro ben chiusi.

Carattere. Odor piacevole, che sente dell'ossiacetico: volatile: infiammabile: sapore piccante caldo: trasparentissimo: arrossa le tinture cerulee vegetabili per l'ossiacetico libe-

libero, di cui difficilmente si libera rettificandolo anche sulla potassa: solub. nell'acqua.

Modo di prescr. Collo zucchero, e con misture appropriate.

Virtù. Eccitante.

Uso. Febbri nervose: dissenteria: vajuolo: tosse convulsiva: dolori.

Dose. Da mezzo scrupolo a due dramme ripartitamente.

Osservazioni. Questa preparazione ritenuta da diversi Chimici come vero etere altro non è che un miscuglio d' alcoole e ossiacetico. Sono sempre d' avviso, come mi sono espresso ne' miei Elem: di Chimica t. 4 (1803) che senza l' intervento dell' ossisolforico, o dell' ossiseptonico, o dell' ossimuriatico termossigenato, l' alcoole non può convertirsi mai in vero etere. V. *Etere*.

ALCOOLE POLI-AROMATICO

Acqua vulneraria V. S.

S. *Alcohol poli-aromaticum*, L.
Alcohol poliaromatic, I.
Alcohol poli-aromatique (*eau vulnéraire* s. c.), Fr.

Met. di prep. Prendi un' oncia delle sommità delle seguenti erbe verdi, assenzo, salvia, fiori di lavanda, maggiorana, rosmarino, issopo, ruta, melissa, timo, basilico, origano, iperico, minutamente tagliate. Alcoole diluto quattro libbre, acqua semplice una libbra, lasciale in digestione per 24 ore, e quindi distilla a bagno maria, finchè siensi ottenute tre libbre di liquore alcoolico.

Carattere. Trasparente: odore alcoolico, aromatico: sapor caldo, amaro, aromatico.

Modo di prescr. Solo, o mescolato ad altre sostanze p. e. ai decotti di china, di quassia, di trifolio fibrino.

Virtù. Eccitante diffusiva: carminativa: sudorifera: nervina.

Uso esterno. Con tusioni: tumori freddi: dolori agli arti, cefalalgia.

In-

Interno. Indigestioni: flatulenze da debolezza: anoressia: paralisi: atonia ec.

Dose internamente. Da mezzo scrupolo ad una dramma e più in conveniente veicolo.

Osservazioni. Il Cav. *Fioravanti* Chirurgo Italiano mise in voga a principio del secolo XVI. un alcoole poli-aromatico ch' ei chiamò balsamo, e che tuttora si usa da' varj Medici sotto al nome di balsamo del *Fioravanti* corretto. Eccone la composizione.

Balsamo del Fioravanti *corretto*.

Prendi 1 parte di garofani, di noce moscata, di canella e zenzero, 2 parti di storace liquido, 3 parti di mirra, e di bacche d' alloro, 8 parti di trementina, e 25 parti d' acqua vite e d' acqua. Distilla a un calore moderato fino ad ottenere un quarto del liquido impiegato.

ALCOOLE RABARBARATO

Tintura di rabarbaro v. s.

S. *Alcohol cum rheo*, L.
Alcohol with rhubarbe, I.
Alcohol avec rhubarbe (*Teinture de rhubarbe*), Fr.

Met. di prep. Prendi un' oncia di buon rabarbaro minutamente tagliato; versavi sopra una libbra d' alcoole. Dopo un giorno di macerazione feltra, e conserva la soluzione in vaso di vetro.

Carattere. Di color giallo ranciato: odore d'alcoole e di rabarbaro, amaro.

Maniera d' usarlo. Si unisce a tant' acqua distillata, finchè il precipitato, che si forma venga ridisciolto. Allora l' acqua prende un color gialliccio.

Proprietà. Reattivo per iscoprir gli alcali co' quali si arrossa.

Modo di prescr. in medicina. Mescolato ad altre misture.

Virtù. Eccitante: purgante.

Uso. Indigestione: debolezza degl' intes-

sti-

stini: coliche: diarree: alcune specie d' ostruzioni.

Osservazioni. L' alcoole rabarbarato conosciuto nelle antiche Farmacopee sotto la denominazione di *tintura di rabarbaro spiritosa* veniva sovente aromatizzato da varie droghe; come dai semi di cardamomo minore, dal zafferano, dai semi d' anisi ec. Tutte queste aggiunte le crediamo inutili. Stà al Medico esperto il determinare il caso, ove l' una o l' altra aggiunta possa convenire.

ALCOOLE SUCCINATO

Tintura di succino v. s.

S. *Alcohol succinatum*, L.
Alcohol with amber, I.
Alcohol avec succin (*Teinture de succin*), Fr.

Met. di prep. Prendi di succino puro un' oncia: alcoole una libbra: poni in un recipiente e scaldalo dolcemente per otto giorni, quindi feltra.

Ca-

Cetattare. Odore fragrante: sapore grato caldo: colore gialliccio. Versato in poc' acqua la rende lattea; ma se poche gocce si aggiungono a molt' acqua non evvi precipitato.

Modo di prescr. Combinato ad altre misture: al vino di spagna, o al vin buono nostrale: all' acqua zuccherata.

Virtù. Eccitante.

Uso. Astenia: soppressione de' mestrui: vermi: fiori bianchi: alcune specie d' epilessie

Dose. Da mezzo scrupolo ad una dramma.

ALCOOLE CON VALERIANA

Tintura di valeriana v. s.

S. *Alcohol cum valeriana*, L,
Alcohol with valerian, I.
Alcohol avec valeriane (*Teinture de valeriane* s.c.), Fr.

Met. di prep. Prendi di valeriana silvestre ben polverizzata quattro once: alcoole due libbre. Dopo ventiquattro ore di digestio-

stione feltra il liquido e conservalo in opportuno recipiente.

Carattere. Ha un color profondo di valeriana, e sente del suo odore.

Modo di prescr. Solo o combinato ad altre misture.

Virtù. Eccitante.

Uso. Affezioni nervose: epilessia: vermi.

Dose. Da mezzo scrupolo alle due dramme.

A M

AMIDO

S. Amylum, L.
Starch, I.
Amidon, Fr.

L' *amido* è una materia secca per lo più bianca che si deposita nell' acqua fredda dal parenchima de' vegetabili, e che chiamasi anche *fecula amilacea*. Gli amidi più usitati in medicina sono gli amidi di frumento, di riso, di patate, di salep, di sagou.

Mer-

Met. di prep. In generale per ottenere gli amidi medicinali ed economici si riducono in polpa i vegetabili che il somministrano o col passarli in un mortajo o coll' ammaccarli sotto alla ruota di un molino; si pone la polpa sopra uno staccio di crine, vi si versa sopra l' acqua fredda stemperando intanto la polpa colla mano. L' acqua che passa è lattea, e deposita poi l' amido. Quando l' acqua è rischiarata la si decanta e si fa seccare l' amido dividendolo in più pezzi posti sulla carta sugante.

Carattere. Bianco, inodoro, insipido, fragile, che fa un particolare strepito quando si comprime, dolce al tatto, leggiero, s' attacca alla pelle, diviene un poco pastoso in bocca, osservato col microscopio offre de' globetti trasparenti, brillanti, argentei; insolubile nell' acqua fredda, e nell' alcoole; si colora al fuoco e poi si decompone, si converte pressocchè intieramente in ossisaccarico distillato coll' ossiseptonico. L' acqua bollente lo scioglie intieramente, offre un *idrato amidaceo*, che si presenta sotto forma di una gelatina, la quale si decompone dall' infuso

di

di galla (*Thompson*). Quando è disseccata i presenta come una gomma.

Modo di prescr. Sotto forma di gelatina cotta da prendersi come alimento: si prescrive anche per clistere diluito d' acqua.

Virtù. Eminentemente nutritiva. Alimento saporito e leggiero.

Uso. Ne' bambini da sostituirsi talvolta all' allattamento, ne' convalescenti, deboli ed emaciati, nelle puerpere: nella *passione illiaca*: per clistere, nelle ostinate diarree, e ad oggetto di nutrire.

AMMONIACA LIQUIDA

Spirito di sale ammoniaco caustico V: S'

S. *Ammonia liquida*, L.
Liquid ammonia, I.
Ammoniaque liquide, Fr.

Met. di prep. Prendi una libbra di calce viva estinta con sufficiente quantità d' acqua per farne una pasta liquida. S' introduce questa pasta in una cucurbita di gres o di vetro, e s' aggiunge una libbra di ossimuriato d' ammo-

moniaca polverizzato, si mescola bene, e si copre il matraccio di un capitello, al quale si addatta un tubo bastantemente lungo per poter giungere fino al fondo del recipiente. Si segna nel recipiente l' altezza, alla quale quando esso è adattato al capitello, 48 once d' acqua possono elevarsi: vi si mette la metà di quest' acqua e si adatta al capitello. Linisci le giunture colla pasta di farina e procedi alla distillazione secondo il metodo ordinario. Continuerai la distillazione finchè il liquido sia giunto al punto indicato. Senza alcuna perdita di materia, nè verun pericolo pei vasi si ottengono 48 once di ammoniaca liquida molto saturata (Gottling Taschenbuch ec. 1803).

Caratt. *Odore* acutissimo: *sapor* acre, pungente caustico: non effervescente cogli ossici: non turba l' acqua di calce, rinverdisce l' alcoole porporino d' alcea: trasparente, limpida come l' acqua distillata ec.

Modo di prescriz. Diluita coll' acqua con acquose misture: *esternamente* sola, unita all' olio (*V. olio ammoniacale*), o mescolata

ad

ad altre sostanze capaci di frenare la sua grande volatilità.

Virtù. Eccitante: *stimolante diffusivo momentaneo*: *antiossica*: *sudorifera*: *nervina*: usata *esternamente* eccitante: rubefacente: epispastica: discuziente.

Uso interno: Atassia: astenia del sistema nervoso, ed arterioso: paralisi: sincope: asfissia: avvelenamento de' funghi, e in quello della vipera: artritide: vajuolo retrocedente per debolezza: tifo: ipocondria (R. *Thomas*): artritide vaga: malattie veneree contemporaneamente all' uso de' mercuriali, i quali non producessero da se soli il desiderato effetto: colica, e meteorismo procedenti da gas intestinali massime da gas ossicarbonico.

Esterno. Tumori lattei: dolori reumatici: ischiade: amaurosi (*Tilenius*): emorragie accidentali e naturali. *Odorato* ne' soffocati dall' acqua: ne' deliquj: nell' apoplessia sierosa: nel sopore.

Dose. Dalle sei gocce ad uno scrupolo, in quattro cinque once d' acqua.

Carat. velenoso. Preso internamente in cer-

certa dose irrita, infiamma, e fa passare alla gangrena le parti che tocca.

Antitodo. Acqua ossidula di ossitartarico, o d' ossiacetico zuccherata o mellità; larghe bibite di limonate cariche d' ossicitrico.

AMMONIACA SUCCINATA

Acqua di luce v. s.

δ. *Ammonia succinata*, L.
Succinated ammonia, I.
Ammoniaque succinée (*Eau de luce* c. s.), Fr.

Met. di prep. Prendi di ammoniaca liquida onc. sei. Ecpireleo di succino rettificato grani trentuno. Agita il miscuglio aggiungendo alcuni grani di mastice polverizzato e serbalo in vase di cristallo ben chiuso.

Altro processo. Prendi alcoole un' oncia (in peso). Ammoniaca liquida quattro onc. Ecpireleo di succino rettificato uno scrupolo. Sapone dieci grani. Fa digerire il sapone e l' ecpireleo di succino nell' alcoole finchè si disciolgano, e poi aggiungi l' ammoniaca e

mescola ogni cosa agitando (Lond.). Serba in vetri chiusi.

Caratt. Odore forte penetrantissimo; per lo più latticinosa; sapore acre, caustico.

Modo di prescriv. Virtù. Prossima all' *ammoniaca pura*.

Uso. Dell' ammoniaca. Nel morso della vipera.

AMMONIURO DI MERCURIO

S. Ammoniaretum hydrargyri, L.
Ammoniaret of quicksilwer, I.
Ammoniure de mercure (Mercuriate d' ammoniaque s. c.), Fr.

Met. di prep. Prendi di termossido bianco di mercurio ottenuto dall' ossisolfato ossidulo di mercurio coll' ammoniaca: aggiungi d' ammoniaca quanto basta a scioglierlo.

Caratt. Limpido, trasparente come l' acqua distillata: odore d' ammoniaca: versato una goccia sopra una tersa lastra di rame vi forma dopo alcuni istanti una macchia di mercurio, mentre l' ammoniaca forma un ammoniuro di rame.

Modo di prescr. Sola, o combinata all' olio d' uliva in forma di linimento.

Uso esterno. Nelle esostosi, ne' tofi venerei: nell' ischiade sierosa.

Preparaz. Olio ammoniaco mercuriale.

AMMONIURO DI RAME LIQUIDO.

Acqua celeste v. s.

S. Ammoniaretum cupri, L.
Ammoniaret of copper, I.
Ammoniure de cuivre (*Cuivrate d'ammoniaque*), s.c.F.

Met. di prep. Prendi un' oncia di termossido di rame puro, versavi sopra tanta ammoniaca liquida quanto basta a disciorre tutto il termossido. Si conserva in recipiente di cristallo ben chiuso.

Carattere. Color blò carico, elegante trasparente: odore forte d' ammoniaca.

Modo di prescr. Con acque aromatiche: con acqua semplice.

Virtù. Variabile secondo le dosi: per lo più

più antieccitante, irritante, emetica, drastica: *in piccola dose* eccitante, antispasmodica: apertiva: riscaldante: diuretica.

Uso. Varie specie d' idropisie: nell' epilessia, affezioni spasmodiche.

Dose. Da un grano ai quattro in 24 ore.

AMMONIURO DI RAME COMPOSTO

Cupro ammoniacale v. s.

S. Ammoniaretum cupri compositum, L.
Ammoniaret of copper compound, I.
Ammoniure de cuivre composée (*Cuivrate d' ammoniaque composée*) Fr.

Met. di prep. Prendi due once d' ossisolfato di rame puro, sciogli il sale in sufficiente quantità d' acqua distillata bollente: raffreddata la soluzione aggiungi tant' ammoniaca liquida quanto basta a sciogliere il termossido di rame, che precipita colle prime dosi d' ammoniaca. Svapora lentamente tre quarti: ritira il recipiente, e lascia raffreddare. L' ammoniuro liquido si rappiglia in una massa solida, cristallina: la conserverai in una caraffa di cristallo ben chiusa.

Carattere. Di color blò carico (se fosse verde sarebbe decomposto).

Modo di prescr. In polvere collo zuccaro : *in forma di pillole* colla mollica di pane.

Virtù ed uso. Come l' antecedente.

Dose. Da un grano ai quattro, in quattro volte nello spazio di 24 ore.

Osservazioni. L' ammoniuro ottenuto nell' indicata maniera si deve riguardare come un miscuglio d' ammoniuro di rame, e ossisolfato d' ammoniaca.

ANTIMONIO CRUDO PREPARATO

V. solfuro d' antimonio porfirizzato.

ANTIMONIO DIAFORETICO

V. termossido d' antimonio ec.

ARCANO DUPLICATO

V. ossisolfato di potassa.

ARSENICO BIANCO

V. termossido d' arsenico.

B A

BALSAMO D'ARCEO

V. Unguento elemi trementinato.

BARITA SALITA

V. ossimuriato di barite.

B E

BEVANDA.

S. Potio, L.
Potion I.
Potion, Fr.

Osservazioni. Si trovano molte Farmacopee descritte diverse specie di *bevande* (*Potiones*), le quali sono contraddistinte col nome della *virtù medica*, di cui esse si credono dotate. Da ciò vennero i nomi di *bevanda antiseptica*, *bevanda antisterica*, *bevanda emetica*, *bevanda eccitante*, *bevanda anticmetica*, *bevanda purgante*, *bevanda narcotica*, *bevanda demulcente* ec. Parmi inutile, anzi dannoso

per i giovani Medici l' introdurre siffatte formole di bevande, le quali dietro i buoni principj di Materia medica si possono variare opportunamente. Tutte le sostanze, che si possono amministrare internamente in forma liquida offrono altrettante bevande; e siccome la dose, o il miscuglio di diverse sostanze cangia d' ordinario la virtù medica delle preparazioni, così il catalogo delle bevande sarebbe infinito. Egli è per questo che trovo superfluo il trattenermi sopra il menzionato articolo.

BEVANDA ANTISEPTICA

V. ossisolforico: os icitrico: ossisaccarico ec.

BEVANDA EMETICA

V. ossitartrato d' antimonio e potassa.

BEVANDA ECCITANTE ALCOOLICA

V. alcoole.

BEVANDA NARCOTICA

V. vino oppiato.

BEVANDA PURGANTE.

V. ossisolfato di magnesia, ossitartrato di potassa, ossitartrato ossidulo di potassa, ossifosfato di soda, ec.

B R

BRODO DELLE OSSA

S. Jus ossium, L.
Broth of bone, I.
Bouillon d'os, Fr.

Met. di prep. Prendi tre libbre di ossa di bue spogliate delle cartilagini e de' tendini ed anche già bollite precedentemente colla carne nell' acqua (*Cadet de Vaux*), falle pestare in un mortaro. Le ossa pestate e ridotte come in una pasta le porrai in una marmitta con trenta libbre d' acqua. Copri la marmitta con buon coperchio e fa bollire l' acqua sulle ossa per sei ore. Passa il brodo dallo staccio. Coll' evaporazione del brodo si ottiene la gelatina delle ossa.

Caratt. Alquanto torbido, di un colore grigio scuro, di un odore non spiacevole, insipido, decomponibile dal concino,

Modo di prescr. Si aggiunge tanto sale che basta ad un grato sapore.

Virtù. Alquanto nutritivo.

Uso. Agli usi del brodo comune.

Osservazioni. Per facilitare l' operazione di tritare le ossa in luogo di macchine complicate come può esscre quella usata da *Cadet de Veaux*, o alla triturazione in mortaj come fecero *Richard* e *Jean* Ann. de Chim. pag. 146. 1804., e più esattamente ancora il nostro Prof. *Marabelli*, noi consigliamo di farle tritare sotto ad una ruota da molino dopo averli rotti in pezzotti con qualunque artifizio. Con questo mezzo si ottiene con facilità ed economia la pasta delle ossa atta ed essere cotta nell' acqua. In quanto al carattere nutritivo del brodo, e della gelatina che ne risulta debbo dire, dietro ad osservazioni fatte sull' uso del medesimo in varj soggetti e sopra me medesimo, che esso è di gran lunga inferiore a quello del brodo delle carni e delle ossa frcsce degli animali ridotto anche a certa consistenza. Il brodo e la gelatina delle ossa vecchie, e già cotte ci parve essere, pel carattere nutritivo: ciò che

il

il pane di farina di frumento è al pane di semola mescolata alla crusca. Nel brodo delle carni, e delle ossa crude fresche una quantità di gelatina trovasi in un particolare miscuglio di ossifosforico libero, di ossifosfati alcalini, di pinguedine, di una materia ignota decolorante alcune tinture vegetabili p. e. quella di laccamusa, di una materia odorosa piacevole, fugace; sostanze tutte mancanti al brodo delle ossa, e dal cui miscuglio ne risulta un alimento eccellente assai grato e molto nutritivo. Per la qual cosa dobbiamo trattenerci dal proporlo troppo caldamente ad uso della classe di uomini più indigente e degli spedali ove parmi che anzi si debba raccomandare alla vigilanza e generosità de' Presidi di facilitare viemmaggiormente i mezzi di migliorare i loro alimenti e renderli più nutritivi di quello che d' ordinario lo sieno. Si dovrebbe pertanto riservare l' uso del brodo delle ossa a que' casi soltanto, in cui mancassero le carni e le ossa fresche, altrimenti sarebbe una crudeltà il togliere agli indigenti e mal nutriti un benefico alimento di prezzo vilissimo; ma che frequentemente è l' uni-

co

co ristoro di cui possono far uso nel loro stato di miseria, di languore, d' innanizione, e d' infermità.

BRODO SECCO

Tavolette di brodo.

S. Jusculum siccum, L.
Dry Broth, I.
Bouillon sec, Fr.

Met. di prep. Prendi di piedi di vitello due libbre, carne di castrato cinque libbre, carne di porco o di corvo una libbra. Fa cuocere a un dolce fuoco tutte le mentovate carni in sufficiente quantità d' acqua, aggiungi di sale quanto basta. Leva la schiuma, aggiungi due carotte, due seleri, una cipolla, tagliuzzati minutamente; e sul fine v' introdurrai un pizzico di chiodi di garofani, od altro analogo aroma. Si levano le carni e si premono per levarvi l' estratto, e si fanno nuovamente bollire. Tutti i sughi ottenuti, e il brodo ristretto si uniscono, e si

si lasciano raffreddare. Si leva la grascia rappresa. Si fa svaporare il brodo a bagno maria fino alla consistenza di miele, si estende sopra una pietra pulita, e quando è freddo si taglia in tavolette, che si fanno seccare alla stufa. Si conservano in vasi di vetro ben chiusi.

Carattere. Di colore scuro, di grato sapore ed odore.

Modo di usarlo. Mezz' oncia di questo brodo secco si stempera e scioglie in una tazza d' acqua calda.

Virtù. Nutritivo.

Uso. In tutti i casi ne' quali si usa il brodo.

B U

BURRO D' ANTIMONIO

V. ossimuriato d' antimonio

BURRO DI CACAO

S. Butyrum cacao, L.
Butter of cacao, I.
Beurre de cacao, Fr.

Met. di prep. Prendi quanto vuoi di noccioli o frutti del *theobroma cacao* mondati dalla loro corteccia, e soppesti in un mortaro caldo. Poni la massa in una tela di crine ed esponila al vapore dell' acqua bollente finchè la polvere ne sia bene compenetrata: sottoponi allora la massa sotto al torchio sufficientemente riscaldato, e spremi l' olio il quale raffreddandosi fassi concreto come *burro*.

Si può ottenere il burro con una leggiere torrefazione dei noccioli mondi di corteccia pestati in un mortaro caldo; e quindi espresso col torchio caldo.

Se i noccioli di cacao scorticati e sopposti si facciano bollire nell' acqua il burro vie-

viene a raccorsi alla superficie: si feltra e raccoglie. Questo metodo è talvolta opportuno.

Carattere. Di una consistenza burrosa: di sapore grato: di color bianco: di odor soave, in gran parte solubile nell' etere.

Modo di prescr. Solo o mescolato allo zuccaro: fuso negli infusi caldi: o alquanto rammollito al calore da usarsi esternamente.

Virtù. Involvente: demulcente: nutriente.

Uso interno. Tosse gutturale: certe specie di coliche: nefritide calcolosa: stranguria da esulcerazione vescicale: dissenteria.

Esterno. Nelle fessure delle papille delle mamelle e della bocca: nelle escoriazioni della pelle de' neonati: nell' esulcerazioni delle emorroidi, o nelle emorroidi cieche, dolenti: nel prurito dell' ano e simili.

Preparazioni. Sovente si sostituisce questo burro alle grascie nella formazione degli unguenti mercuriali non essendo sì facilmente soggetto ad irancidire.

CONTENUTO

Prefazione.	pag. V.
Vegetabili e loro parti che si conservano nelle Farmacie per uso Medico.	XXVII
Sostanze animali più usitate in Medicina.	LIV.
Farmacia pratica.	1
Operazioni e stromenti farmaceutici.	ivi
Operazioni meccaniche.	12
Luti.	14
Pesi più usitati nelle Farmacie.	16
Quadro comparativo tra le antiche e nuove misure Francesi.	17
Termometri.	18
Segni medici usitati nelle Farmacie.	20
Preparazioni e composizioni Farmaceutiche.	21

Fine del primo Volume.

00566981

Digitized by Google